

FINANCIAL REPORT
GRUPPO LANDI RENZO 2011



LANDIRENZO®
L'alternativa in movimento

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA



LANDIRENZO®
L'alternativa in movimento

I legittimati all'intervento e all'esercizio del diritto di voto, sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Cavriago, località Corte Tegge (Reggio Emilia), via Nobel 2/4, per il giorno 24 aprile 2012, alle ore 9:00, in prima convocazione e, occorrendo la seconda convocazione, per il giorno 26 aprile 2012, stessi ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, Relazione degli Amministratori sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011, per quanto non utilizzato; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Delibera sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter, sesto comma, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato.

Informazioni sul capitale sociale

Il capitale sociale è pari ad Euro 11.250.000,00, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 112.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Integrazione dell'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione (ossia entro il giorno 2 Aprile 2012), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto dai soci proponenti, unitamente ad idonea documentazione comprovante la titolarità delle azioni rilasciata da un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, tramite lettera raccomandata inviata all'indirizzo della Società in Cavriago, località Corte Tegge (Reggio Emilia), via Nobel 2/4 all'attenzione dell'investor relator. Entro detto termine e con le medesime modalità, i soci proponenti dovranno altresì trasmettere al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione.

La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'articolo 125-ter comma 1 del TUF.

Di tali eventuali integrazioni all'elenco delle materie all'ordine del giorno, nonché delle relative relazioni preparate dai soci proponenti, verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Diritto di intervento

Hanno diritto di intervenire in Assemblea, ai sensi dell'art. 83-

sexies del TUF, coloro che sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto per i quali la Società abbia ricevuto la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi della disciplina applicabile attestante la titolarità delle azioni sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione (ossia il 13 aprile 2012). Coloro che risulteranno titolari di azioni successivamente al 13 aprile 2012 non avranno diritto di partecipare né di votare in Assemblea.

Voto per delega

Coloro i quali abbiano il diritto di intervenire in Assemblea possono farsi rappresentare secondo le modalità previste dalle leggi e dalla normativa vigente. Un fac-simile del modulo di delega è reperibile presso la sede sociale, sul sito della Società all'indirizzo www.landireno.it, sezione IR - Governance - Documenti Assembleari 2012, nonché presso gli intermediari abilitati.

Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società, tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica certificata landirenoassembleaaprile2012@legalmail.it, in luogo dell'originale, una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Ai sensi della normativa vigente, il rappresentante dovrà conservare l'originale della delega e tenere traccia per un anno, a decorrere dalla conclusione dei lavori assembleari, delle istruzioni di voto eventualmente ricevute.

Domande sulle materie all'ordine del giorno

I Soci e gli aventi diritto al voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea purché entro i tre giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea (ossia il 18 Aprile 2012), cui sarà data risposta al più tardi durante l'Assemblea stessa, tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica certificata landirenoassembleaaprile2012@legalmail.it, accompagnata da idonea certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la titolarità dell'esercizio del diritto di voto.

Documentazione

La documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e le proposte deliberative sulle materie poste all'ordine del giorno, la relazione finanziaria annuale, unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione, e la relazione sulla remunerazione, verrà messa a disposizione nei termini di legge presso la sede legale e presso Borsa Italiana S.p.A., e a disposizione dei Soci e del pubblico, nei termini prescritti. La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della Società all'indirizzo: www.landireno.it, sezione IR - Governance - Documenti Assembleari 2012. I Soci e coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di ottenere copia di tutta la predetta documentazione.

Cavriago, 23 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Stefano Landi

LANDI RENZO SPA

Capitale sociale Euro 11.250.000,00 interamente versato - Sede legale in Cavriago (Reggio Emilia), Località Corte Tegge, via Nobel 2/4
Codice fiscale e Partita IVA n. 00523300358

LETTERA AGLI AZIONISTI

Caro Azionista,

Landi Renzo è un *Partner* di riferimento per l'industria automobilistica nello sviluppo di sistemi ecocompatibili GPL e metano per autotrazione e conferma la propria *leadership* internazionale anche nel canale *After Market*; tuttavia, l'anno 2011 è stato per il settore, e quindi anche per noi che ne siamo i *leader*, un anno particolarmente difficile. I nostri risultati sono stati al di sotto delle previsioni di inizio anno e questo è avvenuto dopo almeno otto anni di costante progresso.

Il *management*, consapevole di non aver ottenuto nel 2011 i risultati attesi dagli azionisti, ha già posto in essere numerose attività di recupero delle posizioni precedentemente acquisite con interventi finalizzati sia alla crescita dei ricavi che alla riduzione dei costi, in un modello di *business* flessibile che da sempre caratterizza la nostra azienda.

Nel corso dell'anno, il mercato dell'auto ha evidenziato dinamiche recessive in Europa e, ancor più, in Italia, in cui il venir meno per tutto il 2011 degli incentivi statali all'acquisto di sistemi GPL e metano ha significativamente condizionato anche le nostre forniture alle Case Automobilistiche. Ciò nonostante, la crescente attenzione internazionale verso le tematiche ambientali, connessa anche alle recenti dinamiche di prezzo dei carburanti, stanno stimolando la vendita di auto alimentate in modo alternativo (canale OEM) e la trasformazione di quelle alimentate con carburanti tradizionali (canale *After Market*).

In parallelo, Landi Renzo non ha cessato di confermare la propria vocazione internazionale, consolidando la propria presenza nei mercati storici e sviluppando nuovi progetti in aree geografiche con grandi potenzialità. Grazie al proprio *know-how*, ai propri *brand* e ad una strategia espansiva, il Gruppo sta infatti intercettando la crescente domanda di mobilità ecologica ed economica. In America Latina e in tutta l'Asia i ricavi del Gruppo si sono ulteriormente incrementati, mentre sul mercato statunitense si sono poste le basi per cogliere, nel medio termine, le potenzialità attese che in parte pensiamo possano manifestarsi già nel corso del 2012.

Il *management* è, inoltre, impegnato in un costante miglioramento dell'efficienza e dell'organizzazione aziendale ed ha saputo sostenere importanti innovazioni tecnologiche anche in un anno difficile come quello trascorso. Tra i principali sviluppi, segnaliamo l'innovativa tecnologia *dual fuel*, che propone agli utenti *diesel* del settore privato e pubblico la possibilità di migliorare i costi di esercizio oltre ad importanti riduzioni di fattori inquinanti quali le polveri sottili. Continuano, inoltre, le attività di sviluppo di nuovi progetti quali il riduttore elettronico, il sistema di conversione per le auto ad iniezione diretta, lo studio di soluzioni ibride, nonché il progetto *fuel cell*. Inoltre, entro fine 2012, verrà inaugurato il nuovo centro Ricerca & Sviluppo, a testimonianza del crescente impegno del Gruppo in un ambito che si ritiene possa contribuire in modo decisivo a mantenere e rafforzare il posizionamento di Landi Renzo sul mercato.

I nostri obiettivi per il 2012 non potranno che essere legati alla capacità di intercettare la crescita e le rilevanti potenzialità che caratterizzano numerosi mercati.

Dovremo, inoltre, continuare a saper rispondere alla domanda tecnologica delle Case Automobilistiche che abbiamo supportato con successo nell'immissione sul mercato dei modelli Euro V e seguire con attenzione il mercato *After Market*, proponendo le nuove tecnologie sviluppate e migliorando l'organizzazione della catena distributiva.

Tra dodici mesi, così come oggi, verificheremo insieme se saremo stati in grado di raggiungere gli ambiziosi obiettivi che con decisione ci poniamo.

Il Presidente
Stefano Landi

L'Amministratore Delegato
Claudio Carnevale

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2011

1. INFORMAZIONI GENERALI

Organi Sociali
Struttura societaria al 31 dicembre 2011
Gruppo Landi *Financial Highlights*
Fatti di rilievo dell'esercizio

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto macroeconomico e mercato di riferimento
Sviluppo aziendale
Innovazione, ricerca industriale e sviluppo
Qualità
Risorse umane e organizzazione
Formazione
Salute, sicurezza e ambiente
Andamento della gestione
Landi Renzo e i mercati finanziari
Prospetto di raccordo tra i dati del bilancio della Capogruppo e i dati del bilancio consolidato
Le società del Gruppo Landi
Altre informazioni
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile d'esercizio

Allegato A Relazione sulla *corporate governance* e gli assetti proprietari

3. GRUPPO LANDI - Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011

Situazione Patrimoniale e Finanziaria
Conto economico
Rendiconto finanziario
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato
Note illustrative

Allegato A Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154-bis del D.LGS. 58/98.

4. LANDI RENZO S.p.A. - Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2011

Situazione Patrimoniale e Finanziaria
Conto economico
Rendiconto finanziario
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
Note illustrative

Allegato A Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 154-bis del D.LGS. 58/98.

INFORMAZIONI GENERALI

1.1. ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione	Stefano Landi
Presidente Onorario - Consigliere	Giovannina Domenichini
Amministratore Delegato	Claudio Carnevale
Consigliere Delegato	Carlo Alberto Pedroni
Consigliere	Carlo Coluccio
Consigliere Indipendente	Alessandro Ovi (**)
Consigliere Indipendente	Tomaso Tommasi di Vignano

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale	Luca Gaiani
Sindaco Effettivo	Massimiliano Folloni
Sindaco Effettivo	Marina Torelli
Sindaco Supplente	Filippo Nicola Fontanesi
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano

Comitato per il Controllo Interno

Presidente	Carlo Coluccio
Membro del Comitato	Alessandro Ovi
Membro del Comitato	Tomaso Tommasi di Vignano

Comitato per la Remunerazione

Presidente	Carlo Coluccio
Membro del Comitato	Alessandro Ovi
Membro del Comitato	Tomaso Tommasi di Vignano

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Membro del Comitato	Alessandro Ovi
Membro del Comitato	Tomaso Tommasi di Vignano

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 (*)

Presidente	Daniele Ripamonti
Membro dell'Organismo	Domenico Aiello
Membro dell'Organismo	Enrico Gardani

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

(*) Confermato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2011

(**) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director

Sede legale e dati societari

Landi Renzo S.p.A.
Via Nobel 2/4
42025 Corte Tegge - Cavriago (RE) - Italia
Tel. +39 0522 9433
Fax +39 0522 944044
Capitale Sociale: Euro 11.250.000

Registro Imprese di Reggio Emilia - C.F. e P.IVA
IT00523300358

Il presente fascicolo è disponibile sul sito *internet*
www.landit.it

1.2. STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2011

Denominazione	Sede		Capitale sociale i.v.	Partecipazione Diretta	Partecipazione Indiretta
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Società Capogruppo	
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%	
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00% (*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00% (*)
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	96,00%	
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%	
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	8.753.640.000	75,00%	
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%	
Landi Renzo VE C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	244.000	100,00%	
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington DE (USA)	USD	18.215.400	100,00%	
Baytech Corporation	Los Altos CA (USA)	USD	5.000		100,00% (^)
A.E.B. S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.500.000	100,00%	
A.E.B. America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220		96,00% (#)
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%	
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda (+)	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000		100,00% (\$)
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000		100,00% (\$)

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(*) detenute da Landi International B.V.

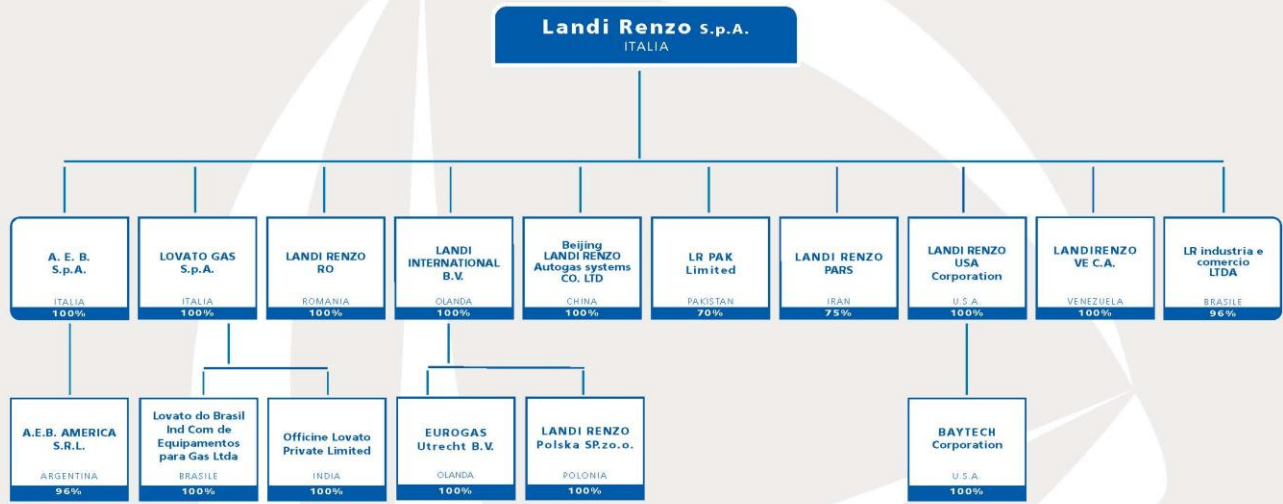
(\$) detenute da Lovato Gas S.p.A.

#) detenuta da A.E.B. S.p.A.

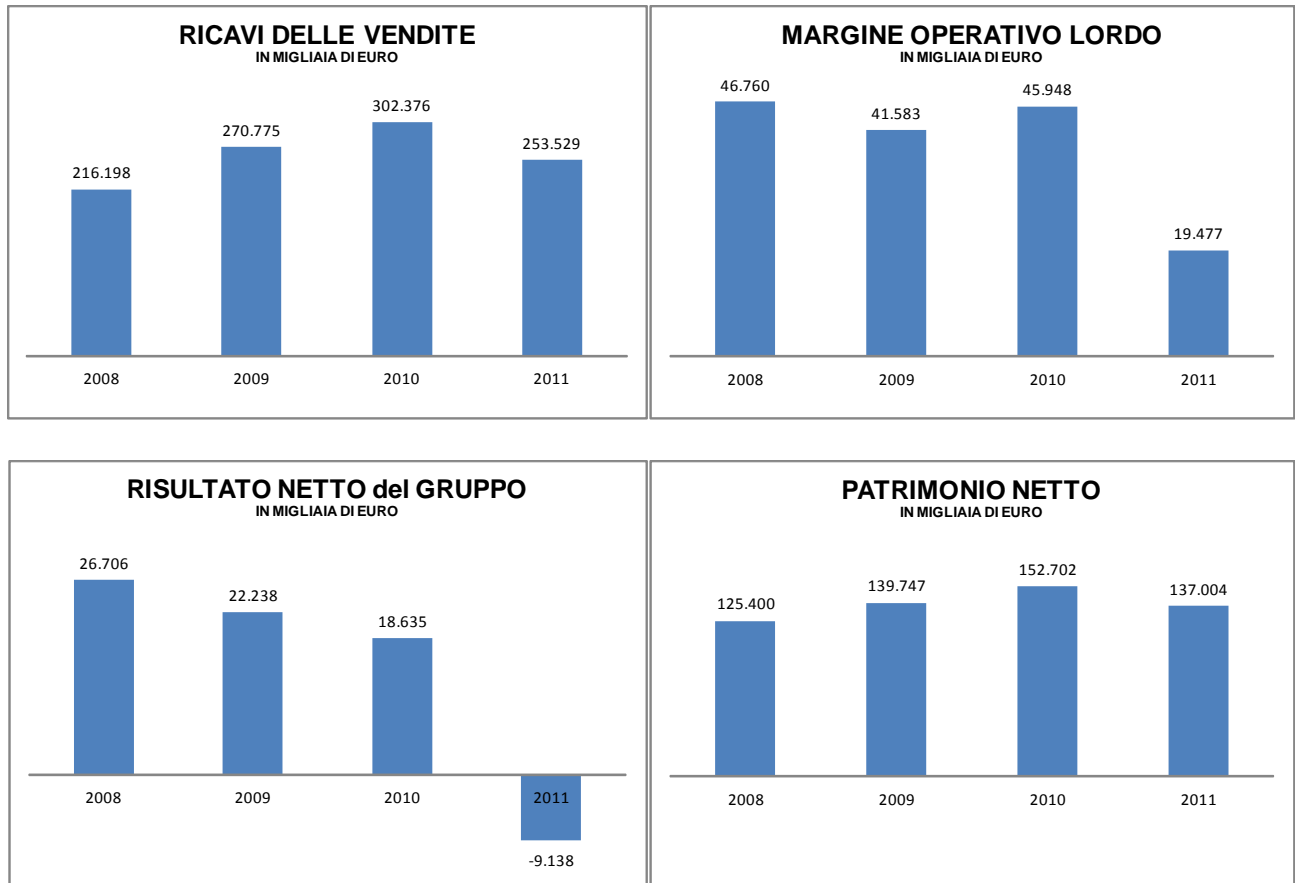
(^) detenuta da Landi Renzo USA Corporation

(+) non consolidata vista la scarsa significatività

LANDI RENZO GROUP



1.3. GRUPPO LANDI FINANCIAL HIGHLIGHTS



Il Risultato netto del Gruppo del 2011 è influenzato negativamente dalla rilevazione di oneri non ricorrenti e non finanziari per Euro 4.316 migliaia.

GRUPPO LANDI RENZO

(Importi in migliaia di Euro)	2008	2009	2010	2011
			(1)	(2)
CONTO ECONOMICO				
Ricavi Netti	216.198	270.775	302.376	253.529
Margine Operativo Lordo	46.760	41.583	45.948	19.477
Margine Operativo Netto	40.728	32.217	31.980	-3.260
Margine Operativo Netto normalizzato (2)				1.056
Risultato Ante Imposte	39.669	29.233	29.827	-8.213
Risultato Netto del Gruppo	26.706	22.238	18.635	-9.138
Margine Operativo Lordo su Ricavi Netti	21,6%	15,4%	15,2%	7,7%
Margine Operativo Netto su Ricavi Netti	18,8%	11,9%	10,6%	-1,3%
Risultato Netto del Gruppo su Ricavi Netti	12,4%	8,2%	6,2%	-3,6%
SITUAZIONE PATRIMONIALE				
IMPIEGHI				
Immobilizzazioni nette ed altre attività non correnti	102.923	111.662	151.803	143.974
Capitale d'esercizio (3)	39.030	80.670	92.601	103.188
Passività non correnti (4)	-10.049	-11.443	-22.222	-20.046
CAPITALE INVESTITO NETTO	131.904	180.889	222.182	227.116
FONTI				
Posizione finanziaria netta (disponibilità)	6.504	41.142	69.480	90.112
Patrimonio netto	125.400	139.747	152.702	137.004
FONTI DI FINANZIAMENTO	131.904	180.889	222.182	227.116
PRINCIPALI INDICATORI				
ROI (EBIT (5) / Capitale investito netto medio di periodo)	43,6%	20,6%	15,9%	-1,5%
ROE (Utile netto di Gruppo / Patrimonio netto di Gruppo)	21,3%	15,9%	12,2%	-6,7%
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	5,2%	29,4%	45,5%	65,8%
Investimenti	14.624	12.633	18.333	11.992
Personale (puntuale)	614	700	865	866

(1) I dati 2010 sono stati rettificati per tenere conto degli effetti derivanti dalla definizione della PPA (Purchase Price Allocation) relativa all'acquisizione di Baytech Corporation;

(2) I dati 2011 includono la contabilizzazione di oneri non ricorrenti e non finanziari per Euro 4.316 migliaia;

(3) E' dato dalla differenza fra Crediti commerciali, Rimanenze, Altre attività correnti e Debiti commerciali, Debiti tributari, Altre passività correnti;

(4) Sono date dalla somma di Passività fiscali differite, Piani a benefici definiti per i dipendenti e Fondi per rischi ed oneri;

(5) Il margine operativo netto (EBIT) è rappresentato dal risultato economico al lordo della gestione finanziaria e delle imposte.

1.4. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

- Aprile** In data 29 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti ha, *inter alia*, deliberato:
- la distribuzione di un dividendo di Euro 0,055 per azione al lordo delle ritenute di legge, per un totale di Euro 6.188 migliaia;
 - il rinnovo dell'autorizzazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie;
 - la modifica degli articoli 5, 10, 11, 14, 18, 22 e 23 dello Statuto Sociale.
- Maggio** In data 10 maggio 2011 la Corporate University di Landi Renzo ha ricevuto un importante premio dal Global Leadership Congress a Philadelphia, nella categoria *start-up*, per aver saputo strutturare metodologie di formazione innovative a supporto della crescita del gruppo. Si segnala che fra i finalisti del premio, considerato fra i più prestigiosi nell'ambito della formazione aziendale, si annoverano McDonald's, AT&T, Cisco e Alstom.
- Giugno** In data 27 giugno 2011 A.E.B. S.p.A. ha ottenuto la Certificazione ISO/TS 16949.
- Agosto** In data 26 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Cilloni, quale Direttore Generale con l'obiettivo di rivedere ed ottimizzare la struttura del Gruppo.
- Novembre** In data 29 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato la proposta di conferimento del proprio ramo d'azienda attivo nel settore "Antifurti" nella società controllata A.E.B. S.p.A.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Relazione sulla gestione della Capogruppo e la Relazione sulla gestione consolidata sono state presentate in un unico documento, dando maggiore risalto, ove opportuno, alle questioni rilevanti per l'insieme delle società incluse nel consolidamento.

Come meglio precisato nel paragrafo 2 delle Note illustrative al bilancio consolidato, in ottemperanza al principio IFRS 3 Revised (par. 49), si è proceduto col recepire retroattivamente, in Relazione e in Nota Integrativa del Bilancio Consolidato gli effetti della Purchase Price Allocation (PPA) della società Baytech Corporation nella Situazione Patrimoniale e Finanziaria, nel Conto Economico Complessivo, nel Rendiconto Finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010.

Il consolidamento di Baytech al 31 dicembre 2010 è stato infatti effettuato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) e, come consentito dallo stesso principio, la contabilizzazione iniziale dell'operazione di aggregazione della società nella Relazione finanziaria annuale era stata effettuata in via provvisoria. Il completamento dell'allocazione del costo dell'acquisizione, avvenuto alla data del 30 giugno 2011, ha determinato variazioni nei valori precedentemente iscritti per effetto della definitiva determinazione dei "fair value" delle attività acquisite e delle passività assunte.

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo, chiuso al 31 dicembre 2011, riporta una perdita di Euro 9.138 migliaia (di cui Euro 4.316 migliaia per oneri non ricorrenti), contro un utile netto di Euro 18.635 migliaia nel 2010.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono attestati ad Euro 253.529 migliaia, con un decremento di Euro 48.847 migliaia ovvero in diminuzione del 16,2% rispetto all'anno 2010.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è risultato pari a Euro 19.477 migliaia, contro Euro 45.948 migliaia nel 2010, in riduzione del 57,6%.

Il margine operativo netto (EBIT), dopo aver contabilizzato oneri non ricorrenti per Euro 4.316 migliaia derivanti in prevalenza dalla svalutazione integrale dell'avviamento della controllata Baytech Corporation, è risultato negativo e pari a Euro 3.260 migliaia, contro un margine operativo netto positivo e pari a Euro 31.980 migliaia registrato nel 2010.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 risulta negativa per Euro 90.112 migliaia.

I ricavi delle vendite della società Capogruppo Landi Renzo S.p.A. evidenziano una diminuzione di Euro 84.906 migliaia (-43,0%) passando da Euro 197.498 migliaia dell'anno 2010 a Euro 112.592 migliaia dell'anno 2011 e, come conseguenza, un margine operativo lordo (EBITDA) negativo e pari ad Euro 3.346 migliaia. La perdita netta dell'esercizio è risultata pari ad Euro 8.530 migliaia rispetto ad un utile netto di Euro 9.692 migliaia conseguito nel 2010.

2.1. CONTESTO MACROECONOMICO E MERCATO DI RIFERIMENTO

Un giudizio sulle *performance* ottenute da Landi Renzo nel corso del 2011 non può prescindere da una visione del contesto macroeconomico, con particolare riferimento al mercato in cui il Gruppo opera.

L'economia mondiale nell'anno 2011, dopo una prima fase di crescita, ha progressivamente rallentato con differenti situazioni a livello geografico. Mentre nei paesi avanzati al di fuori dell'area Euro si è registrata una moderata ripresa dei consumi e degli investimenti, nelle principali economie emergenti la crescita è lievemente

rallentata. Per quanto riguarda l'area europea, dalla fine dell'estate il quadro congiunturale è sensibilmente peggiorato, principalmente in conseguenza dell'aggravarsi della crisi dei debiti sovrani.

Per quanto riguarda il settore *Automotive*, in Europa si è registrata (Fonte ACEA - *Association des Constructeurs Européens d'Automobiles*) un'ulteriore diminuzione delle immatricolazioni (-1,4% su base annua) particolarmente accentuata in Italia dove le vendite di auto nuove sono diminuite del 10,9% rispetto all'anno precedente. Nel resto del mondo si è assistito invece ad una crescita complessiva della domanda di auto, sostenuta particolarmente dagli Stati Uniti e dai paesi in via di sviluppo.

Il Gruppo Landi Renzo, in questo contesto macroeconomico ha saputo cogliere le varie opportunità offerte nei mercati emergenti, specie in Asia ed America Latina, dove sempre di più si stanno implementando politiche di diversificazione delle fonti, mentre in Europa ed in particolare in Italia, ha subito una significativa contrazione delle vendite ed una forte pressione sui margini, specie sul canale OEM, anche per effetto dello slittamento dell'offerta di modelli Euro V *bi-fuel* Gpl e metano.

Per quanto riguarda il mercato dell'America Settentrionale, ancora non si sono generate le condizioni favorevoli allo sviluppo del gas naturale per autotrazione anche se alcuni segnali positivi sono emersi, specie nella parte finale dell'anno.

2.2. SVILUPPO AZIENDALE

Dal 1954 Landi Renzo è protagonista della mobilità sostenibile. Oggi circolano nel mondo oltre 30 milioni di auto alimentate a GPL e metano: un numero che da solo determina l'assoluta leadership di queste tecnologie nell'ambito più ampio delle soluzioni ecologiche per i trasporti. Tecnologie che sono altresì distintive del *know-how* aziendale, caratterizzato dall'abbinamento di ricerca ed eccellenza produttiva. L'azienda declina la propria vocazione internazionale con una presenza diretta nei principali mercati strategici e indiretta in oltre 50 paesi nei 5 continenti. La centralità delle tematiche ambientali si è correlata alla capacità del Gruppo di conquistare una posizione primaria a livello mondiale, puntando sia su un continuo sviluppo tecnologico e qualitativo dei propri prodotti che su un approccio flessibile al cliente.

Italia, Asia, Europa Occidentale ed Orientale, Africa e America, fino all'Australia: in nessuna area geografica con potenzialità per il settore manca la commercializzazione delle tecnologie aziendali. Oltre al tradizionale canale *After Market* (rivenditori ed importatori), il Gruppo esprime la sua *leadership* anche in un canale di vendita che, nell'ultimo decennio, ha espresso notevoli potenzialità: Landi Renzo fornisce infatti i propri sistemi ed i servizi di installazione alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti *Original Equipment Manufacturing* o "OEM")

La sintesi dei principali punti di forza del Gruppo può essere così rappresentata:

- *leadership* nella progettazione e realizzazione di sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL e metano, manifestata anche grazie alla evidente vocazione internazionale;
- eccellenza nell'innovazione tecnologica volta allo sviluppo di prodotti all'avanguardia per l'utilizzo di fonti energetiche a minor impatto ambientale per l'alimentazione di autoveicoli e, da fine 2011, anche di mezzi pesanti, quindi ampliando i *target* di mercato;
- modello di *business* flessibile ed efficiente in grado di fare fronte ai cambiamenti di mercato, pur mantenendo un costante presidio delle fasi critiche del processo produttivo;
- qualità e versatilità dei prodotti che consente, su tutti i mercati di riferimento, di soddisfare le esigenze della domanda e della normativa;
- conoscenza approfondita dei canali di distribuzione, attraverso rapporti consolidati con primari clienti del canale OEM e una presenza diffusa nel segmento *After Market*.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nella propria strategia di internazionalizzazione, consolidando la propria presenza nei principali mercati di sbocco e impegnandosi in progetti di *partnership* su nuovi mercati, orientati ad un utilizzo maggiore del metano per i trasporti.

Inoltre, come meglio specificato nel paragrafo successivo, rilevanti investimenti sono stati dedicati alle attività di ricerca e sviluppo.

2.3. INNOVAZIONE, RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO

Il Gruppo Landi Renzo, nel corso dell'esercizio 2011, nonostante il peggioramento delle condizioni finanziarie, ha continuato ad investire rilevanti risorse in attività volte a sviluppare tecnologie e soluzioni innovative per l'utilizzo di carburanti a basso impatto ambientale.

L'attività di Ricerca e Sviluppo è proseguita anche attraverso le collaborazioni con enti di ricerca universitaria e con *partnership di codesign* con le maggiori case automobilistiche. Gli ingegneri della sede di Cavriago e delle unità dislocate presso le società del Gruppo, si sono occupati di allargare la gamma di prodotti esistenti e di ricercare nuove soluzioni tecnologiche e applicative per l'utilizzo dei combustibili alternativi, realizzando sistemi sempre più avanzati e meno inquinanti.

Sistemi Euro V

Nel corso dell'anno abbiamo potenziato ed allargato la gamma di sistemi di conversione a GPL e metano, sia per il canale *After Market* che per le case costruttrici (OEM) al fine di estendere l'utilizzo di combustibile alternativo sui nuovi veicoli con motorizzazione Euro V offerti sul mercato. Contestualmente, oltre al consolidamento della gamma prodotti su Euro V, sono state avviate alcune collaborazioni con case automobilistiche per lo sviluppo di motori, rispondenti alle previste normative Euro VI, che entreranno in produzione a partire dal 2015.

Certificazioni CARB

Sono state potenziate le numerose attività di sviluppo in paesi extraeuropei, grazie anche al supporto del personale tecnico delle nostre filiali. Negli Stati Uniti abbiamo ottenuto con Landi Renzo USA Corporation la prima certificazione CARB per un veicolo Ford E-series che si va ad affiancare alle altre certificazioni CARB ottenute su diversi veicoli e motorizzazioni di General Motors.

Motore "dual-fuel"

Nel mesi estivi, lo sviluppo del sistema "dual-fuel", ha segnato una tappa importante, ottenendo le prime omologazioni sia per auto che per veicoli "pesanti" quali autobus ed autocarri.

Il sistema, che consiste nella conversione di un motore *diesel* all'alimentazione mista gasolio e metano, permette di ridurre sia i costi di esercizio che le emissioni inquinanti nell'atmosfera. In particolare, questo sistema permette di abbattere drasticamente le emissioni di polveri sottili e di CO₂, oggi al centro dell'attenzione nelle politiche ambientali delle principali istituzioni ed amministrazioni pubbliche europee.

Sono, inoltre, proseguiti gli sviluppi relativi alla gamma dei riduttori elettronici (EPR), ai sistemi per le auto ad iniezione diretta e allo studio di soluzioni ibride per il mercato *After Market*.

Nuove attrezzature di ricerca e sviluppo

Nel 2011 è proseguita la realizzazione del nuovo centro tecnico presso la sede di Cavriago. Il completamento della struttura destinata alle funzioni di Ricerca e Sviluppo accoglierà tutte le strumentazioni e le tecnologie necessarie per progettare e testare nuove soluzioni.

Tra i laboratori già attivi e quelli in via di costruzione, è utile ricordare il lancio del laboratorio di *test* per componenti che utilizzano idrogeno, unico nel suo genere, che verrà completato nel corso del 2012 e affiancherà i laboratori gemelli per GPL e metano, permettendo di realizzare componenti per veicoli elettrici a *fuel-cell* sempre più performanti, affidabili, sicuri ed economici.

2.4. QUALITA'

Il Sistema Qualità di Landi Renzo è certificato dal 1996 secondo la norma ISO 9001. Nel 2001 l'azienda è stata la prima nel settore ad ottenere la certificazione ISO/TS 16949, norma che stabilisce i requisiti dei Sistemi Qualità aziendali propri del settore automobilistico ancora più elevati rispetto a quelli previsti dalla certificazione ISO 9001. Concepita come strumento di miglioramento continuo dei Sistemi Qualità, sulla base del documento prodotto dall'IATF (*International Automotive Task Force* - associazione che riunisce i rappresentanti delle diverse unioni nazionali fra industrie automobilistiche), la specifica tecnica ISO/TS 16949 pone inoltre maggiore enfasi sugli aspetti della prevenzione di difettosità eventuali, a partire dalla progettazione e, soprattutto, su quelli della pianificazione e della integrazione per ottenere la piena conformità alle richieste del cliente. Nel 2006 il Sistema Qualità ISO 9001 è stato esteso alle Officine autorizzate e ai Rivenditori della Rete Italia Landi Renzo, al fine di garantire gli *standard* qualitativi già adottati dal Gruppo, primo al mondo a raggiungere questo importante traguardo. Le certificazioni, che vengono regolarmente rinnovate, sono state rilasciate dal *Bureau Veritas Quality International*.

In un'ottica di miglioramento continuo, l'organizzazione del Sistema Qualità si è rafforzata con l'introduzione in azienda di figure di riferimento di comprovata esperienza nel settore automobilistico. Inoltre, il Sistema Qualità ha rinforzato la già stretta collaborazione con i principali fornitori del Gruppo Landi investendo sulla crescita del livello qualitativo degli stessi. Infine, è proseguito l'adeguamento del Sistema Qualità di Gruppo in funzione dei rigorosi *standard* qualitativi richiesti dalle case automobilistiche, definendo una gestione *tailor made* cliente per cliente con risorse dedicate di rilevante esperienza.

Il Gruppo Landi Renzo prosegue il suo sforzo per continuare a far crescere la soddisfazione dei propri clienti attraverso un programma di attività volto ad anticipare le azioni di miglioramento e ad evitare le problematiche tecniche ricorrenti.

2.5. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Risorse umane

Il totale dei lavoratori dipendenti del Gruppo Landi Renzo al 31 Dicembre 2011 è risultato pari a 866 unità, contro le 865 al 31 Dicembre 2010. Nelle tabelle che seguono viene riportato, per le principali società e per area geografica, il numero dei dipendenti impiegati, non comprensivo dei lavoratori somministrati.

Società	2011	2010
Landi Renzo S.p.A.	363	387
A.E.B. S.p.A.	172	176
Lovato Gas S.p.A.	108	108
Società estere	223	194
Totale	866	865

Area geografica	2011	2010
Italia	643	671
Europa (esclusa Italia)	62	76
Asia Sud-Occidentale (*)	82	46
America	42	38
Resto del Mondo	37	34
Totale	866	865

(*) Pakistan e Iran.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il costo del personale, inclusivo degli emolumenti agli amministratori, è stato pari a Euro 39.896 migliaia con un aumento del 8,2% (+ Euro 3.017 migliaia) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Tale incremento è principalmente determinato dagli effetti del consolidamento per l'intero esercizio delle società controllate A.E.B. S.p.A., che concorre al costo totale per Euro 8.687 migliaia, e della Baytech Corporation, che concorre al costo totale per Euro 461 migliaia.

Si segnala, inoltre, che rispetto al 31 dicembre 2010 il Gruppo si è avvalso di minori prestazioni interinali per Euro 1.012 migliaia calmierando così l'incremento del costo del personale.

Assetto Organizzativo

Nel corso del 2011 l'organizzazione della Società è stata rivista e potenziata con la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione alla fine del mese di agosto, di un Direttore Generale e l'ingresso di nuovi *manager*, così da soddisfare le sempre crescenti esigenze di competenza strategica, gestionale e di internazionalizzazione del *business*.

Il Gruppo ha inoltre proseguito nella gestione del processo di *Performance Management* applicato ai dirigenti e ai quadri, ritenendolo uno strumento basilare per le scelte di gestione e di sviluppo delle risorse umane.

2.6. FORMAZIONE

Le attività della Corporate University

Nel corso del 2011 la *Corporate University* (di seguito CU) ha consolidato la sua struttura e le attività di formazione realizzate nei quattro *College*:

- *First Class*, dedicato alla formazione manageriale;
- Formazione & Addestramento;
- Installatori;
- *Partnership & Development*.

In particolare nei *college* Formazione & Addestramento e *First Class* sono state realizzate 120 iniziative formative che hanno coinvolto circa 600 persone, con un investimento di circa Euro 200.000, anche con il supporto di docenti interni secondo il modello del "*teachers as leaders*". L'indice di partecipazione ai corsi è stato molto alto, mediamente pari all'82% e il livello di gradimento pari al 4,14 su una scala da 1 a 5. In relazione alla formazione per il *top management* sono stati compiuti importanti investimenti in corsi di formazione di alto livello, presso alcune delle più prestigiose scuole di gestione aziendale, quali SDA Bocconi, Thunderbird e Chicago Booth. Queste iniziative di formazione sono state progettate in modo da supportare il *top* e il *middle management*. Le funzioni maggiormente coinvolte nelle attività di formazione sono state le seguenti: Sales & Marketing (27%); Ricerca e Sviluppo (26%); Qualità (13%); Supply Chain (12%) e Amministrazione Finanza e Controllo (7%).

Anche la formazione per gli installatori ha beneficiato di un significativo impegno da parte della CU; è stata infatti aggiornata e innovata l'offerta formativa per la rete degli installatori Landi, al fine di migliorare la loro capacità di risposta alla domanda e alle innovazioni di prodotto proposte dal Gruppo.

Nell'ambito del quarto College, *Partnership & Development*, la CU ha avviato l'iniziativa *Ideas on Wheels*, finalizzata a supportare un gruppo di giovani, selezionati sulla base delle loro idee imprenditoriali nel settore della mobilità sostenibile, a comprendere le sfide e le implicazioni poste dall'avvio di una iniziativa imprenditoriale. *Ideas on Wheels* ha l'obiettivo, insieme alle pubblicazioni curate dalla CU, di contribuire alla diffusione e al rafforzamento di una cultura della mobilità sostenibile che possa anche stimolare l'imprenditorialità giovanile.

Infine, nel mese di Maggio 2011, la CU ha vinto il premio internazionale nell'ambito del prestigioso *network Corporate University Xchange* come *best practice* nella categoria "*launching - start up*".

2.7. SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Il Gruppo Landi, da sempre attivo sui temi della sicurezza sul lavoro, rispetta i principi normativi previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 in materia di sicurezza sul posto di lavoro.

Forte della certificazione OHSAS 18001:2007 è continuata la diffusione della cultura sulla sicurezza e prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro anche attraverso la messa in funzione di un sistema di videocomunicazione interna finalizzato ad una migliore divulgazione delle principali norme e comportamenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In tema di tutela e salvaguardia ambientale si segnala che, in data 11 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con l'adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per ricomprendere i reati ambientali tra i presupposti della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001 con la predisposizione, secondo le indicazioni dell'Organismo di Vigilanza ed il coordinamento della funzione di *Internal Audit*, della mappa delle aree a rischio, della definizione delle procedure interne atte a prevenire la commissione dei reati sopracitati e del conseguente aggiornamento del documento descrittivo del Modello, del Codice Etico e dell'Elenco dei reati.

2.8. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Risultati consolidati

Ai fini di un'adeguata comprensione delle variazioni dei valori di seguito presentati e dei commenti ad essi relativi, occorre premettere che si è proceduto a recepire retroattivamente gli effetti della *Purchase Price Allocation* (PPA) di Baytech Corporation, nel bilancio consolidato 2010. Tale riesposizione dei dati consolidati ha determinato un risultato dell'esercizio 2010 inferiore di Euro 824 migliaia rispetto a quello approvato e pubblicato.

Il Gruppo Landi Renzo, nell'esercizio 2011, ha conseguito ricavi per Euro 253.529 migliaia, con un decremento del 16,2% rispetto al precedente esercizio. Occorre inoltre ricordare che ai ricavi consolidati dell'esercizio 2011 hanno contribuito, per complessivi Euro 48.440 migliaia, le società controllate A.E.B. S.p.A., A.E.B. America srl e Baytech Corporation, rispetto ai ricavi consolidati da esse apportati nell'esercizio 2010 che si erano attestati, per effetto della loro acquisizione da parte del Gruppo nel secondo semestre dello scorso esercizio, a Euro 18.700 migliaia complessivamente.

Il margine operativo lordo si attesta ad Euro 19.477 migliaia (-57,6%); si registra, inoltre, una perdita netta del Gruppo pari a Euro 9.139 migliaia (di cui Euro 4.316 migliaia per oneri non ricorrenti), rispetto ad un utile conseguito nell'esercizio 2010 pari a Euro 19.350 migliaia.

Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione dei principali indicatori di *performance* economica.

Risultato economico

<i>(Migliaia di Euro)</i>	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	253.529	100,0%	302.376	100,0%	-48.847	-16,2%
Altri ricavi e proventi	1.646		1.341		305	22,7%
Costi operativi	-235.698	-93,0%	-257.769	-85,2%	22.071	-8,6%
Margine operativo lordo	19.477	7,7%	45.948	15,2%	-26.471	-57,6%
Ammortamenti e riduzioni di valore	-22.737	-9,0%	-13.968	-4,6%	-8.769	62,8%
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	-4.316	-1,7%				
Margine operativo netto	-3.260	-1,3%	31.980	10,6%	-35.240	-110,2%
Proventi finanziari	482	0,2%	229	0,1%	253	110,5%
Oneri finanziari	-3.610	-1,4%	-2.378	-0,8%	-1.232	51,8%
Utili e perdite su cambi	-1.825	-0,7%	-4	0,0%	-1.821	n/a
Utile prima delle imposte	-8.213	-3,2%	29.827	9,9%	-38.040	-127,5%
Imposte	-926	-0,4%	-10.477	-3,5%	9.551	-91,2%
Utile netto del Gruppo e dei terzi, di cui:	-9.139	-3,6%	19.350	6,4%	-28.489	-147,2%
Interessi di terzi	-1	0,0%	715	0,2%	-716	n/a
Utile netto del Gruppo	-9.138	-3,6%	18.635	6,2%	-27.773	-149,0%

La diminuzione del fatturato registrata nel 2011 rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta ad una riduzione delle vendite sul canale OEM nel mercato Europeo (applicazioni GPL). Si evidenziano, di seguito, i due principali elementi che, unitamente allo stato di crisi sia macroeconomica che del settore *automotive* in alcuni

dei principali mercati di riferimento, hanno determinato una diminuzione delle vendite rispetto allo scorso anno:

- L'eliminazione degli incentivi statali a supporto delle installazioni di sistemi ecocompatibili (GPL e metano) in alcuni dei più importanti mercati europei (Francia/Italia);
- Il lancio sul mercato da parte delle principali case automobilistiche di nuovi veicoli con motorizzazione Euro V a doppia alimentazione GPL e metano, avvenuto solo nei mesi finali del primo semestre.

Ripartizione dei ricavi per settore

(Migliaia di Euro)	AI		AI		Variazioni	%
	31/12/2011	% sui ricavi	31/12/2010	% sui ricavi		
Settore Gas - linea GPL	120.326	47,5%	190.248	62,9%	-69.922	-36,8%
Settore Gas - linea Metano	118.480	46,7%	103.688	34,3%	14.792	14,3%
<i>Totale ricavi - settore GAS</i>	<i>238.806</i>	<i>94,2%</i>	<i>293.936</i>	<i>97,2%</i>	<i>-55.130</i>	<i>-18,8%</i>
Altro (Antifurti, Sound, Aquatronica e Robotica)	14.723	5,8%	8.440	2,8%	6.283	74,4%
Totale ricavi	253.529	100,0%	302.376	100,0%	-48.847	-16,2%

I ricavi delle vendite del settore Gas passano, complessivamente, da Euro 293.936 migliaia del 2010 a Euro 238.806 migliaia del 2011, registrando un decremento del 18,8%.

Il settore Gas - linea Metano assume sempre più una connotazione trainante del *business* aziendale registrando un incremento del 14,3% nelle vendite annuali e raggiungendo, nel 2011, con un fatturato di Euro 118.480 migliaia, livelli sostanzialmente analoghi rispetto a quelli della linea GPL, il cui dato relativo alle vendite annuali è in calo, rispetto all'esercizio precedente, del 36,8% a Euro 120.326 migliaia. L'incremento della linea Metano è stato generato in prevalenza dall'apporto dei mercati asiatici e sudamericani, che continuano ad essere caratterizzati da significativi tassi di crescita, mentre la crisi economico-finanziaria e del settore *automotive* nei Paesi europei ed, in particolare in Italia, in cui sono peraltro venuti meno gli ecoincentivi statali, ha determinato la significativa diminuzione delle vendite di impianti GPL.

I ricavi delle vendite del settore Antifurti, Sound, Aquatronica e Robotica (queste ultime 3 linee di *business* sono entrate a far parte delle produzioni del Gruppo conseguentemente all'acquisizione di A.E.B. S.p.A., avvenuta nel secondo semestre dell'esercizio 2010) sono stati pari a Euro 14.723 migliaia, con un incremento del 74,4% rispetto allo scorso esercizio. Alla luce di tali dati e tenuto conto del livello dei ricavi realizzati dalle citate linee di *business*, pari complessivamente al 5,8% del fatturato consolidato, si può ritenere, per i fini dell'IFRS 8, che il Gruppo abbia come unico settore di attività quello della produzione di sistemi di alimentazione a GPL e metano.

Ripartizione dei ricavi per area geografica

(Migliaia di Euro)	AI		AI		Variazioni	%
	31/12/2011	% sui ricavi	31/12/2010	% sui ricavi		
Italia	44.799	17,7%	89.586	29,6%	-44.787	-50,0%
Europa (esclusa Italia)	66.130	26,1%	88.583	29,3%	-22.453	-25,3%
Asia Sud-Occidentale (*)	66.900	26,4%	62.720	20,7%	4.180	6,7%
America	33.562	13,2%	24.447	8,1%	9.115	37,3%
Resto del Mondo	42.138	16,6%	37.040	12,2%	5.098	13,8%
Totale	253.529	100,0%	302.376	100,0%	-48.847	-16,2%

(*) Si precisa che i ricavi dell'Asia Sud-Occidentale sono costituiti dalle vendite realizzate nei seguenti Paesi: Pakistan, Iran, Turchia.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei ricavi, nell'esercizio 2011, il Gruppo ha realizzato all'estero l'82,3% (70,4% nel 2010) del fatturato consolidato (26,1% nell'area europea e 56,2% nell'area extra europea), confermando la forte vocazione internazionale che lo ha storicamente contraddistinto.

Le vendite sul mercato italiano, attestatesi a Euro 44.799 migliaia nel 2011, sono diminuite del 50,0% rispetto all'anno precedente, quando si erano realizzati ricavi consolidati per Euro 89.586 migliaia. Il decremento registrato, oltre che essere effetto delle deteriorate condizioni economiche e finanziarie, è stato causato prevalentemente dalla eliminazione degli ecoincentivi statali e dall'uscita di produzione delle motorizzazioni Euro IV sul canale OEM, non ancora completamente sostituite da quelle Euro V. A livello complessivo, il calo delle immatricolazioni di vetture *bi-fuel* sul mercato italiano, dai dati diffusi da UNRAE al 31 dicembre 2011, è pari al 72,7% rispetto all'esercizio precedente. Dai dati elaborati dal consorzio ECOGAS relativi al canale *After Market*, per l'esercizio 2011 si evidenzia una quota di mercato del Gruppo Landi Renzo pari a circa il 30%.

L'andamento dei ricavi in Europa (escluso il mercato nazionale) è risultato in calo del 25,3%, rispetto allo scorso esercizio; le vendite del Gruppo nel settore OEM hanno particolarmente risentito del mancato rinnovo degli ecoincentivi sul mercato francese e del progressivo riposizionamento della domanda in Germania ed Olanda sui segmenti medio-alti, solitamente più restii a motorizzazioni *bi-fuel*. Nella stessa area geografica il settore dell'*After Market* risulta in crescita rispetto ai risultati ottenuti nel 2010.

Il mercato dell'Asia sud-occidentale registra un incremento delle vendite su tutti i principali mercati di riferimento (Turchia, Iran e Pakistan) pari al 6,7% rispetto al 2010, mentre la crescita del 37,3% registrata nel mercato americano è trainata principalmente dalle vendite realizzate in Brasile ed Argentina.

I mercati del Resto del Mondo, che hanno fatto registrare un incremento delle vendite complessivamente pari al 13,8%, sono positivamente influenzati dalle *performance* ottenute, in particolare, in India e Thailandia.

Redditività

Al 31 dicembre 2011 il Margine Operativo Lordo (MOL) del Gruppo Landi Renzo risulta positivo per Euro 19.477 migliaia (7,7% dei ricavi), in riduzione del 57,6% rispetto al valore riscontrato nell'esercizio 2010 pari ad Euro 45.948 migliaia (15,2% dei ricavi). Tale contrazione è principalmente ascrivibile al forte calo delle vendite e, conseguentemente, del primo margine di contribuzione registrata dalla società Capogruppo solo parzialmente compensata dai risultati ottenuti dalle controllate A.E.B. S.p.A. e Lovato Gas S.p.A.

Il Gruppo, pur avendo ampliato la propria struttura a partire dal secondo semestre del 2010 con l'acquisizione delle controllate A.E.B. S.p.A., A.E.B. America srl e Baytech Corporation, ha attuato interventi di razionalizzazione della struttura organizzativa che hanno permesso di contenere l'incremento dei costi del personale, i quali sono passati da Euro 36.879 migliaia (12,2% del fatturato) del 2010 a Euro 39.896 migliaia (15,7% del fatturato) nel 2011.

Il Margine Operativo Netto è negativo e pari ad Euro 3.260 migliaia, a fronte di un valore riscontrato nell'esercizio 2010 che era positivo e pari ad Euro 31.980 migliaia. A rendere negativo il Margine Operativo Netto dell'esercizio 2011 hanno contribuito, oltre agli ammortamenti per immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi Euro 18.421 migliaia, le riduzioni di valore delle immobilizzazioni effettuate nell'esercizio e pari complessivamente a Euro 4.316 migliaia, che rappresentano una componente negativa di reddito non ricorrente.

L'incremento degli ammortamenti ordinari, pari ad Euro 4.453 migliaia (+31,9%) rispetto allo scorso esercizio, è principalmente riconducibile sia alla definizione della *Purchase Price Allocation* (PPA) su Baytech Corporation con il conseguente ammortamento dei valori immateriali allocati al *Fair value* nonché al consolidamento integrale delle società A.E.B. S.p.A. ed A.E.B. America srl per l'intero esercizio.

Il saldo della gestione finanziaria, nonostante l'attenzione prestata nella negoziazione delle condizioni di accensione dei finanziamenti e dei costi bancari, è complessivamente peggiorato, principalmente per effetto dell'incremento dell'indebitamento rispetto all'esercizio precedente, che ha determinato oneri finanziari netti per Euro 3.128 migliaia (rispetto a Euro 2.149 migliaia dello scorso esercizio) e a causa delle perdite nette su cambi pari ad Euro 1.825 migliaia (rispetto a Euro 4 migliaia dell'esercizio scorso).

Il risultato consolidato prima delle imposte dell'esercizio 2011 è negativo e pari a Euro 8.213 migliaia, a fronte di un risultato ante imposte positivo e pari a Euro 29.827 migliaia registrato nell'esercizio 2010.

Il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2011 ha evidenziato una perdita di Euro 9.139 migliaia, rispetto ad un risultato netto positivo relativo all'esercizio 2010 pari a Euro 19.350 migliaia.

Posizione Finanziaria Netta

Situazione Patrimoniale e Finanziaria (migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti commerciali	77.790	80.897
Rimanenze	67.408	66.980
Debiti commerciali	-55.964	-64.828
Altre correnti	13.954	9.552
Capitale netto di funzionamento	103.188	92.601
Immobilizzazioni materiali	35.096	38.551
Immobilizzazioni immateriali	95.434	103.491
Altre attività non correnti	13.444	9.761
Capitale fisso	143.974	151.803
TFR ed altri fondi	-20.046	-22.222
Capitale Investito netto	227.116	222.182
Finanziato da:		
Posizione Finanziaria Netta	90.112	69.480
Patrimonio netto di Gruppo	136.266	151.943
Patrimonio netto di Terzi	738	759
Fonti di Finanziamento	227.116	222.182

Indici	31/12/2011	31/12/2010
Capitale netto di funzionamento	103.188	92.601
Capitale netto di funzionamento/Fatturato	40,7%	28,6%
Capitale investito netto	227.116	222.182
Capitale investito netto/Fatturato	89,6%	68,6%

Posizione Finanziaria Netta (migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Disponibilità liquide	20.059	26.297
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	-69.878	-28.407
Finanziamenti passivi a breve termine	-125	-560
Indebitamento finanziario netto a breve termine	-49.944	-2.670
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-40.168	-66.810
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	-40.168	-66.810
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-90.112	-69.480

Il capitale netto di funzionamento (Euro 103.188 migliaia) si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2010, di Euro 10.587 migliaia. Principalmente per effetto della diminuzione del fatturato e dell'allungamento dei giorni medi di incasso da clienti, l'indice sul fatturato *rolling* si attesta al 40,7% rispetto al dato del 28,6% al 31 dicembre 2010 (36,9% al 30 giugno 2011). L'incremento percentuale del secondo semestre 2011 risulta inferiore a quello

registrato nel primo semestre per effetto delle politiche di ottimizzazione e contenimento delle rimanenze che, nell'ultimo trimestre, sono diminuite di circa Euro 13 milioni rispetto al dato al 30 settembre 2011.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 227.116 migliaia contro Euro 222.182 migliaia al 31 dicembre 2010.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 risulta negativa per Euro 90.112 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2010 pari a Euro 69.480 migliaia.

La tabella che segue evidenzia il flusso finanziario complessivo dell'esercizio 2011 comparato a quello dell'anno 2010:

(migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Flusso finanziario da (per) attività operativa	10.845	37.957
Flusso finanziario netto da (per) attività operativa	275	25.357
Flusso finanziario da (per) attività di investimento	-14.270	-13.611
Esborso per acquisizione Partecipazioni al netto della liquidità		-45.242
Flusso finanziario da (per) attività di finanziamento	-33.714	8.179
Flusso finanziario complessivo	-47.709	-25.317

Il flusso di cassa da attività operative dell'esercizio 2011, al lordo di interessi netti e imposte sul reddito pagati, è risultato positivo per Euro 10.845 migliaia, in peggioramento rispetto a quanto fatto registrare nel 2010 (positivo per Euro 37.957 migliaia). Gli investimenti in *assets*, al netto degli eventuali incassi da dismissioni, hanno assorbito risorse finanziarie per Euro 14.270 migliaia, in aumento rispetto al dato di Euro 13.611 migliaia dell'esercizio precedente. Nell'esercizio non sono avvenuti investimenti per l'acquisizione di partecipazioni, a fronte di Euro 45.242 migliaia complessivamente pagati nello scorso esercizio per l'acquisizione di A.E.B. S.p.A. e Bayech Corporation.

Il flusso monetario per attività di finanziamento, negativo per Euro 33.714 migliaia, è generato dal rimborso di finanziamenti, al netto di nuove accensioni, per Euro 27.079 migliaia, dal pagamento di dividendi per Euro 6.188 migliaia nonché dall'esborso per riduzione di debiti per leasing finanziario per Euro 447 migliaia.

Nel corso dell'esercizio si è privilegiato il ricorso all'indebitamento a breve termine, che è passato da Euro 28.407 migliaia al 31 dicembre 2010 a Euro 69.878 migliaia al 31 dicembre 2011 in considerazione delle sfavorevoli condizioni sul debito a medio-lungo termine reperibili sul mercato dei capitali nel secondo semestre dell'anno.

Investimenti

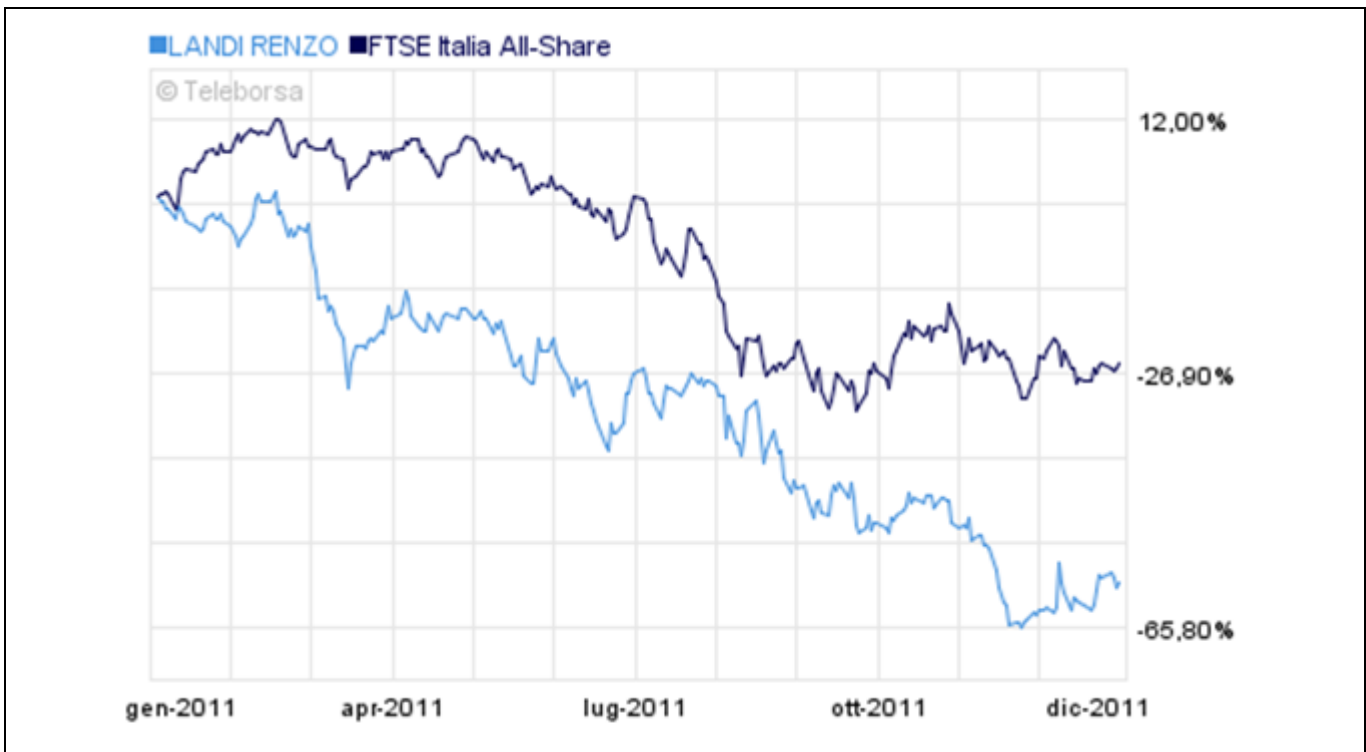
Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari ed altre attrezzature, al netto delle alienazioni, effettuati al fine di sostenere le esigenze produttive ed aziendali, sono stati pari a Euro 7.027 migliaia (Euro 13.954 migliaia al 31 dicembre 2010) e sono relativi all'acquisto di macchinari, attrezzature produttive, strumenti di collaudo, stampi e macchine da ufficio elettroniche.

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari a Euro 4.396 migliaia (Euro 3.913 migliaia al 31 dicembre 2010) e sono relativi, prevalentemente, ai costi capitalizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti dalla capogruppo e dalla controllata Landi Renzo USA, per complessivi Euro 3.089 migliaia, e ai costi sostenuti per l'implementazione dei *software* gestionali e a supporto della Ricerca e Sviluppo per Euro 1.307 migliaia.

2.9. LANDI RENZO E I MERCATI FINANZIARI

Il Gruppo Landi Renzo mantiene un dialogo costante con i suoi Azionisti attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di Investor Relations finalizzata a far meglio comprendere la situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento. Alla funzione di Investor Relations inoltre è affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e "Roadshow" che permettano una relazione diretta fra la comunità finanziaria ed il Top management del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti in tempo reale sul titolo è possibile visitare la sezione Investor Relations del sito www.landit.it.

Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Landi Renzo nel periodo 3 gennaio - 30 dicembre 2011 confrontato con l'andamento dell'indice FTSE Italia All-Share. Al 31 dicembre 2011 la capitalizzazione di Borsa risultava pari a Euro 137.362.500,00.



Nel periodo 3 gennaio - 30 dicembre 2011 (ultimo giorno di contrattazione dell'anno 2011), il prezzo ufficiale del titolo Landi Renzo ha segnato un decremento del 59,1% passando da Euro 2,982 ad Euro 1,221. Nello stesso periodo l'indice relativo al segmento di riferimento, FTSE Italia All-Share, ha segnato una diminuzione del 25,2%.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali dati azionari e borsistici dell'anno 2011.

Dati Azionari e Borsistici (fonte Borsa Italiana S.p.A.)	anno 2011	anno 2010
Capitale sociale (Euro)	11.250.000	11.250.000
N. azioni ordinarie	112.500.000	112.500.000
Patrimonio netto (Euro)	136.266.396	151.943.582
Risultato Netto del Periodo (Euro)	-9.137.839	18.635.478
Risultato Netto per azione (Euro)	-0,0812	0,1656
Dividendo lordo unitario (*)	0,0000	0,0550
<i>(*) dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti</i>		
Prezzo a fine esercizio	1,221	2,985
Prezzo massimo	3,015	3,990
Prezzo minimo	1,020	2,650
Capitalizzazione di borsa a fine esercizio	137.362.500	335.812.500

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

Al 14 marzo 2012, i detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 2% come previsto dalla normativa Consob, risultano essere:

Azionista	14 marzo 2012
Girefin S.p.A.	54,667%
Gireimm S.r.l.	4,444%
Impax asset Management Limited	2,637%
Generation investment management LLP	2,010%
Altri – Mercato	36,242%

Il capitale sociale si compone di n. 112.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,10 per azione per complessivi 11.250.000,00 Euro.

2.10. PROSPETTO DI RACCORDO TRA I DATI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato di periodo e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

PROSPETTO DI RACCORDO (in Euro migliaia)	Patrim. Netto 2011	Risultato 2011	Patrim. Netto 2010	Risultato 2010
Patrimonio Netto e risultato esercizio capogruppo	120.745	-8.530	135.463	9.692
Diff.valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto contabile delle società consolidate	18.225	501	19.010	-564
Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	0	2.977	0	10.375
Eliminazione dividendi infragruppo	0	-7.600	0	-1.500
Eliminazione effetti transazioni commerciali infragruppo	-2.258	-164	-2.624	1.149
Eliminazione rivalutazione/svalutazione partecipazioni	0	3.681	0	-513
Eliminazione effetti transazioni cespiti infragruppo	-237	0	-174	0
Contabilizzazione operazioni di locazione finanziaria	-209	-2	268	-4
P.Netto e risultato esercizio da bilancio Consolidato	136.266	-9.138	151.943	18.635
Patrimonio Netto e risultato esercizio di Terzi	738	-1	759	715
Patrimonio Netto e risultato esercizio di gruppo	137.004	-9.139	152.702	19.350

2.11. LE SOCIETA' DEL GRUPPO LANDI

Il Gruppo Landi risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone la Capogruppo Landi Renzo S.p.A., con sede a Cavriago (RE), la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto nel capitale di 16 società, di cui una minore - non consolidata in quanto non significativa - operanti nel settore di attività "Settore Gas (GPL e Metano)". I dati principali delle società sono riportati nella tabella che segue. I rapporti commerciali tra le società del Gruppo Landi sono effettuati alle normali condizioni di mercato. Di seguito si riportano le principali informazioni economiche delle società del Gruppo, così come rivenienti dai dati dei bilanci redatti secondo le normative locali.

GRUPPO LANDI RENZO

Denominazione	Sede		Capitale sociale i.v.	Partecipazione		Fatturato €/migliaia 31/12/2011 (**)	Fatturato €/migliaia 31/12/2010 (**)	Risultato netto €/migliaia 31/12/2011 (**)	Risultato netto €/migliaia 31/12/2010 (**)
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo		112.592	197.498	-8.530	9.692
Landi International B.V. (Holding)	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%		0	0	6	-29
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	100,00%	(*)	2.631	3.087	110	211
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	100,00%	(*)	15.089	13.871	259	739
LR Industria e Commercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	96,00%		7.578	5.794	489	-931
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%		6.136	10.391	779	2.240
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%		20.686	19.497	1.209	1.676
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	8.753.640.000	75,00%		7.812	7.818	-1.639	958
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%		5.385	24.659	313	3.768
LandiRenzo VE C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	244.000	100,00%		53	0	-80	0
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington DE (USA)	USD	18.215.400	100,00%		1.065	8	-2.647	-862
Baytech Corporation (@)	Los Altos CA (USA)	USD	5.000	100,00%	(+)	909	867	17	62
A.E.B. S.p.A. (@)	Cavriago (RE)	EUR	2.500.000	100,00%		65.544	23.523	5.543	1.598
A.E.B. America srl (@)	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220	96,00%	(#)	3.777	815	660	129
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%		71.074	61.041	2.660	1.111
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda (-)	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	100,00%	(§)				
Officine Lovato Private Limited	Chennai (India)	INR	20.000.000	100,00%	(§)	889	426	31	35

(**) il fatturato ed il risultato netto riferiti alle Società estere sono convertiti in Euro, rispettivamente, al cambio medio e al cambio di fine periodo delle diverse valute utilizzati per la predisposizione dei *Reporting Package* di consolidamento.

(*) detenute da Landi International B.V.

(@) consolidate a partire da 1° luglio 2010 – A.E.B. S.p.A. e A.E.B. America srl e da 29 luglio 2010 – Baytech

(+) detenuta da Landi Renzo Usa Corporation

(#) detenuta da A.E.B. S.p.A.

(-) non consolidata vista la scarsa significatività

(§) detenute da Lovato Gas S.p.A.

Landi Renzo S.p.A. (Capogruppo)

Nel 2011 Landi Renzo S.p.A. ha conseguito ricavi per Euro 112.592 migliaia rispetto ad Euro 197.498 nel 2010, in diminuzione del 43,0%. Il calo del fatturato, pari a Euro 84.906 migliaia, è principalmente ascrivibile alla forte contrazione del mercato italiano sul canale OEM, anche per effetto della conclusione degli incentivi statali.

In conseguenza della citata riduzione del fatturato, il Margine Operativo Lordo, pur in presenza di azione volte al contenimento dei costi, ha evidenziato una perdita pari a Euro 3.346 migliaia, a fronte di un risultato positivo per Euro 22.258 migliaia al 31 dicembre 2010. Il costo del personale complessivamente è diminuito del 2,4% rispetto all'esercizio precedente e si è attestato a Euro 19.082 migliaia. L'organico è diminuito di 24 unità passando dalle 387 dell'anno 2010 alle 363 di fine 2011.

Il Margine Operativo Netto, negativo e pari a Euro 12.432 migliaia al 31 dicembre 2011, è influenzato dagli ammortamenti registrati nell'anno per complessivi Euro 9.086 migliaia, di cui Euro 2.814 migliaia per immobilizzazioni immateriali.

Il saldo della gestione finanziaria è stato positivo per Euro 205 migliaia dopo aver conteggiato dividendi da società del Gruppo per Euro 7.600 migliaia, oneri finanziari per Euro 2.830 migliaia e oneri per svalutazione di partecipazioni per Euro 4.551 migliaia.

Il conto economico beneficia di un effetto imposte positivo pari a Euro 3.697 migliaia connesso principalmente all'iscrizione di imposte anticipate sulle perdite fiscali conseguite.

La posizione finanziaria netta a fine 2011 è negativa e pari a Euro 87.281 migliaia, di cui Euro 37.366 migliaia a medio-lungo termine, rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa pari a Euro 80.610 migliaia al 31 dicembre 2010.

Lovato Gas S.p.A.

Lovato Gas S.p.A., acquisita nell'ottobre 2008 dalla Capogruppo Landi Renzo S.p.A., è una delle principali società attive nel settore dei componenti e dei sistemi di alimentazione GPL e metano per autotrazione, operante, da oltre 50 anni, prevalentemente nei mercati europei ed asiatici.

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato sia da un aumento dei ricavi, con una crescita in tutti i mercati ed in particolare in quello dell'Asia sud occidentale, sia dei risultati economici con un miglioramento dei margini. Il contenimento dei costi fissi e di struttura e la migliore pianificazione ed efficienza produttiva hanno contribuito al conseguimento di tali risultati di buon auspicio anche per i prossimi esercizi pur in presenza di un'instabilità della domanda influenzata da situazioni locali o dagli incentivi governativi all'acquisto di sistemi di alimentazione a GPL/metano.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 si è concluso con un utile in deciso incremento pari a Euro 2.660 migliaia contro Euro 1.111 migliaia del 2010, dopo ammortamenti per Euro 3.627 migliaia. I ricavi netti delle vendite, al lordo delle vendite *intercompany*, si sono attestati ad Euro 71.074 contro Euro 61.041 migliaia nel 2010 (+16,4%). Il costo del personale è stato di Euro 7.042 migliaia con un'incidenza sui ricavi del 9,9% (12,6% nel 2010). Il risultato operativo è stato positivo e pari a Euro 5.424 migliaia.

A.E.B. S.p.A.

A.E.B. S.p.A. opera da oltre 25 anni nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti elettronici per sistemi ecosostenibili GPL e Metano per autotrazione. Il bilancio dell'esercizio 2011 ha riportato un fatturato di Euro 65.544 migliaia, al lordo delle vendite *intercompany*, con un incremento del 48,6% rispetto allo stesso dato dell'anno 2010. Le vendite sono effettuate per il 59% in Italia e per il 41% all'estero, in particolare nei paesi dell'Europa e dell'Asia. Il Margine operativo netto è stato pari ad Euro 8.163 migliaia contro Euro 4.462 migliaia nel 2010 dopo ammortamenti per Euro 1.623 migliaia. L'esercizio 2011 si chiude con un utile ante imposte pari a Euro 8.376 migliaia e con un utile netto pari a Euro 5.543 migliaia in forte aumento rispetto a Euro 2.225 migliaia registrato nell'esercizio precedente. Il numero dei dipendenti a fine 2011 era di 172 unità di cui circa la metà operai con funzioni produttive.

Landi International B.V.

La società holding olandese, controllante al 100% della Landi Polska Sp.zo.o. e della Eurogas Utrecht B.V., non ha conseguito ricavi (escludendo i dividendi delle società controllate).

Eurogas Utrecht B.V.

La società, detenuta dal 1995, commercializza, nel nord Europa, sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli con il marchio "Eurogas". L'esercizio si è concluso con un utile netto di Euro 110 migliaia contro un utile netto di Euro 211 migliaia nel 2010, dopo ammortamenti per Euro 47 migliaia. Il fatturato complessivo è stato di Euro 2.631 migliaia contro Euro 3.087 migliaia nel 2010 per effetto della contrazione delle vendite registrata sul mercato olandese nel corso dell'anno.

Landi Renzo Polska Sp.zo.o.

La società operativa dal 1998 commercializza, prevalentemente sul territorio polacco, sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli. Il fatturato complessivo è stato di Euro 15.089 migliaia rispetto a Euro 13.871 migliaia nel 2010 registrando una crescita pari al 8,8% grazie al buon andamento delle vendite nel canale *after market*. L'esercizio si è concluso con un utile netto di Euro 259 migliaia, contro un utile netto di Euro 739 migliaia nel 2010, dopo ammortamenti per Euro 382 migliaia.

LR Industria e Commercio Ltda

La società brasiliana, partecipata dal 2003, ha conseguito ricavi in crescita del 30,8% passando da Euro 5.794 migliaia nel 2010 a Euro 7.578 nel 2011. L'esercizio ha chiuso con un utile netto di Euro 489 migliaia, contro una perdita di Euro 931 migliaia nel 2010. Tali ottimi risultati sono stati conseguiti anche grazie alle politiche di sviluppo dell'area avviate nel precedente esercizio.

Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd

La società costituita nel dicembre 2005 svolge attività commerciale di sistemi GPL e metano sul mercato cinese ed è dotata di una struttura interna per la ricerca e sviluppo focalizzata all'assistenza post-vendita. L'esercizio 2011 ha chiuso con un utile netto di Euro 779 migliaia e con ricavi conseguiti per Euro 6.136 migliaia.

L.R. Pak (Private) Limited

La società, detenuta al 70%, attiva dal mese di novembre del 2006, produce e commercializza sistemi di alimentazione a metano sia tramite il canale OEM che *after market*. L'esercizio 2011 ha chiuso con un utile di Euro 1.209 migliaia, contro Euro 1.676 migliaia registrato nel 2010. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati pari a Euro 20.686, segnando una crescita pari al 6,1% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato operativo è stato positivo per Euro 2.566 ed in linea con quello del 2010 pari a Euro 2.632 migliaia, mentre la gestione finanziaria presenta un saldo negativo per Euro 462 migliaia, per effetto di perdite su cambi.

Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company

La società, dal 2008 svolge attività di produzione e commercializzazione di sistemi metano, sia sul canale OEM che su quello *after market*, sul mercato iraniano. Landi Renzo Pars ha ricevuto la protezione del proprio capitale investito in base alla normativa "FIPPA" (Foreign Investment Protection and Promotion Act). L'esercizio 2011, chiuso con una perdita di Euro 1.639 migliaia principalmente dovuta allo sfavorevole andamento del tasso di cambio, ha evidenziato ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a Euro 7.812 migliaia sostanzialmente invariati rispetto al 2010 (Euro 7.818 migliaia).

Landi Renzo RO Srl

La Società è attiva dal 2009 nella produzione, commercializzazione e installazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM. L'esercizio 2011 ha chiuso con un utile netto di Euro 313 migliaia. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati pari a Euro 5.385 migliaia.

LandiRenzo VE C.A.

Nel 2011 la società ha erogato servizi di installazione e assistenza post-vendita per importi non significativi.

Landi Renzo USA Corporation

Nel mese di gennaio 2010 è stata costituita Landi Renzo Usa Corporation, il cui capitale è interamente detenuto da Landi Renzo S.p.A., con l'obiettivo di sviluppare le opportunità produttive e commerciali sul mercato statunitense sempre più interessato all'utilizzo di sistemi ecocompatibili a metano. Nel 2011 la società ha conseguito ricavi per Euro 1.065 migliaia ed ha registrato una perdita pari ad Euro 2.647 migliaia.

Baytech Corporation

Baytech Corporation, controllata al 100% da Landi Renzo Usa Corporation, detiene le certificazioni CARB ed EPA per veicoli a metano General Motors (GM) e Isuzu negli Stati Uniti, dove è attiva dal 1991. Il bilancio dell'esercizio 2011 ha riportato un fatturato pari a Euro 909 migliaia ed un risultato netto pari a Euro 17 migliaia.

A.E.B. America srl

A.E.B. America srl, controllata al 96% da A.E.B. S.p.A. svolge attività di produzione e commercializzazione sul mercato argentino. Nel 2011 ha riportato *performance* in deciso miglioramento rispetto al 2010 con un fatturato pari a Euro 3.777 migliaia ed un risultato netto pari a Euro 660 migliaia

Officine Lovato Private Ltd.

A partire dal secondo semestre 2010 è stata inserita nel perimetro di consolidamento la società Officine Lovato Private Ltd., costituita nel 2002, ma restata inattiva fino al secondo trimestre dell'esercizio 2010. Tale società si

occupa della distribuzione e dell'assistenza post-vendita sul territorio indiano, in particolar modo sul canale *after market*, dei prodotti del Gruppo Landi.

2.12. ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con parti correlate

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le parti correlate sono oggetto di apposita analisi nella sezione delle Note Illustrative ai Prospetti Contabili Consolidati e d'Esercizio ai quali si rimanda. Si precisa che le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e che le operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Con riferimento ai rapporti con la società controllante Girefin S.p.A., si tenga altresì presente che gli Amministratori della Landi Renzo S.p.A. ritengono che la stessa non eserciti l'attività di direzione e coordinamento prevista dall'art. 2497 del Codice Civile. Si ricorda infine che il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, nonché in attuazione dell'articolo 2391 bis del Codice Civile la specifica procedura per le operazioni con le parti correlate disponibile sul sito internet della Società cui si rimanda.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli Azionisti di minoranza.

Sicurezza e protezione dei dati personali

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza è prescritto dall'art. 34 del decreto legislativo n. 196/2003. Landi Renzo S.p.A. tratta con strumenti elettronici i dati sensibili (e/o giudiziari) relativi al personale dipendente. Pertanto, attraverso gli incaricati del trattamento, la società ha provveduto all'aggiornamento del Documento (DPS) stesso entro i termini previsti.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2011 la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti e ad oggi non detiene azioni proprie o di controllanti.

Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo.

Sedi secondarie

Non sono state istituite sedi secondarie.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo parte integrante della documentazione di bilancio.

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività del Gruppo Landi

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno del Gruppo Landi Renzo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali, che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise risk management* ed, in particolare, al *framework* CoSo Report indicato dalla Sarbanes-Oxley Act del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche).

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello") e del Preposto al controllo interno (c.d. "controllo di terzo livello") che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di audit e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto):

RISCHI STRATEGICI

- **Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore**

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo

sull'andamento delle vendite del Gruppo. Per mitigare il possibile impatto negativo che una flessione della domanda potrebbe avere sulla redditività aziendale, il Gruppo Landi Renzo si è dotato di una struttura flessibile ed ha esternalizzato parte della produzione a fornitori terzi ed utilizza, quando necessario, contratti di lavoro a tempo determinato. Questi fattori consentono di dimensionare la capacità produttiva in relazione alle esigenze del mercato.

- **Rischi connessi alla strategia di espansione internazionale**

Il Gruppo commercializza i propri prodotti in più di 50 paesi, in 11 dei quali opera direttamente anche attraverso proprie società. Nell'esercizio 2011 il Gruppo ha conseguito all'estero l'82,3% dei ricavi consolidati.

Il recente investimento negli Stati Uniti, con la costituzione di una società e l'acquisizione di un'altra, è finalizzato a cogliere la crescita del mercato locale dei combustibili alternativi. Nel caso in cui tale mercato non si sviluppi, il ritorno degli investimenti generato dalle due società, potrebbe non giustificare i costi sostenuti per la costituzione e l'acquisizione delle stesse.

Nell'ambito del perseguimento della strategia di espansione, il Gruppo Landi ha investito e potrebbe ulteriormente investire in futuro anche in paesi caratterizzati da scarsa stabilità delle proprie istituzioni politiche e/o al centro di situazioni di tensione internazionale. La suddetta strategia potrebbe esporre il Gruppo Landi a vari rischi di natura macroeconomica, derivanti, a titolo esemplificativo da mutamenti nei sistemi politici, sociali, economici e normativi di tali paesi o da eventi straordinari quali atti di terrorismo, disordini civili, restrizioni agli scambi commerciali con particolare riferimento ai prodotti del Gruppo, degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali, sanzioni, limitazione agli investimenti stranieri, nazionalizzazioni, tutela inadeguata dei diritti di proprietà intellettuale.

La probabilità che gli eventi sopra descritti si verifichino varia da paese a paese ed è di difficile previsione. Tuttavia una costante attività di monitoraggio viene svolta dal *Top management* aziendale per recepire tempestivamente i possibili cambiamenti al fine di minimizzare l'impatto economico o finanziario eventualmente derivante.

- **Rischi connessi alla crescita**

Il Gruppo mira a proseguire la propria crescita mediante una strategia basata sul rafforzamento nei mercati già presidiati e sull'ulteriore espansione geografica. Nell'ambito di detta strategia, il Gruppo potrebbe incontrare delle difficoltà nella gestione degli adattamenti della struttura e del modello di *business* o nella capacità di individuare le tendenze dei mercati e le preferenze dei consumatori locali. Inoltre, il Gruppo potrebbe dover sostenere oneri di *start-up* derivanti dall'apertura di nuove società. Infine, qualora la crescita del Gruppo venisse perseguita per linee esterne attraverso operazioni di acquisizione, potrebbero incontrarsi, tra l'altro, difficoltà connesse alla corretta valutazione delle attività acquisite, all'integrazione delle attività stesse nonché al mancato conseguimento delle sinergie previste, che potrebbero riflettersi negativamente sull'attività e sui risultati economico-finanziari futuri del Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

- **Rischi connessi ai rapporti con clienti OEM**

Il Gruppo Landi distribuisce e commercializza i propri sistemi e componenti alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM). Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, le vendite di sistemi e componenti effettuate dal Gruppo Landi nei confronti dei clienti OEM hanno rappresentato circa il 33% del totale delle vendite di tali prodotti. Il Gruppo vanta rapporti consolidati con le principali case automobilistiche mondiali; la capacità del Gruppo di rafforzare i rapporti esistenti con tali clienti, ovvero di instaurarne di nuovi, risulta determinante al fine di consolidare la posizione di *leadership* che il Gruppo Landi detiene sul mercato. I rapporti con clienti OEM sono tipicamente disciplinati da accordi che non prevedono quantitativi minimi di acquisto. Pertanto non può essere garantita la domanda di prodotti del Gruppo Landi da parte di tali clienti per volumi prefissati. Al fine di soddisfare al meglio le esigenze di alcuni clienti, il Gruppo Landi ha posto in essere nel corso degli ultimi anni una politica di delocalizzazione di parte della propria produzione in paesi ove sono direttamente presenti taluni clienti e si appresta a fare altrettanto in altri paesi. Per tali considerazioni, ed anche alla luce del vantaggio competitivo acquisito nell'offerta di soluzioni per lo sviluppo delle vendite nel canale *After Market*, il Gruppo ritiene di non essere soggetto a un significativo rischio di dipendenza dai clienti OEM. Tuttavia non è possibile escludere che un'eventuale perdita di clienti importanti ovvero la riduzione degli ordini da parte di essi o il ritardo negli incassi rispetto a quanto pattuito contrattualmente potrebbero determinare effetti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

- **Rischi connessi all'alta competitività in cui il Gruppo Landi opera**

I mercati nei quali opera il Gruppo Landi sono altamente concorrenziali in termini di qualità, di innovazione, di condizioni economiche e di affidabilità e sicurezza. Il successo dell'attività dipenderà dalla capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato e di espandersi attraverso nuove soluzioni innovative. Il Gruppo effettua un monitoraggio continuo del mercato allo scopo di individuare tempestivamente l'introduzione di nuovi o alternativi sistemi di alimentazione di autoveicoli da parte dei concorrenti e delle case automobilistiche e, conseguentemente, gestisce il rischio perseguendo una politica di progressiva diversificazione ed arricchimento del proprio portafoglio prodotti, al fine di minimizzare l'impatto economico eventualmente derivante.

- **Rischi connessi alle responsabilità di prodotto**

Eventuali difetti di progettazione e di produzione dei prodotti del Gruppo Landi, anche imputabili a soggetti terzi quali fornitori ed installatori, potrebbero generare una responsabilità di prodotto nei confronti di soggetti terzi. Inoltre, qualora i prodotti risultassero difettosi, ovvero non rispondessero alle specifiche tecniche e di legge, il Gruppo Landi, anche su richiesta dei propri clienti, potrebbe essere tenuto a ritirare tali prodotti dal mercato sostenendone i relativi costi. Per queste ragioni è stata impostata una copertura assicurativa centrata su polizze *master*, negoziate e contratte centralmente e polizze locali di primo rischio. Queste ultime garantiscono l'attivazione immediata della copertura che viene integrata dalle polizze *master* ove l'impatto del danno superi il massimale locale. Al fine di mitigare ulteriormente il rischio legato alla responsabilità di prodotto, nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha significativamente incrementato i massimali delle polizze *master* e *recall*. Vengono, inoltre, effettuati accantonamenti in appositi fondi stimati dal *management* in base all'incidenza storica delle difettosità riscontrate e alle più recenti e stringenti esigenze generate dalla sottoscrizione di accordi commerciali con i clienti OEM.

- **Rischi connessi alla tutela della proprietà intellettuale**

Il Gruppo Landi è titolare di diritti di marchio, brevetto e di altri diritti di proprietà intellettuale e provvede regolarmente a registrare i propri marchi, brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché alla protezione

del proprio *know-how* industriale ai sensi della normativa applicabile, al fine di evitare il rischio di imitazione o di riproduzione dei prodotti da parte dei concorrenti o di terzi non autorizzati.

A tale riguardo, si segnala che il Gruppo opera in oltre 50 paesi del mondo e che una parte delle vendite dei prodotti del Gruppo ha luogo in paesi emergenti o in via di sviluppo, in cui potrebbero essere presenti forme di tutela non pienamente efficaci ovvero maggiori rischi di contraffazione dei prodotti. Pertanto, non è possibile eliminare il rischio di contraffazione dei prodotti e di contestazione dei marchi e brevetti da parte di terzi, né escludere che i terzi vengano a conoscenza del *know-how* o di segreti industriali o che i concorrenti riescano a sviluppare prodotti, *know-how* e tecnologie analoghe a quelle del Gruppo. Eventuali contraffazioni, contestazioni e/o controversie attive e passive in materia di tutela della proprietà intellettuale che vedessero il Gruppo soccombente potrebbero riflettersi negativamente sui suoi risultati economico-finanziari.

- **Rischi connessi alla recuperabilità di attività immateriali, in particolare avviamento**

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 risultano iscritte immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 108.708 migliaia, di cui Euro 10.346 migliaia relativi a costi di sviluppo, Euro 55.582 migliaia ad avviamento, Euro 29.506 migliaia a marchi e brevetti, oltre a crediti per imposte anticipate nette per complessivi Euro 13.274 migliaia. La recuperabilità di tali valori è legata al realizzarsi dei piani futuri dei prodotti e delle *cash generating unit* di riferimento.

In particolare, il Gruppo Landi ha attuato, nell'ambito della strategia di sviluppo, acquisizioni di società che hanno consentito di incrementare la presenza sul mercato e coglierne le opportunità di crescita. Con riferimento a tali investimenti, esplicitati in bilancio a titolo di avviamento, non sussiste la garanzia che il Gruppo Landi sarà in grado di raggiungere i benefici inizialmente attesi da tali operazioni.

Il Gruppo Landi monitora costantemente l'andamento delle *performance* rispetto ai piani previsti, ponendo in essere le necessarie azioni correttive qualora si evidenzino *trend* sfavorevoli che comportino, in sede di valutazione della congruità dei valori iscritti in bilancio, variazioni significative dei flussi di cassa attesi utilizzati per gli *impairment test*.

RISCHI FINANZIARI

- **Rischio di tasso di interesse**

Il Gruppo Landi è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 548 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari a Euro 63 migliaia. Ragionevolmente è presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

- **Rischio di cambio**

Il Gruppo Landi commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro. In relazione al rischio di cambio si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa da quella funzionale è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative. Si segnala, inoltre, che alcune società del Gruppo sono localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea: Stati Uniti, Argentina, Brasile, Venezuela, Iran, Pakistan, Cina, India, Polonia e Romania. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e di margini in valuta locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.

- **Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dal Gruppo.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il Gruppo tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo Landi sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dal Gruppo possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La società Capogruppo, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo *pro-soluto*. Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza

della controparte.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie solo alle società controllate. Al 31 dicembre 2011, il Gruppo non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.

• **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. Il Gruppo Landi gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa. L'attuale contesto dei mercati in cui il Gruppo opera, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.

Condizioni per la quotazione di determinate società (artt. 36 - 39 Regolamento Mercati)

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 39 del Regolamento Mercati emanato da CONSOB in relazione alle "Condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui all'art. 36 del citato Regolamento, si precisa quanto segue:

- Alla data del 31 Dicembre 2011 fra le società controllate da Landi Renzo S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare cinque società e precisamente: LR Industria e Commercio Ltda (Brasile), Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd (Cina), LR Pak (Pvt) Limited (Pakistan), Landi Renzo Pars Pjsc (Iran) e Landi Renzo Usa Corporation (USA);
- Sono state adottate le procedure per assicurare le condizioni previste dalla suddetta normativa.

Si attesta, ai sensi dell'art. 2.6.2. commi 12 e 15 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., che la Società si è adeguata alle disposizioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007.

2.13. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale e fino alla data odierna si segnala che:

- il Governo pakistano ha annunciato l'intenzione di non voler ulteriormente sviluppare l'utilizzo del metano per l'autotrasporto in un paese in cui quasi il 50% di veicoli circolanti usa il metano come combustibile. In una situazione tutt'ora in divenire Landi Renzo sta comunque proseguendo la propria attività commerciale e, al contempo, unitamente agli altri *stakeholders*, si è impegnata in un'attività di relazione istituzionale orientata ad ottenere deroghe alle misure restrittive ipotizzate;
- in data 23 gennaio 2012 è stato annunciato l'ulteriore inasprimento delle sanzioni internazionali contro l'Iran ed, in particolare, l'Europa sta via via riducendo le importazioni di petrolio da tale paese. Tale situazione politica ha provocato l'aggravarsi delle ritorsioni commerciali e finanziarie dell'Iran nei confronti dei Paesi occidentali che operano in loco, con particolari implicazioni sulle transazioni bancarie;
- in data 1 marzo 2012 UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) ha diffuso i dati relativi alle immatricolazioni di autovetture in Italia secondo cui, nei mesi di gennaio e febbraio 2012, quelle relative a veicoli *bi-fuel* hanno fatto segnare una crescita del 28,6% rispetto al corrispondente bimestre dell'anno precedente. Nel solo mese di febbraio le immatricolazioni *bi-fuel* GPL-benzina sono cresciute del 58,4% rispetto allo stesso mese del 2011.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione, nonostante il perdurare delle difficoltà legate allo scenario macroeconomico e al mercato di riferimento, il Gruppo si attende che nell'anno 2012 il fatturato presenti una crescita superiore al 5% rispetto al 2011. Si prevede altresì che l'EBITDA *margin* sarà superiore al 10% per effetto del consolidamento di tutte le attività di ottimizzazione dei costi di struttura e di prodotto poste in atto a partire dal 2011, in presenza di un mercato altamente competitivo, in particolare in aree geografiche *low cost*.

2.14. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011;
- di proporre all'Assemblea degli Azionisti di approvare il ripianamento della perdita di esercizio realizzata dalla Landi Renzo S.p.A. pari a Euro 8.529.753,47 mediante l'utilizzo della riserva straordinaria.

Cavriago (RE), 15 Marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefano Landi

LANDI RENZO S.p.A.

RELAZIONE

SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art.123-*bis* Testo Unico

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Landi Renzo S.p.A.

Sito Web: www.landi.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2011

Data di approvazione della Relazione: 15 marzo 2012

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO.....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>EX ART. 123-bis</i> , COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2011	5
(a) Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a), del Testo Unico).....	5
(b) Restrizioni al trasferimento di titoli (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b), del Testo Unico)	5
(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c), del Testo Unico)	6
(d) Titoli che conferiscono diritti speciali (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d), del Testo Unico)	6
(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e), del Testo Unico)	6
(f) Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f), del Testo Unico).....	6
(g) Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g), del Testo Unico)	6
(h) Clausole di <i>change of control</i> (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h), del Testo Unico).....	6
(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m), del Testo Unico).....	7
(j) Attività di direzione e coordinamento (<i>ex art. 2497 e ss. c.c.</i>)	8
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE</i>	8
4.2 <i>COMPOSIZIONE</i>	12
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	16
4.4 <i>ORGANI DELEGATI</i>	18
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	26
4.6 <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	26
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	27
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	28

6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA D</i>), DEL TESTO UNICO)	29
7.	COMITATO PER LE NOMINE	29
8.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	29
9.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	30
10.	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	30
11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	33
11.1	<i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	37
11.2	<i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	38
11.3	<i>MODELLO ORGANIZZATIVO EX DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</i> ..	39
11.4	<i>SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	40
11.5	<i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	40
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	40
13.	NOMINA DEI SINDACI.....	42
14.	SINDACI (<i>EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA D</i>), DEL TESTO UNICO) .	45
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	49
16.	ASSEMBLEE (<i>EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA C</i>), DEL TESTO UNICO)	49
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A</i>), TESTO UNICO)	51
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	51

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Si segnala che il comitato per la *Corporate Governance* ha approvato nel dicembre 2011 un nuovo codice di autodisciplina, promosso da Borsa Italiana, Abi, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, invitando gli emittenti ad applicare le modifiche ivi apportate entro la fine dell'esercizio sociale che si concluderà al 31 dicembre 2012 ed informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo. La presente Relazione, pertanto, non applica le suddette modifiche.

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Landi Renzo o Società: Landi Renzo S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* Testo Unico.

Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.

1. **PROFILO DELL'EMITTENTE**

L'Emittente ha adottato un sistema di amministrazione tradizionale fondato sulla presenza di tre organi, quali l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione. L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina, secondo le modalità di seguito illustrate.

Nelle Sezioni seguenti sono evidenziate le informazioni sugli assetti proprietari e sono illustrate le relative e concrete modalità di attuazione già poste in essere dall'Emittente ovvero l'adeguamento che la Società sta perseguendo rispetto al modello organizzativo delineato dal Codice di Autodisciplina.

La presente relazione, redatta in ottemperanza agli obblighi normativi previsti per le società quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana così come tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società www.landi.it, sezione *Investor Relations*.

2. **INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2011**

La presente Sezione 2 è redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 123-bis, comma 1, del Testo Unico. Si segnala che le informazioni richieste da detto art. 123-bis comma 1, lettera i), sono illustrate nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico, le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione (sezione 4.1), infine, le altre informazioni richieste dall'art. 123-bis e non richiamate nella presente Sezione 2, devono intendersi come non applicabili alla Società.

(a) **Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del Testo Unico)**

Il capitale sociale di Landi Renzo è pari ad Euro 11.250.000, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 112.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna (le "**Azioni**"), negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Tali informazioni sono rappresentate anche nella Tabella 1, in appendice alla Relazione.

Alla data della presente Relazione, non risultano essere state emesse categorie speciali di azioni, quali azioni prive del diritto di voto o a voto limitato, né altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, le Azioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e/o per successione *mortis causa* e sono assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

(c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico, i seguenti soggetti risultano possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2%:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
Generation Investment Management LLP	Generation Investment Management LLP	2,010	2,010
Impax Asset Management Limited	Impax Asset Management Limited	2,637	2,637

(d) **Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, tutte le azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Ciascuna azione dà i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Pertanto, alla data della presente Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

(e) **Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

(f) **Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

(g) **Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, non sono noti alla Società accordi tra gli azionisti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico.

(h) **Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, la Società, ovvero le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento dell'azionista di controllo dell'Emittente, ad eccezione di due contratti di finanziamento della durata, ciascuno, di 5 anni e mesi 2,5 a decorrere dal 13 ottobre 2008, stipulati per

l'importo di complessivi Euro 30.000.000,00 ed entrambi destinati all'acquisizione del 100% del capitale sociale di Lovato Gas S.p.A.. Entrambi i contratti di finanziamento prevedono, infatti, una clausola di rimborso integrale del finanziamento nell'ipotesi in cui Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l. riducano la propria partecipazione nella Società al di sotto del 50,1%, salvo il preventivo assenso della banca finanziatrice; al verificarsi di detto evento, qualora la Società non osservasse il relativo obbligo di rimborso, è inoltre attribuito alle banche il diritto di risolvere il relativo contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del codice civile.

(i) **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), del Testo Unico)**

L'Assemblea della Società del 29 aprile 2011 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione e per esso il suo Amministratore Delegato, anche a mezzo di propri procuratori all'uopo nominati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del codice civile, all'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, e nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui agli articoli 144-bis del Regolamento Emittenti Consob e 132 del Testo Unico, nonché secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la quinta parte del capitale sociale.

Inoltre, l'Assemblea, in tale sede, ha deliberato altresì di:

- autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter, primo comma, del codice civile, a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute, in una o più volte, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o warrant, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio ad un prezzo che non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione; tuttavia, tali limiti di prezzo non saranno applicabili qualora la cessione di azioni avvenga nei confronti di dipendenti, inclusi i dirigenti, di

amministratori esecutivi e collaboratori di Landi Renzo e delle società da questa controllate nell'ambito di piani di *stock option* per incentivazione agli stessi rivolti;

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad effettuare, ai sensi dell'articolo 2357-ter, terzo comma, del codice civile, ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle azioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, la Società non ha proceduto all'acquisto, né alla disposizione, di azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012 ha deliberato di proporre all'Assemblea il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie nei medesimi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare.

(j) **Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Landi Renzo ritiene che Girefin S.p.A. non eserciti attività di direzione e coordinamento, operando in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla menzionata società controllante. In particolare, ed in via esemplificativa, si segnala che Landi Renzo gestisce autonomamente la tesoreria e i rapporti commerciali con i propri clienti e fornitori e definisce autonomamente i propri piani industriali e/o i budget.

3. **COMPLIANCE**

Landi Renzo aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e pubblicato nel mese di marzo 2006 (il "**Codice di Autodisciplina**"), accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Si segnala che né l'Emittente, né le sue controllate aventi rilevanza strategica, sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

4.1 **Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), del Testo Unico)**

L'Assemblea determina il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, all'atto della loro nomina, entro i limiti di cui al paragrafo 4.2 che segue. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

L'articolo 14 dello statuto dell'Emittente, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei

membri del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate. Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea che attribuiscono diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati in misura non superiore a quelli da eleggere, ordinata in ordine progressivo. Tale quota di partecipazione è conforme a quella stabilita dalla Consob con delibera n. 17148 del 27 gennaio 2010 ai sensi dell'articolo 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositati i documenti previsti dall'articolo 14 dello statuto dell'Emittente e dalla normativa legislativa e regolamentare applicabile. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Al termine delle votazioni, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il consiglio, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;
- (b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (la "**Lista di Minoranza**"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Il candidato eletto al primo posto della Lista di Maggioranza risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fermo quanto diversamente disposto, in caso di parità di voti, verrà eletto il candidato più anziano di età.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto/i della stessa lista, ovvero in difetto dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista concorrente.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente statuto ovvero dalla Consob per la presentazione delle stesse.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- (a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- (b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente.

Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile), devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni legislative.

L'amministratore indipendente ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e decade dalla carica. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che devono possedere tale requisito secondo la normativa vigente o secondo codici di comportamento a cui la società abbia dichiarato di aderire.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, oltre ai più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, le seguenti competenze:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-*ter* del codice civile;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;
- (vii) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione deve, altresì, vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere

autorizzate, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

4.2 **Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)**

L'articolo 14 dello statuto prevede che la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) a 9 (nove) membri, anche non soci, secondo la previa determinazione - fatta di volta in volta in sede di nomina - dall'Assemblea.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 22 aprile 2010, ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in 7 (sette) il numero dei consiglieri i quali resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2012. Tutti i consiglieri sono stati eletti dall'unica lista presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l.

Tale lista comprendeva i seguenti candidati:

- Stefano Landi, nato a Reggio Emilia, il 30 giugno 1958, Presidente;
- Giovannina Domenichini, nata Casina (Reggio Emilia), il 6 agosto 1934, consigliere;
- Claudio Carnevale, nato a Nole Canavese (TO), il 5 aprile 1961, consigliere;
- Carlo Coluccio, nato a Reggio Emilia, il 4 luglio 1958, consigliere;
- Alessandro Ovi, nato a Carpineti (Reggio Emilia), il 14 gennaio 1944, consigliere indipendente;
- Tomaso Tommasi di Vignano, nato a Brescia, il 14 luglio 1947, consigliere indipendente;
- Carlo Alberto Pedroni, nato a Reggio Emilia, il 28 dicembre 1948, consigliere.

Tutti i candidati dell'unica lista presentata sono stati eletti con n. 15 voti favorevoli. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 98,72% dell'intero capitale sociale.

Si segnala che i consiglieri Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano si sono qualificati come indipendenti all'atto della loro nomina ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico ed ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare annualmente il permanere, in capo agli amministratori qualificati come "indipendenti" all'atto della loro nomina, dei requisiti di indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

La presenza di due amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, inoltre, al

Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società con quelli dell'azionista di controllo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione sono indicati nella seguente tabella.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Qualifica	Comitato per il controllo interno	Comitato per la remunerazione
Giovannina Domenichini	Presidente Onorario del Consiglio di Amministrazione	Casina (Reggio Emilia), 6 agosto 1934	Non esecutivo		
Stefano Landi	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Reggio Emilia, 30 giugno 1958	Non esecutivo		
Claudio Carnevale	Amministratore Delegato	Nole Canavese (TO), 5 aprile 1961	Esecutivo		
Carlo Coluccio	Consigliere	Reggio Emilia, 4 luglio 1958	Non esecutivo	Presidente	Presidente
Carlo Alberto Pedroni	Consigliere	Reggio Emilia, 28 dicembre 1948	Esecutivo		
Alessandro Ovi	Consigliere	Carpineti (Reggio Emilia), 14 gennaio 1944	Non esecutivo e indipendente ¹	Membro	Membro
Tomaso Tommasi di Vignano	Consigliere	Brescia, 14 luglio 1947	Non esecutivo e indipendente ¹	Membro	Membro

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. Tra i consiglieri Giovannina Domenichini e Stefano Landi sussiste un rapporto di parentela, in quanto Stefano Landi è figlio di Giovannina Domenichini.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Giovannina Domenichini. Nel 1954 fonda con il marito la ditta Officine Renzo Landi. Successivamente, a seguito della costituzione dell'Emittente ne assume la carica di Amministratore Unico e nel 1987 assume l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione, mentre dal 22 aprile 2010 ricopre la carica di Presidente Onorario non esecutivo del Consiglio di Amministrazione, ruolo che ricopre tutt'ora. Nel 1990 le viene conferita l'onorificenza di Commendatore dell'ordine "al merito della Repubblica Italiana" e in data 19 ottobre 2011 l'onorificenza di "Cavaliere del Lavoro".

¹ Indipendente ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Stefano Landi. Socio fondatore dell'Emittente, è stato Amministratore Delegato dal 1987 al 2010. Dal 22 aprile 2010, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre ad avere incarichi in altre società del Gruppo. Nel 2006 è stato incluso dalla stampa specializzata tra i dieci top manager del settore *automotive*. Dal luglio 2010 ricopre la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Reggio Emilia e nel dicembre 2010 ha ricevuto il premio "Imprenditore dell'Anno" E&Y.

Carlo Coluccio. Laureato in ingegneria meccanica presso l'Università di Bologna, inizia la propria esperienza lavorativa presso Jori S.p.A. – RCF S.p.A., per proseguire presso Omac S.p.A.. Nel 1993 si sposta presso Landi S.r.l., ricoprendo la carica di Amministratore Delegato. Ricopre, infine, la carica di vice-presidente con delega al controllo dell'amministrazione e della gestione presso Consorzio Ecogas – consorzio costruttori di sistemi GPL e metano per auto, nonché la carica di direttore generale all'interno di Reggio Emilia Innovazione, società pubblica per l'innovazione e la ricerca industriale.

Alessandro Ovi. Laureato in ingegneria nucleare al Politecnico di Milano, prosegue la sua carriera accademica come ricercatore al MIT (Massachusetts Institute of Technology) di Cambridge, Massachusetts. È stato Amministratore Delegato di Tecnitel (Gruppo Telecom), Direttore Centrale IRI per l'Internazionalizzazione del Gruppo e "Special Advisor" del Presidente della Commissione Europea per l'Innovazione. Oggi è editore e direttore dell'edizione italiana della rivista *Technology Review*, Life Trustee della Carnegie Mellon University nonché membro *dell'advisory board* del Media Lab del MIT. Ricopre, infine, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione in diverse società quotate.

Tomaso Tommasi di Vignano. Laureato in giurisprudenza, inizia la propria esperienza lavorativa alla Sip S.p.A., nel settore del Personale, dove nel 1989 ricopre la carica di Direttore del Personale del gruppo. Dal 1992 al 1994 è Amministratore Delegato di Iritel S.p.A. e in tale veste guida la trasformazione della società nel processo di fusione con Telecom Italia S.p.A.. Dal 1994 al 1997 ricopre la carica di Direttore Generale di Telecom Italia S.p.A., in qualità di Responsabile della Divisione Internazionale e delle Divisioni Clientela Business e Clienti Residenziali. Successivamente è stato Amministratore Delegato di STET e di Telecom Italia S.p.A.. Dal 1999 al 2002 ricopre la carica di Amministratore Delegato di ACEGAS S.p.A.. Dal novembre 2002 è alla guida del Gruppo Hera, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Attualmente ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Hera Comm S.r.l., Hera Trading S.r.l. e Aimag S.p.A.

Carlo Alberto Pedroni. Laureato in Scienze Economiche e Commerciali, inizia la sua carriera presso l'Istituto Bancario Banca Agricola Commerciale, maturando esperienza in tutti i reparti. Dopo esperienze in grandi società fra le quali Apple Computer e Cantieri Navali Ferretti, dal 1994 è partner dello studio Mai - Pedroni Consulting per poi, nel 2007, assumere l'incarico di Amministratore Delegato del Gruppo Berloni. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società VO2 Max Team S.r.l. e di membro del Consiglio di Amministrazione di Mobirolo S.p.A.

Claudio Carnevale. Laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino con specializzazione in controlli automatici, nell'ambito del sua attività di responsabile di

un gruppo di ricerca presso il Centro Ricerche FIAT (1988-1996) ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito *automotive* su tecniche di controllo moderno applicate al controllo motore e tecniche di controllo moderno applicate al controllo del veicolo. Nell'ambito della sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca e sviluppo presso SAGEM SA, Francia (1996-1998), ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito *automotive* su sviluppo di sistemi controllo motore *torque based* e ad iniezione diretta e controllo del titolo cilindro per cilindro in un sistema dotato di sonda ad ossigeno lineare. Presso SAGEM SA, Francia, dal 1998 al 2000 ha ricoperto l'incarico di direttore di linea di *business* Sistemi di Controllo Motore. Dal 2000 al 2002 è stato direttore Marketing Worldwide in Texas Instruments dell'area di *business* "vehicle motion". Dal 2002 al 2008 è stato direttore Marketing e Vendite del Gruppo Landi e, dal 2008, Direttore Business and Product Development del gruppo. Attualmente ricopre anche la carica di Amministratore Delegato della Società.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2011:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Giovannina Domenichini	Girefin S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Immobiliare L.D. Parma S.r.l.	Amministratore unico
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	Amministratore Delegato
	Gireimm S.r.l.	Amministratore Unico
	Finecobank Banca Fineco	Consigliere
	Reggio Emilia Innovazione S.c.a r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Carlo Coluccio	Best Union Company S.p.A.	Consigliere
	Bioener S.r.l.	Consigliere
	Esselle S.r.l.	Amministratore Unico
Alessandro Ovi	Consorzio Ecogas	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Reggio Emilia Innovazione S.c.a r.l.	Direttore Generale
Tomaso Tommasi di Vignano	Telecom Italia Media S.p.A.	Consigliere
	Almaviva S.p.A.	Consigliere
	STMicroelectronics	Consigliere
	Tech Rev S.r.l.	Amministratore Unico
Carlo Alberto Pedroni	Hera S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Hera Comm S.r.l.	Consigliere
	Hera Trading S.r.l.	Consigliere
	Hera Ambiente S.p.A.	Consigliere
	Aimag S.p.A.	Consigliere
	Roma Pony Club (Associazione Sportiva)	Vice Presidente
Claudio Carnevale	VO2 Max Team S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Mobirolo S.p.A.	Consigliere
	Lovato Gas S.p.A.	Amministratore Delegato
	-	-

Circa quanto prevede il Codice di Autodisciplina al punto 1.C.3, in tema di espressione dell'orientamento da parte del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si evidenzia che il Consiglio stesso non ha ritenuto di uniformarsi a tale norma.

4.3 **Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)**

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società ed ha i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società; segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quegli atti che la legge o lo statuto riservano alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-*ter* del codice civile;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;
- (vii) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione deve vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti

correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

Sebbene lo statuto non preveda una cadenza minima delle riunioni, è ormai prassi che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno trimestralmente in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono programmate sulla base di un calendario approvato all'inizio dell'anno per favorire la massima partecipazione alle riunioni. Il calendario societario è consultabile sul sito internet della Società alla sezione *Investor Relations*.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 6 riunioni della durata media di 79 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione di tutti i Consiglieri; la percentuale di partecipazione complessiva è stata, infatti, pari al 97,62%. Per quanto riguarda, in particolare, la percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti, la partecipazione del consigliere indipendente Alessandro Ovi e del consigliere indipendente Tomaso Tommasi di Vignano è stata pari al 100%. Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni non inferiore a cinque, di cui una già tenutasi in data 5 marzo 2012.

I consiglieri e i sindaci, con adeguato anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione.

Le materie di cui al punto 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. A titolo esemplificativo, devono ritenersi riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione:

- (a) di piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- (b) di piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- (c) del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- (d) della struttura del gruppo medesimo.

Nello svolgimento dei propri compiti, gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari o opportuni. A tale fine, l'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Ai fini dell'attuazione del punto 1 e dei relativi criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, del Comitato per il controllo interno e del Comitato per la remunerazione, anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori

indipendenti. Inoltre, in data 15 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base di quanto riportato dall'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e dal Presidente del Comitato di controllo interno, ha inoltre valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente con riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse e ha approvato il sistema complessivo di governo della Società, risultante, in particolare, oltre che dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa la previsione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione e di cui in appresso, anche dalle norme procedurali interne in materia di operazioni con parti correlate ed in cui un amministratore sia portatore di un interesse.

Tenuto conto della struttura del gruppo Landi Renzo e della partecipazione attiva nei processi decisionali delle società controllate dalla Società, l'Emittente ha ritenuto di non stabilire specifici criteri per l'individuazione delle società controllate aventi rilevanza strategica e pertanto non necessaria una specifica valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di dette società.

Nella riunione del 13 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il parere del collegio sindacale, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione, e, in data 15 marzo 2011, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolare cariche.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni - aventi significativo rilievo strategico, economico e patrimoniale per l'Emittente - dell'Emittente stesso e delle sue controllate.

Per informazioni in merito alla procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione per il compimento di operazioni infra-gruppo e con altre parti correlate, si faccia riferimento alla Sezione 11 che segue.

L'Emittente ha ritenuto di non stabilire specifici criteri per l'individuazione delle operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, essendo tali criteri definiti individualmente per ciascuna delle operazioni al momento dell'approvazione delle stesse.

L'articolo 14 dello statuto della Società prevede che gli amministratori sono assoggettati al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del codice civile, salvo che siano da ciò esonerati dall'Assemblea. Alla data della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

4.4 **Organi delegati**

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010 ha conferito all'Amministratore Delegato Claudio Carnevale i poteri relativi alla gestione ordinaria della Società.

Si riportano di seguito le attribuzioni del Signor Claudio Carnevale, con indicazione dei limiti per valore e per materia delle deleghe conferite:

- (a) sovrintendere, con piena autonomia decisionale e responsabilità, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità personale di questi ultimi, al settore produttivo, commerciale e finanziario della Società;
- (b) acquistare, vendere, permutare e compiere ogni altro negozio per l'acquisto o la cessione di macchinari, impianti, attrezzature, automezzi, prodotti dell'azienda e beni mobili in genere, anche iscritti nei pubblici registri, per un importo non superiore a Euro 10.000.000 per ciascuna operazione, pattuendo condizioni, prezzi e modalità di pagamento;
- (c) acquistare servizi, scorte, componenti di base e materie prime, semilavorati e materiali necessari per l'attività di produzione della Società, curare tutte le pratiche relative alle operazioni di importazione delle componenti di base e delle materie prime, perfezionando i relativi adempimenti, provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, di diritti erariali e di monopolio;
- (d) stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione infrannuali, di leasing anche immobiliare, di affitto e di comodato di beni mobili ed immobili, di assicurazione ciascuno per importi non superiori ad Euro 10.000.000 per ciascun contratto, con facoltà di sottoscrivere i contratti stessi con i patti e le condizioni che verranno fissate, pagando e incassando i corrispettivi pattuiti, dando quietanza e perfezionando qualsiasi altra pratica connessa;
- (e) stipulare, modificare e risolvere contratti, anche con patto di esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società;
- (f) stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto di servizi, d'opera e di consulenza, noleggio, somministrazione, trasporto, deposito e spedizione per un importo non superiore ad Euro 10.000.000 per ciascuna operazione;
- (g) acquistare e vendere e, in genere, concludere operazioni aventi ad oggetto divise estere, nell'ambito delle disposizioni valutarie vigenti;
- (h) acquistare, sottoscrivere, trasferire o permutare azioni, quote, obbligazioni o altri strumenti finanziari e partecipazioni in altre società, incluse società di nuova costituzione, nell'ambito della ordinaria gestione della liquidità finanziaria della Società;
- (i) depositare marchi e brevetti, concedere e prendere in uso diritti di privativa industriale, nonché compiere tutti gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere ad opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi e compiere in genere

qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia e all'estero, conferendo loro i mandati relativi; acquistare e vendere licenze relativamente a brevetti, marchi, modelli ed ogni diritto di proprietà intellettuale inerente l'oggetto sociale e compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti e operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, permessi e atti autorizzativi in genere di ogni specie;

- (j) esigere o riscuotere, a qualunque titolo, anche mediante girata, somme, crediti, mandati di pagamento, depositi cauzionali sia dall'Istituto di Emissione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie, dagli Uffici Ferroviari, Postali e Telegrafici, sia da qualunque ufficio pubblico e provato da qualsiasi soggetto, italiano od estero, rilasciando quietanze e discarichi;
- (k) compiere qualsiasi operazione bancaria – ivi compresi l'accensione di nuove linee di credito e l'assunzione di prestiti a breve, media e lunga scadenza, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche se sotto forma di prestiti su titoli, la costituzione di depositi di titoli a custodia o in amministrazione – per un importo non superiore ad Euro 20.000.000 per singola operazione. L'Amministratore Delegato potrà operare su ogni linea di credito nei limiti sopra indicati per ciascuna operazione e procedere anche alla chiusura dei rapporti;
- (l) girare, anche per lo sconto e l'incasso, esigere e quietanzare effetti cambiari, assegni e mandati, compresi i mandati sulle Tesorerie dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e di ogni altro ente pubblico o su qualsiasi Cassa Pubblica; emettere assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società nei limiti dei fidi concessi dalla banca alla Società stessa;
- (m) esigere e quietanzare somme, crediti, frutti, interessi, dividendi, assegni e mandati di pagamento da chiunque emessi a favore della Società;
- (n) ritirare dalle poste, telegrafi, dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione e, in genere, da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro, etc., rilasciando ricevute e discarichi;
- (o) rilasciare lettere di *patronage* a favore delle società controllate di importo non superiore ad Euro 5.000.000 per singola operazione;
- (p) stipulare e risolvere contratti di assicurazione di qualsiasi specie, firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro;
- (q) assumere e licenziare dirigenti, quadri, impiegati, determinandone le attribuzioni e fissando le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni;

- (r) firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri delegati;
- (s) rappresentare la Società nei confronti di tutti gli Istituti Previdenziali e Assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalla disposizioni vigenti in materia di lavoro, in particolare per quanto concerne le assicurazioni, indennità e contributi vari;
- (t) rappresentare la Società nei confronti di organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, nonché davanti agli uffici del lavoro, ai collegi di conciliazione e di arbitrato, con facoltà di transigere le vertenze;
- (u) rappresentare la Società in sede processuale (attiva e passiva), in ogni stato e grado di giudizio (attivo e passivo), innanzi a qualsiasi Magistratura in Italia o all'estero, quale la Suprema Corte di Cassazione, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, la Corte Costituzionale, la Corte d'Appello, il Tribunale, l'Ufficio del Giudice di Pace, e per qualsiasi contenzioso civile, penale e/o amministrativo, così come rappresentare la Società avanti le commissioni tributarie di ogni grado e avanti qualsiasi Organo Giurisdizionale Tributario, anche nominando avvocati, commercialisti, procuratori abilitati ai sensi di legge;
- (v) elevare protesti ed intimare precetti; procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento e concorsuali, insinuando crediti e dichiarandone la verità; proporre ed accettare offerte reali; esercitare azioni in sede giudiziaria ed amministrativa in qualunque grado e specie di giurisdizione e, quindi, anche in sede di cassazione e revocazione; transigere e compromettere in arbitri siano essi anche amichevoli compositori; nominare avvocati, procuratori "*ad lites*" e periti, revocarli e sostituirli; rispondere ad interrogatori, deferire, riferire e rispondere a giuramenti; presentare e sottoscrivere qualsivoglia domanda, memoria o documento; concordare, transigere, conciliare qualsivoglia lite giudiziaria; rinunciare agli atti del giudizio ed accettarne la rinuncia; fare quant'altro necessario - ogni potere intendendosi conferito - per la completa rappresentanza in giudizio della Società;
- (w) sottoscrivere le dichiarazioni relative a imposte dirette, indirette e tributi in genere, moduli e questionari, accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, di ogni ordine e grado;
- (x) svolgere tutte le necessarie pratiche presso gli uffici del Registro delle Imprese e ogni altro competente ufficio;
- (y) delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, tutti e ciascuno dei poteri sopra attribuiti alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali;
- (z) la gestione, l'indirizzo e l'organizzazione di tutti gli aspetti inerenti alla sicurezza ed alla salute sul lavoro, in tutte le unità produttive e negli altri

luoghi di lavoro della Società, attribuendogli a tal fine la qualifica di "datore di lavoro" ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, col mandato di porre in essere, in tale qualifica, ogni atto ed adempimento ed attività necessari per il rispetto del predetto provvedimento legislativo e di tutte le normative e disposizioni in materia di sicurezza e salute e igiene nei luoghi di lavoro, prevenzione e protezione e tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, con piena autonomia finanziaria ed autonomi poteri di spesa per l'esecuzione di tale mandato. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato sono stati conferiti i seguenti poteri:

- recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di sicurezza dei lavoratori, prevenzione degli infortuni e tutela dell'igiene nei luoghi di lavoro, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;
 - valutare i rischi e redigere il relativo documento di valutazione dei rischi (DVR), nonché nominare il responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
 - delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti con la presente delega e delegabili ai sensi del D.lgs. 81/2008 alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;
 - assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari ed utili per ottemperare alle norme di legge e regolamentari, nonché vigilare sulle capacità dei propri delegati e sul corretto espletamento da parte degli stessi delle funzioni loro trasferite, mediante l'adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'art. 30 D.lgs. 81/2008 ed al D. Lgs. 231/2001;
 - rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed uffici pubblici e privati per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere relativi all'esercizio dell'attività industriale della Società, ed in particolare quelli relativi alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori;
- (aa) la funzione di gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dell'ambiente, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili. In particolare, a titolo

esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato sono stati conferiti i seguenti poteri:

- recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di tutela dell'ambiente, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;
 - delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti con la presente delega alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di tutela dell'ambiente, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;
 - assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari ed utili per ottemperare alle norme di legge e regolamentari;
 - rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed Uffici Pubblici per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere nonché presentare denunce di inizio attività, relativi all'esercizio dell'attività industriale della Società, ed in particolare quelli relativi alla tutela dell'ambiente;
- (bb) la funzione di gestire, indirizzare ed organizzare gli aspetti inerenti alla tutela dei dati personali detenuti dalla Società, col mandato di porre in essere ogni atto ed adempimento necessari per il rispetto delle normative applicabili. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato, sono stati conferiti i seguenti poteri:
- recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di tutela dei dati personali, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;
 - delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti con la presente delega alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di tutela dei dati personali, in particolare individuando i responsabili del trattamento dei dati, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo

ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;

- assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari per ottemperare alle norme di legge e regolamentari;
 - rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed Uffici Pubblici per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere relativi al trattamento dei dati personali
- (cc) la piena autonomia, nell'esercizio delle funzioni di cui ai punti (z), (aa) e (bb), - anche finanziaria e con autonomi poteri di spesa - e discrezionalità, con l'assunzione da parte dello stesso Amministratore Delegato o dei suoi delegati o eventuali sub-delegati, ciascuno nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni, di ogni responsabilità penale che dovesse derivare dall'eventuale violazione di obblighi vigenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente, di tutela dei dati personali ed a lui conferiti con la presente delibera;
- (dd) il potere, nell'esercizio delle funzioni di cui ai punti (z), (aa) e (bb), di revocare procure, deleghe e, più in generale, qualsiasi altro atto di nomina, eventualmente attribuiti dalla Società nell'ambito della propria organizzazione, aventi ad oggetto funzioni e poteri in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali;

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010 ha conferito al Consigliere Carlo Alberto Pedroni il coordinamento delle società estere con la Società, attribuendogli la responsabilità e tutti i poteri necessari e/o opportuni per la gestione e la rappresentanza delle società estere del Gruppo, con la piena autonomia decisionale e di responsabilità per la conduzione aziendale delle società estere, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità di questi ultimi.

La rappresentanza legale della Società, sia attiva che passiva, in sede tanto giudiziale che stragiudiziale, nei confronti di qualsivoglia autorità e/o terzo e per qualunque atto, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signor Stefano Landi, è stato investito delle seguenti deleghe gestionali dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010:

- (a) la rappresentanza legale nei confronti di qualsiasi autorità per qualunque tipologia di atti e di dichiarazioni e il conseguente potere di firma sociale da esercitarsi in via disgiunta, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto della Società, senza limiti alcuni se non quelli previsti dallo statuto e dalla legge;

- (b) convocare le riunioni del Consiglio di Amministrazione e adoperarsi affinché ai membri degli stessi siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- (c) coordinare le attività del Consiglio di Amministrazione e guidare lo svolgimento delle relative riunioni;
- (d) ricevere le proposte formulate dall'Amministratore Delegato ed esprimere sulle stesse al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in materia di obiettivi, strategie, politiche e scelte macro organizzative della Società e del Gruppo;
- (e) coordinare la strategia di sviluppo della Società e del Gruppo sia per linee interne che esterne;
- (f) controllare l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- (g) coordinare le attività di comunicazione istituzionale sia per la Società che per il Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signor Stefano Landi, le suddette deleghe gestionali affinché il medesimo, tenuto conto della sua comprovata esperienza maturata all'interno dell'azienda, fosse punto di coordinamento e guida nella scelta delle strategie e degli obiettivi della Società e del gruppo Landi Renzo, nonché ne coordinasse le attività di comunicazione istituzionale.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione o del comitato esecutivo, se nominato, ovvero anche mediante nota scritta inviata al presidente del Collegio Sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale di Landi Renzo nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi e sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

4.5 **Altri consiglieri esecutivi**

Nel Consiglio di Amministrazione della Società sono presenti 2 amministratori esecutivi, nelle persone di Claudio Carnevale, il quale riveste la carica di Amministratore Delegato, e Carlo Alberto Pedroni, al quale è stata attribuita la funzione di responsabile delle società estere del gruppo Landi Renzo, con funzione di coordinamento, controllo e sorveglianza delle società stesse.

4.6 **Amministratori indipendenti**

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti. In base alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, non si considera indipendente l'amministratore:

- (a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- (b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- (c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- (d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- (e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

- (f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- (g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- (h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società include tra i suoi consiglieri due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Regolamento di Borsa e dal Codice di Autodisciplina, nelle persone dei Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano. Gli amministratori citati sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del Testo Unico. Il numero degli amministratori indipendenti, avuto riguardo al numero totale di componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con quanto previsto sia dall'art. 148 del Testo Unico che dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa (art. I.A.2.10.6).

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati amministratori anche sulla base delle dichiarazioni dagli stessi allo scopo rilasciate ai sensi dell'art. 148 del Testo unico e dell'art. 2.2.3, terzo comma, lettera l) del Regolamento di Borsa.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi immediatamente dopo la riunione assembleare che ha preceduto la nomina dello stesso Consiglio in data 22 aprile 2010, ha provveduto a svolgere le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori non esecutivi Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, sulla base anche dell'informativa fornita dagli interessati. In tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha svolto nuovamente le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori non esecutivi Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, durante la riunione tenutasi in data 15 marzo 2011. In tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori in occasione della riunione del Comitato per il controllo interno di cui gli stessi sono membri.

4.7 **Lead Independent Director**

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 22 aprile 2010 ha nominato, in ottemperanza all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, un *lead independent director* nella persona del consigliere indipendente Signor Alessandro Ovi.

Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi per un miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione, ed ha la facoltà di convocare apposite riunioni degli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e della gestione sociale.

Nel corso dell'Esercizio il *lead independent director* ha attivamente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, coordinando, ove è stato necessario o anche solo opportuno, le istanze e i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare degli amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha adottato la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate, che recepisce le disposizioni della normativa in materia di abusi di mercato, disciplinando anche l'istituto del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate.

La procedura rimette, in via generale, alla responsabilità dell'Amministratore Delegato, con il supporto del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'*investor relator*, la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate; essa prevede specifiche sezioni dedicate alla definizione di informazione privilegiata, alle relative modalità di gestione, alle modalità di gestione dei cd. *rumors* di mercato, disciplina i casi di ritardo della comunicazione al mercato, l'istituzione del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, i soggetti autorizzati ai rapporti con l'esterno e i soggetti tenuti al dovere di riservatezza.

La Società, in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli abusi di mercato, ha adottato il Codice di *internal dealing*, predisposto ai sensi dell'articolo 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob.

Ai sensi di tale codice una serie di soggetti rilevanti, per tali intendendosi coloro che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive della Società stessa, nonché le persone ad essi strettamente legate, sono soggetti ad un obbligo di informativa nei confronti del mercato per quanto riguarda le operazioni compiute sugli strumenti finanziari quotati emessi dalla Società.

Il Codice di *internal dealing* prevede soglie e termini di comunicazione al mercato e relative sanzioni in linea con quanto stabilito dalle disposizioni Consob in materia. Tale Codice contiene altresì la previsione riguardante i cd. "*black out period*".

Nel corso dell'Esercizio, la Società ha proceduto alla diffusione dei comunicati in materia di *internal dealing*, laddove necessario.

6. **COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)**

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Per tali comitati di cui al Codice di Autodisciplina, ove costituiti, si rinvia ai capitoli successivi della presente relazione, per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate alla sezione 12 della presente Relazione.

7. **COMITATO PER LE NOMINE**

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina non avendone, fino ad ora, riscontrato l'esigenza soprattutto tenuto conto della struttura del Gruppo e dell'azionariato dell'Emittente.

8. **COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Il Comitato per la remunerazione risulta, alla data della presente Relazione, composto da 3 (tre) consiglieri, nelle persone dei Signori Carlo Coluccio, in qualità di presidente, Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, questi ultimi amministratori non esecutivi ed indipendenti. I Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

I componenti del Comitato per la remunerazione percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010.

Il Comitato per la remunerazione è dotato di un proprio regolamento interno, che prevede, tra l'altro, che l'Amministratore Delegato possa prendere parte alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, a condizione che le discussioni e le relative deliberazioni non vertano su proposte relative alla propria remunerazione.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del medesimo in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la remunerazione ha tenuto una riunione, della durata di 15 minuti, che ha visto la partecipazione di tutti i suoi membri, nonché, senza diritto di voto, del Sig. Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Per l'anno in corso è prevista almeno una riunione del Comitato per la remunerazione. La riunione del Comitato per la remunerazione è stata regolarmente verbalizzata.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati quando questi facciano parte del Comitato, in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quegli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché, valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia.

9. **REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

In tema di remunerazione, lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile, quest'ultima commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Per quanto riguarda la parte variabile della remunerazione, il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede che la Società abbia nominato al proprio interno il Comitato per la remunerazione e che abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni, la remunerazione degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi, nonché i meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non sono in essere accordi tra la Società ed i componenti del suo Consiglio di Amministrazione che prevedono il pagamento di indennità in caso di dimissioni, licenziamento e/o revoca senza giusta causa ovvero in qualunque caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. **COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO**

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Il Comitato per il controllo interno risulta, alla data della presente Relazione, composto da 3 (tre) consiglieri nelle persone dei Signori Carlo Coluccio, in qualità di Presidente, Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, tutti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti. I Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

I componenti del Comitato per il controllo interno percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010.

Il Comitato per il controllo interno è dotato di un proprio regolamento. Nel corso dell'esercizio, il Comitato ha esaminato, *inter alia*, le attività relative al sistema di controllo interno, al Modello di organizzazione previsto dal decreto legislativo 231/2001 ed ha fornito assistenza al Consiglio di Amministrazione, ove necessario.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il Comitato per il controllo interno si è riunito 4 volte. Alla riunione del 15 marzo 2011, la cui durata è stata di 60 minuti, hanno preso parte tutti i componenti del Comitato per il controllo interno e, senza diritto di voto, il sindaco effettivo Signor Folloni. A tale riunione hanno inoltre preso parte il Signor Enrico Gardani, in qualità di Preposto al controllo interno e membro dell'Organismo di Vigilanza, ed il Signor Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società, tutti senza diritto di voto. Alla riunione del 13 maggio 2011, la cui durata è stata di 60 minuti, hanno preso parte i componenti del Comitato per il controllo interno Signori Carlo Coluccio Alessandro Ovi e, senza diritto di voto, tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale ed i Signori Enrico Gardani, in qualità di Preposto al controllo interno e membro dell'Organismo di Vigilanza, e Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Alle riunioni del 26 agosto 2011 e del 9 novembre 2011, la cui rispettiva durata è stata di 30 minuti, hanno preso parte tutti i componenti del Comitato per il controllo interno e, senza diritto di voto, tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale ed i Signori Enrico Gardani, in qualità di Preposto al controllo interno e membro dell'Organismo di Vigilanza, e Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società.

Per l'anno in corso sono previste almeno quattro riunioni del Comitato per il controllo interno, di cui una già tenutasi in data 5 marzo 2012. Le riunioni del Comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'Emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione costituisce un Comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno:

- (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una corretta gestione dell'impresa;
- (b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- (c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sentito il parere del Comitato per il controllo interno, e su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di cui sopra:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- (d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;

- (g) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato per il controllo interno, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno del Gruppo Landi definite dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali *dell'Enterprise risk management*, in particolare al *framework CoSo Report* indicato dalla *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). Tutti i rischi possono, inoltre, essere di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo.

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello"), del Preposto al controllo interno (c.d. "controllo di terzo livello") che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Di seguito sono indicati i principali elementi strutturali su cui è basato il sistema di controllo interno della Società.

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- Codice Etico – Il Gruppo Landi ha approvato, nel marzo 2008, un Codice Etico che definisce i principi e i valori fondanti del suo modo di fare impresa, nonché regole di comportamento e norme di attuazione in relazione a tali principi. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. Il Codice Etico, che è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del Gruppo, è stato rivisto nell'ambito del progetto di aggiornamento del Modello 231. Il nuovo Codice è in vigore da agosto 2010.
- Struttura organizzativa – L'assetto organizzativo generale del Gruppo è definito da un sistema di comunicazioni organizzative interne emesse dalla funzione Risorse umane su indicazione dell'Amministratore Delegato. La struttura del Gruppo, gli organigrammi e le disposizioni organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'intranet aziendale.
- Poteri e deleghe – In funzione delle evoluzioni organizzative aziendali e ad ulteriore rafforzamento del principio di *segregation of duties*, nel corso del 2011, sono state conferite procure speciali, operative e di spesa, ai principali *Manager* aziendali ed adeguatamente aggiornate quelle già in essere.
- Risorse umane - Il Gruppo Landi si è dotato di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione. Le politiche retributive, coerentemente con le migliori *practice* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti ed i quadri, una quota di retribuzione variabile.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- Pianificazione strategica, controllo di gestione e *reporting* – Nel corso del 2011 il Gruppo Landi si è avvalso di uno strumento di *reporting* direzionale atto a tracciare i dati consuntivi comparandoli con i dati di *budget* e di *forecasting*. Tale strumento è inoltre in grado di supportare *what if analysis* ad elevato livello di dettaglio, effettuando simulazioni sulle diverse componenti di conto economico in modalità *rolling* su 12 mesi.
- *Enterprise risk management (ERM)* – Sulla base di un progetto avviato e concluso nel corso del 2008, per le società del Gruppo ritenute significative in tal senso, è stato creato il sistema di gestione dei rischi secondo i principi dell'ERM. Tale sistema include la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), Testo Unico le cui principali caratteristiche sono descritte in uno specifico paragrafo a seguire. Il sistema ha portato all'identificazione di una mappa dei processi aziendali, dei principali rischi connessi (prioritizzati in base alla loro probabilità e impatto economico potenziale) e, infine, delle azioni da intraprendere volte al contenimento del rischio residuale. I principali rischi e

incertezze relativi al Gruppo Landi sono inclusi in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione.

- Sistema delle procedure operative aziendali – I manuali delle procedure amministrative redatti ai sensi della L. 262/2005 sulla tutela del risparmio, le procedure e le istruzioni operative emesse dal Sistema Qualità e, infine, le disposizioni organizzative emesse dalla funzione Risorse umane, assicurano la corretta applicazione delle direttive aziendali e, conseguentemente, la riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- Sistemi informativi – Il sistema informativo di Gruppo è realizzato con tecnologie e pacchetti di ultima generazione. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza e salvaguardia dei dati, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti.

Strumenti a presidio degli obiettivi di *compliance*

- Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D. Lgs. 231/2001 – Si veda il successivo paragrafo 10.3.
- Modello di controllo contabile *ex* L. 262/2005 sulla tutela del risparmio – nel corso del 2008, il Gruppo ha avviato e, successivamente, concluso il progetto finalizzato all'adeguamento alla L. 262/2005. Tale progetto è stato condotto tramite le fasi seguenti:
 - identificazione delle *entities* del Gruppo Landi oggetto dell'analisi (*scoping*);
 - determinazione delle voci di bilancio rilevanti, dei processi che le alimentano e dei relativi *process owners*;
 - *overview* sul sistema di controllo esistente attraverso la realizzazione di un'intervista con il responsabile amministrativo;
 - calendarizzazione e realizzazione delle interviste con i *process owners* in modo da identificare per ciascun processo: le attività (obiettivi) con relativi *input* e *output* prodotti, i rischi inerenti a ciascuna di esse, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo;
 - predisposizione di bozza dei Manuali delle procedure amministrative *ex* L. 262/2005 (di seguito, "Manuali") per validazione dei *process owners* e successiva emissione della versione definitiva, approvata dagli stessi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Manuali delle procedure amministrative *ex* L. 262/2005 vengono costantemente aggiornati a cura della direzione amministrativa in modo che siano sempre aderenti alla dinamica operativa aziendale. La funzione amministrativa, sotto la supervisione del preposto al controllo interno, esegue

e formalizza appositi *test* volti a verificare il rispetto e l'esecuzione dei controlli previsti dai manuali stessi. Eventuali significativi anomalie, disallineamenti e/o deroghe procedurali vengono prontamente segnalati al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'adozione delle opportune misure correttive.

Strumenti a presidio degli obiettivi di *reporting*

- Informativa contabile e di bilancio – I predetti Manuali delle procedure amministrative ex L. 262/2005 insieme al Manuale contabile di Gruppo, tutelano la correttezza nella predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata.
- Informazioni di natura privilegiata – vengono tenute costantemente aggiornate le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, al fine di mantenerle in linea anche con le direttive comunitarie in materia di *market abuse*.
- Comunicazione interna – Landi Renzo ha istituito un Comitato strategico di direzione di cui fanno parte anche il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Preposto al controllo interno e il responsabile del *reporting* di Gruppo. Questo favorisce la tempestiva acquisizione delle informazioni relative alla gestione aziendale che vengono, allo stesso modo, prontamente fatte oggetto di analisi dei rischi connessi e, se ritenuto opportuno, recepite a livello di *reporting* economico-finanziario.

Strumenti di monitoraggio sul sistema di controllo interno

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che dai responsabili delle diverse direzioni aziendali, anche in via indipendente dal preposto al controllo interno che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), Testo Unico

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo Sistema.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantirne l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività.

Sia a livello di ciascuna società del Gruppo (c.d. *entity level*) che per ciascun processo (c.d. *process level*) sono stati identificati i rischi inerenti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo.

Le attività di controllo e monitoraggio sono articolate su tre livelli:

- controlli di primo livello (c.d. “controllo primario di linea”) insiti nello svolgimento dei processi operativi ed affidati in via continuativa al *management operativo/process owner*;
- controlli di secondo livello ovvero quelli svolti da parte del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal suo *staff* a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;
- controlli di terzo livello, ovvero monitoraggio indipendente svolto dal preposto al controllo interno che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il controllo interno, dal preposto al controllo interno e dall'Organismo di Vigilanza *ex D. Lgs. 231/2001*, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno del Gruppo Landi sia adeguato, efficace ed effettivamente funzionante e, pertanto, idoneo a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo in ragione del tipo di attività svolta, delle caratteristiche dell'azienda e del mercato in cui opera.

11.1 Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, durante la riunione del 22 aprile 2010, con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona dell'Amministratore Delegato Signor Claudio Carnevale.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; e (iii) si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Non ritenendo necessario procedere alla nomina di altri preposti al controllo interno né alla revoca del Preposto al controllo interno attualmente in carica, nel corso dell'Esercizio l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al controllo interno.

11.2 Preposto al controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Preposto al controllo interno, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, nella persona del Signor Enrico Gardani, precisando che lo stesso non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione, finanza e controllo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2008, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, ha definito la remunerazione del Preposto al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali.

Il Preposto al controllo interno è, *inter alia*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e riferisce del proprio operato al Comitato per il controllo interno, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Preposto al controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed è stato dotato di un'adeguata disponibilità di spesa, per ciascun anno di carica, non superiore ad Euro 50.000 lordi.

L'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit*, affidata interamente a soggetti interni alla Società, il cui responsabile si identifica con il Preposto al controllo interno.

Le attività svolte dal Preposto al controllo interno, coerentemente con il piano di *audit* di Gruppo approvato all'inizio di ogni esercizio dal Comitato per il controllo interno e definito seguendo un approccio *risk based*, sono state focalizzate sulle seguenti aree:

- area di *operational audit* - riguarda gli obiettivi di base dell'azienda, compresi quelli di *performance*, di redditività e di protezione delle risorse;
- area di *reporting audit* - si riferisce alla preparazione e pubblicazione di bilanci attendibili, compresi quelli infrannuali, i bilanci esposti in forma sintetica e i dati economico-finanziari da essi ricavati, come la pubblicazione dei risultati comunicati al pubblico;
- area di *compliance audit* - circa la conformità delle attività di cui sopra alle leggi e ai regolamenti cui l'azienda è sottoposta ivi incluse analisi ed eventuali adeguamenti *ex L. 262/2005* sulla tutela del risparmio ed *ex D. Lgs. 231/2001* sulla responsabilità degli enti;
- altre attività della funzione *internal audit* - predisposizione della documentazione a supporto dell'operatività del Comitato per il controllo interno e dell'Organismo di Vigilanza, ivi incluso il piano di *audit* di cui il Programma di vigilanza *ex D. Lgs. 231/2001* è parte integrante.

11.3 **Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità e nel rispetto dei termini prescritti dall'articolo 2.2.3 comma 3 lett. j) del Regolamento di Borsa, ha approvato il proprio «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001, come successivamente modificato (il "Modello"). Il Modello è stato redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia.

Con l'adozione ed efficace attuazione del Modello, la Società sarà immune da responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti "apicali" e delle persone sottoposte alla loro vigilanza e direzione.

Il Modello prevede una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e di deleghe, finalizzato a prevenire il verificarsi delle ipotesi delittuose espressamente elencate nel D. Lgs. 231/2001. Inoltre, è stato introdotto un sistema disciplinare applicabile nei casi di violazione del Modello.

Ancora, al fine di implementare il Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza ("**OdV**") con le funzioni individuate nell'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001. L'OdV è costituito dai Signori Enrico Gardani, Domenico Aiello e Daniele Ripamonti, i quali sono stati riconfermati nell'incarico fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo all'interno di ogni comparto aziendale.

Il Modello è stato modificato per adeguarlo alle novità introdotte dalle Leggi n. 94/2009 sui delitti di criminalità organizzata, n. 99/2009 sui delitti di contraffazione, contro l'industria e il commercio e violazioni del diritto d'autore e n. 116/2009 sui reati contro l'amministrazione della giustizia. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto ed approvato tali modifiche nella riunione del 26 agosto 2010. Si segnala che, in data 11 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con l'adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per ricomprendere i reati ambientali tra i presupposti della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001 con la predisposizione, secondo le indicazioni dell'Organismo di Vigilanza ed il coordinamento della funzione di Internal Audit e con l'eventuale supporto di consulenti qualificati, della mappa delle aree a rischio, della definizione delle procedure interne atte a prevenire la commissione dei reati sopracitati e del conseguente aggiornamento del documento descrittivo del Modello, del Codice Etico e dell'Elenco dei reati. L'attività di cui sopra è regolarmente in corso di svolgimento.

Il Modello è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e *partners*, nelle forme di legge.

Infine, sempre nell'ambito delle attività volte ad implementare il Modello, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico di Gruppo. Infatti, come evidenziato nelle Linee Guida di Confindustria, l'adozione di principi etici rilevanti ai fini della

prevenzione dei reati costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. In particolare, il Codice Etico di Landi Renzo individua i valori aziendali, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei destinatari e prevede l'applicazione di sanzioni, indipendenti ed autonome rispetto quelle previste del CCNL.

Si segnala che, ai sensi dell'art. IA.2.10.2, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il Legale Rappresentante Signor Stefano Landi in data 8 giugno 2011 ha debitamente attestato l'adozione da parte della Società in data 20 marzo 2008 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001 e la composizione dell'OdV. Tale attestazione fa parte della documentazione la cui presentazione è richiesta annualmente da Borsa Italiana alle società quotate sul segmento STAR atta al mantenimento di tale qualifica.

Durante il corso del 2011, l'OdV si è riunito 4 volte.

11.4 **Società di revisione**

L'Assemblea degli Azionisti ha conferito, in data 7 marzo 2007, su proposta motivata del Collegio Sindacale, incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato per il periodo 2007-2015, nonché per la revisione legale limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo, per il medesimo periodo, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25.

11.5 **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Il dirigente preposto è stato nominato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-*bis* del Testo Unico dal Consiglio di Amministrazione della Società del 22 aprile 2010, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nella persona del Signor Paolo Cilloni, dirigente responsabile dell'area amministrazione, finanza e controllo dell'Emittente, nonché Direttore Generale, ritenendo soddisfatti i requisiti per la nomina ed, in particolare, la comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conformemente a quanto richiesto dall'articolo 24 dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2010, ha dotato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Signor Paolo Cilloni, di adeguati mezzi e poteri per lo svolgimento dei compiti a lui attribuiti, fermo l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione e ferma l'attività di vigilanza di quest'ultimo sul conferimento di tali mezzi e poteri e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre determinato il compenso da attribuirsi al medesimo dirigente per l'espletamento dei suoi doveri.

12. **INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il "**Regolamento Parti Correlate**"), il Consiglio di Amministrazione, in data 29 novembre 2010, ha (i) adottato una nuova procedura interna volta a dettare le regole e i principi ai quali attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sostanziale e procedurale, delle operazioni con parti

correlate realizzate da Landi Renzo, direttamente ovvero per il tramite di società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate, ed ha (ii) inoltre nominato un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto da due amministratori indipendenti (nelle persone dei Signori Tomaso Tommasi di Vignano e Alessandro Ovi). Nel corso dell'Esercizio il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito una volta in data 15 marzo 2011. Alla riunione hanno preso parte tutti i componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nonché, senza diritto di voto, il Sig. Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Come previsto dal Regolamento Parti Correlate, la nuova procedura interna è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Gli elementi di maggior rilievo della procedura sono i seguenti:

(a) la classificazione delle "Operazioni con Parti Correlate" in operazioni di Maggiore Rilevanza (intendendosi per tali quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle passività risulti superiore alla soglia del 5%), di Valore Esiguo (intendendosi per tali quelle di valore talmente basso da non comportare *prima facie* alcun apprezzabile rischio per la tutela degli investitori e che pertanto vengono escluse dal campo di applicazione della nuova procedura, individuate dalla Società nelle operazioni il cui valore non superi Euro 200.000), e di Minore Rilevanza (categoria residuale in cui confluiscono le Operazioni con Parti Correlate diverse da quelle di Maggiore Rilevanza e di Valore Esiguo);

(b) le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di Maggiore Rilevanza, richiedendo la pubblicazione di un apposito documento informativo;

(c) il ruolo particolarmente importante che viene attribuito al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nella procedura di valutazione e approvazione delle operazioni.

A tale Comitato viene infatti affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Minore Rilevanza, la Società potrà comunque procedere con l'operazione nonostante il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo. In tal caso, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, dovrà essere data informativa al pubblico delle operazioni approvate nel relativo trimestre di riferimento nonostante tale parere negativo, con indicazione delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Maggiore Rilevanza, la cui approvazione è riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato svolge un ruolo ancora più ampio in quanto è chiamato ad intervenire già nella fase delle trattative relative alla operazione, dovendo a tal fine ricevere un flusso informativo completo e tempestivo da parte degli organi delegati e dei soggetti incaricati di condurre le trattative, e potendo richiedere ai medesimi informazioni supplementari e formulare osservazioni. Inoltre, qualora il parere del Comitato per le

Operazioni con Parti Correlate sia negativo, il Consiglio di Amministrazione non potrà approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

La suddetta procedura per le operazioni con parti correlate è disponibile sul sito internet della Società <http://www.landi.it>, sezione Investor Relations.

Tenuto conto del limitato numero di situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi e in ragione dell'adeguato funzionamento della procedura per operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare soluzioni operative ulteriori per l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, le quali situazioni vengono analizzate in modo individuale direttamente dall'Amministratore Delegato.

13. **NOMINA DEI SINDACI**

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili.

Le attribuzioni, i doveri e la durata sono quelli stabiliti dalla legge. All'atto della loro nomina l'Assemblea determina la retribuzione spettante ai sindaci, anche con riferimento alla loro partecipazione a eventuali comitati interni. Ai sindaci compete il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale individuata ai sensi del precedente comma.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento di seguito previsto.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno in ogni caso depositarsi: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche; e (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Alle liste presentate dai soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa dovrà inoltre unirsi una attestazione in merito all'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi della vigente disciplina. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente (la "**Lista di Maggioranza**");

- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente (la "**Lista di Minoranza**").

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti, che non siano risultino collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della Lista di Minoranza.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Maggioranza, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Maggioranza, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, se l'applicazione dei criteri di cui al comma che precede non sia idonea ad integrare il collegio sindacale.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Minoranza, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito o, in subordine, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, ancora in subordine, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Quando l'Assemblea sia chiamata ai sensi dell'articolo 2401, comma 1, del codice civile, alla nomina o alla sostituzione di uno dei sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, non verranno computati i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le riunioni del collegio possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle modalità previste dallo statuto della Società.

14. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea in parte ordinaria del 22 aprile 2010, che verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	In carica dal	% partecipazione alle riunioni del Collegio
Luca Gaiani	Presidente del Collegio Sindacale	22 aprile 2010	100%
Massimiliano Folloni	Sindaco Effettivo	22 aprile 2010	100%
Marina Torelli	Sindaco Effettivo	22 aprile 2010	80%
Filippo Nicola Fontanesi	Sindaco Supplente	22 aprile 2010	-
Filomena Napolitano	Sindaco Supplente	22 aprile 2010	-

Tutti i sindaci sono stati eletti dall'unica lista presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l.

Tale lista comprendeva i seguenti candidati:

- Luca Gaiani, nato a Modena, il 27 gennaio 1960, Presidente;
- Massimiliano Folloni, nato a Novellara (Reggio Emilia), il 30 marzo 1950, sindaco effettivo;
- Marina Torelli, nata a Modena, il 26 aprile 1961, sindaco effettivo;
- Filippo Nicola Fontanesi, nato a Reggio Emilia, il 10 marzo 1970, sindaco supplente;
- Filomena Napolitano, nata a Nola (Napoli), il 27 luglio 1967, sindaco supplente.

Tutti i candidati dell'unica lista presentata sono stati eletti con il voto di n. 26 voti favorevoli. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 100% dell'intero capitale sociale.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Luca Gaiani. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, dal 1984, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Modena e nel Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione in uno studio associato di Modena. Collabora con il quotidiano "Il Sole 24Ore" e con numerose riviste professionali ed è docente in corsi di formazione per commercialisti e per funzionari dell'Amministrazione finanziaria.

Massimiliano Folloni. È abilitato all'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista dal 1981 ed è stato nominato Revisore Ufficiale dei Conti nel 1992. È

iscritto nel registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ricopre l'incarico di sindaco revisore di società industriali e commerciali.

Marina Torelli. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1989 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la libera professione e ricopre l'incarico di sindaco in società industriali e commerciali. È, inoltre, Presidente del Consiglio di Amministrazione di una società industriale di Reggio Emilia.

Filippo Nicola Fontanesi. Ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista nel 1994 ed è iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1995 e presso il Registro dei Revisori Contabili dal 1999. È membro dell'Associazione Dottori Commercialisti di Reggio Emilia. Ricopre l'incarico di sindaco revisore di società industriali e commerciali della provincia di Reggio Emilia.

Filomena Napolitano. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1998 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale di Reggio Emilia, nella veste di Curatore di Fallimenti. Ricopre l'incarico di sindaco di società industriali e commerciali.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Collegio Sindacale della Società alla data del 31 dicembre 2011:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Luca Gaiani	Kerakoll S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Cittanova 2000 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Parco Ottavi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Modena Aceti S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fin Firel S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	F.lli Parmigiani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Pallacanestro Olimpia Milano S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	CMB Cooperativa Muratori Braccianti	Presidente del Collegio Sindacale
	Grandi Salumifici Italiani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Grim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Lavino S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.	Sindaco effettivo
	Alcisa Italia S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale
	Alfriuli S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco effettivo
	I.S. Holding S.p.A.	Sindaco effettivo
	La Ciminiera S.p.A.	Sindaco effettivo
	IMAF S.p.A.	Sindaco effettivo
	Montecarlo S.p.A.	Sindaco effettivo
	Ospedale di Sassuolo S.p.A.	Sindaco effettivo
	Giorgio Armani S.p.A.	Sindaco effettivo
	Frantoio Gentileschi S.p.A.	Sindaco effettivo
	Tellure Rota S.p.A.	Sindaco supplente
	U.T.I.T. S.p.A.	Sindaco supplente
	Mario Neri S.p.A.	Sindaco supplente
	L.M. S.p.A.	Sindaco supplente
	Unibon S.p.A.	Sindaco supplente
Immobiliare Montecchi S.p.A.	Sindaco supplente	

	Stinfalio di Novarese C. & C. S.a.p.A.	Sindaco supplente
	Donelli Vini S.p.A.	Sindaco supplente
	Quadrifoglio Modena S.p.A.	Sindaco supplente
	Edi.Cer S.p.A.	Sindaco supplente
	Finbon S.p.A.	Sindaco supplente
	Profassmo.it S.r.l.	Consigliere
Massimiliano Folloni	T.I.E. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo
	Immobiliare Suzzarese S.p.A.	Sindaco effettivo
	A.E.B. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Parco Ottavi S.p.A.	Sindaco effettivo
	Consorzio Agrario Provinciale di Reggio Emilia S.c.r.l.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Confagricoltura Reggio Emilia - (Associazione)	Presidente del Collegio Sindacale
	Bioener S.r.l	Presidente del Collegio Sindacale
	Welfare Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
	Nuova Mini- Mec S.r.l.	Sindaco supplente
	Tecnove S.r.l.	Sindaco supplente
	I.R.S. S.p.A.	Sindaco supplente
	Lodi Luigi e Figli - S.r.l.	Sindaco supplente
	Società Italiana Werisa di Legnani	Sindaco supplente
	Cav. Antonio S.p.A.	
	Carpenfer S.p.A.	Sindaco supplente
	Carfina S.p.A.	Sindaco supplente
Marina Torelli	Lodi Luigi e Figli - S.r.l. -	Presidente del Collegio Sindacale
	I.R.S. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Tecnove S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Euro Casting S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Carpenfer S.p.A	Sindaco effettivo
	Carfina S.p.A.	Sindaco effettivo
	T.I.E. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo
	S.I.C.E. - S.p.A.	Sindaco effettivo
	Nuova Mini-Mec S.r.l.	Sindaco effettivo
	Bioener S.r.l.	Sindaco effettivo
	A.E.B. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco effettivo
	Consorzio Scandiano Zerosei Società Cooperativa	Sindaco effettivo
	CMR Industriale S.r.l.	Sindaco effettivo
	I Ciclamini S.r.l.	Sindaco supplente
	Parco Ottavi S.p.A.	Sindaco supplente
	Tulipani S.r.l.	Sindaco supplente
	C.M.E. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola Filippo Fontanesi	Casa di Cura Villa Verde S.r.l.	Sindaco effettivo
	Iren Mercato S.p.A.	Sindaco effettivo
	Archimede S.p.A.	Sindaco effettivo
	G.Guerra Group S.p.A.	Sindaco effettivo
	K Nord soc. consortile a r.l.	Sindaco effettivo
	Mirco Landini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Coalpi S.Coop. in concordato prev.	Presidente del Collegio Sindacale
	RE EL Toys S.p.A.	Sindaco supplente
	Torreggiani & C. S.p.A.	Sindaco supplente
	Bertani S.p.A.	Sindaco supplente
	Coopservice Soc. coop. per azioni	Sindaco supplente
	Prefabbricati Canossa S.r.l.	Sindaco supplente
	Intesa S.r.l.	Sindaco supplente

	Sisma S.p.A.	Sindaco supplente
	Aeterna S.r.l.	Curatore fallimentare
	Ceramica Grand Prix S.p.A.	Curatore fallimentare
	Bioera S.p.A.	Commissario Giudiziale
	Menozzi Sas	Commissario Giudiziale
	Codes cooperativa distribuzione e servizi soc. coop.	Liquidatore
	O.M.S.A. S.r.l.	Liquidatore
	Effemme Data Service di Fontanesi, Manni & C.	Socio accomandatario
Filomena Napolitano	T.I.E. S.p.A.	Sindaco supplente
	Girefin S.p.A.	Sindaco supplente
	Nuova Mini-Mec S.r.l.	Sindaco supplente
	Albacem S.r.l.	Sindaco supplente
	A.E.B. S.p.A.	Sindaco supplente
	I.R.S. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco supplente
	Lodi Luigi e Figli S.r.l.	Sindaco supplente
	Tecnove S.r.l.	Sindaco supplente
	Elettrometalli S.r.l.	Curatore Fallimentare
	Euro Casting S.p.A.	Sindaco Effettivo
	I Ciclamini S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Cooperativa sociale La Pineta s.c.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Carpenfer S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Carfina S.p. A.	Sindaco Effettivo

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 10 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di 85,50 minuti. Per l'esercizio in corso sono previste almeno sette riunioni del Collegio Sindacale, di cui due già tenutesi.

All'atto della loro nomina i membri del Collegio Sindacale hanno dichiarato sotto la propria responsabilità di possedere i requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili norme legislative e regolamentari. Il Collegio Sindacale ha valutato nel corso dell'esercizio 2011 il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

Ai sensi del punto 10.C.4 del Codice di Autodisciplina il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato per il controllo interno e con la funzione di Internal Audit.

15. **RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Il Signor Pierpaolo Marziali è stato identificato quale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*).

Alla luce della struttura organizzativa dell'Emittente, si è ritenuto di non procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

16. **ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), DEL TESTO UNICO)**

L'articolo 11 dello statuto dell'Emittente prevede, in tema di intervento degli azionisti all'Assemblea, quanto segue: "Possono intervenire all'assemblea gli aventi diritto al voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti. Ogni azionista a cui spetta il diritto di voto può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in assemblea da terzi, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge. La notifica elettronica della delega alla società può essere effettuata tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica della società indicato nell'avviso di convocazione. La società non designa un rappresentante per il conferimento di deleghe da parte dei soci."

La Società non ha ritenuto di adottare un regolamento assembleare, in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

L'assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 giorni qualora ne ricorrano le condizioni di legge.

L'assemblea è inoltre convocata, in via ordinaria o straordinaria, dall'organo amministrativo - ogniqualvolta lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge - ovvero da almeno due membri del collegio sindacale secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative.

Le convocazioni delle assemblee vanno attuate mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni legislative e

regolamentari. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Nello stesso avviso può anche indicarsi altro giorno per l'eventuale seconda e, occorrendo, terza convocazione dell'assemblea, nel caso che la prima o la seconda vadano deserte.

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che sia l'assemblea ordinaria che quella straordinaria si tengano in un'unica convocazione. In tal caso si applicheranno le maggioranze previste dalla legge.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, nei limiti e con le modalità previste dalla legge.

La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi del precedente comma, non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa dalla relazione sulle materie all'ordine del giorno.

I soci e gli aventi diritto al voto possono formulare domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, purché entro i tre giorni lavorativi antecedenti la data dell'assemblea, tramite posta elettronica certificata utilizzando l'apposito indirizzo di posta elettronica della società indicato nell'avviso di convocazione.

La società potrà fornire una risposta alle domande pervenute prima dell'assemblea anche durante il corso dell'assemblea stessa, nonché fornire una risposta unitaria alle domande dello stesso contenuto.

La società non è tenuta a fornire risposta se le informazioni pertinenti sono disponibili sul sito internet della società in un formato "domanda e risposta" nonché ogni qualvolta sia necessario tutelare la riservatezza e gli interessi della società.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si costituisce e delibera validamente con le maggioranze previste dalla legge.

Il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione è garantito grazie al coordinamento degli interventi e dello svolgimento dei lavori assembleari effettuato da parte del presidente dell'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente; pertanto il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Si segnala che l'Assemblea degli azionisti in parte straordinaria ha deliberato, in data 29 aprile 2011, la modifica dell'articoli 5, 10, 11, 14, 18, 22, 23 dello statuto delle Società al fine di adeguarlo ai significativi cambiamenti che hanno interessato la normativa applicabile alle società quotate a seguito dell'entrata in vigore dei provvedimenti di seguito indicati:

- Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 che ha recepito la Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate;
- Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato.

Gli interventi normativi sopra richiamati hanno comportato un impatto notevole sull'operatività delle società quotate, che sono state chiamate ad aggiornare i propri assetti statutari e di regolamentazione interna, laddove non in linea con i medesimi. Alcune delle innovazioni legislative avevano natura cogente, prevalendo sulle eventuali norme statutarie incompatibili, altre avevano invece natura opzionale, comportando una scelta da parte della Società. In entrambi i casi, le innovazioni legislative imponevano la necessità di una rivisitazione dello Statuto sociale, al fine di renderlo pienamente conforme al mutato scenario di riferimento. Trattandosi di modifiche non riguardanti le materie di cui all'articolo 2437, primo comma, del codice civile, non è stato possibile per gli Azionisti esercitare il diritto di recesso.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TESTO UNICO)

L'Emittente non ha ritenuto di applicare ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti e contenute in specifici obblighi previsti da norme legislative e/o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 5 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a modificare il Codice di *internal dealing*, predisposto ai sensi dell'articolo 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob in linea con le nuove disposizioni regolamentari introdotte con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Non ci sono cambiamenti nella struttura di *corporate governance* successivi alla chiusura dell'esercizio da segnalare.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI***STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE***

	Numero azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	112.500.000	100%	Quotato (MTA)	Da codice civile e regolamenti
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
Generation Investment Management LLP	Generation Investment Management LLP	2,010	2,010
Impax Asset Management Limited	Impax Asset Management Limited	2,637	2,637

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNER.		COMITATO PARTI CORREL.		
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice di Aut.	Indip. da TUF	** (%)	N. altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	
Presidente Onorario	Giovanina Domenichini	Ass. ord. del 22 aprile 2010	Appr. bilancio 31 dicembr 2012	M		x			100%	2							
Presidente	Stefano Landi			M		x				100%	8						
Amministratore delegato	Claudio Carnevale			M	x					100%	-						
Amministratore	Carlo Alberto Pedroni			M	x					83%	3						
Amministratore	Carlo Coluccio			M		x				100%	2	x	100%	x	100%		
Amministratore	Alessandro Ovi			M		x		x	x	100%	4	x	100%	x	100%	x	100%
Amministratore	Tomaso Tommasi di Vignano			M		x		x	x	100%	6	x	50%	x	100%	x	100%
Quorum richiesto per la presentazione delle liste dell'ultima nomina: 2.5%																	
N. riunioni svolte durante l'Esercizio								CDA: 6		CCI: 4		CR: 1		CPC: 1			
NOTE																	
* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).																	
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).																	
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.																	
**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.																	

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice di Autodisciplina	** (%)	Numero di altri incarichi ***
Presidente	Luca Gaiani	22 aprile 2010	Approv. bilancio al 31 dicembre 2012	M	x	100%	34
Sindaco Effettivo	Massimiliano Folloni	22 aprile 2010	Approv. bilancio al 31 dicembre 2012	M	x	100%	17
Sindaco Effettivo	Marina Torelli	22 aprile 2010	Approv. bilancio al 31 dicembre 2012	M	x	80%	19
Sindaco Supplente	Filippo Nicola Fontanesi	22 aprile 2010	Approv. bilancio al 31 dicembre 2012	M	x	N/A	21
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano	22 aprile 2010	Approv. bilancio al 31 dicembre 2012	M	x	N/A	15
Quorum richiesto per la presentazione delle liste dell'ultima nomina: 2.5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 10							
NOTE							
* In questa colonna è indicato è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).							
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).							
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del Testo Unico.							

TABELLA 4: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni

			regolamentari
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	N/A		
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (<i>ex art. 9.3 del Codice di Autodisciplina</i>)	X		
Investor Relations			
La Società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	<i>Investor Relations:</i> PierPaolo Marziali, Investor Relations <i>Manager</i> Ufficio Investor Relations Landi Renzo S.p.A. Via Nobel, 2/4 Cavriago Reggio Emilia Tel: + 39 0522 9433 E-mail: investorrelationslandi.it@landi.it		



LANDIRENZO®

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2011**

GRUPPO LANDI RENZO

PROSPETTO CONSOLIDATO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA			
ATTIVITA' (migliaia di Euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	3	35.096	38.551
Costi di sviluppo	4	10.346	12.340
Avviamento	5	55.582	59.818
Altre attività immateriali a vita definita	6	29.506	31.333
Altre attività finanziarie non correnti	7	170	288
Imposte anticipate	8	13.274	9.473
Totale attività non correnti		143.974	151.803
Attività correnti			
Crediti verso clienti	9	77.429	80.185
Crediti verso clienti - parti correlate	10	361	712
Rimanenze	11	67.408	66.980
Altri crediti e attività correnti	12	27.452	21.348
Attività finanziarie correnti	13	176	131
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	20.059	26.297
Totale attività correnti		192.885	195.653
TOTALE ATTIVITA'		336.859	347.456
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (migliaia di Euro)			
	Note	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio netto			
Capitale sociale	15	11.250	11.250
Altre riserve	15	134.154	122.058
Utile (perdita) del periodo	15	-9.138	18.635
Totale Patrimonio Netto del gruppo		136.266	151.943
Patrimonio netto di terzi		738	759
TOTALE PATRIMONIO NETTO		137.004	152.702
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	16	40.119	66.637
Altre passività finanziarie non correnti	17	49	173
Fondi per rischi ed oneri	18	4.860	4.753
Piani a benefici definiti per i dipendenti	19	2.835	3.153
Passività fiscali differite	20	12.351	14.316
Totale passività non correnti		60.214	89.032
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	21	69.878	28.407
Altre passività finanziarie correnti	22	125	560
Debiti verso fornitori	23	55.903	64.474
Debiti verso fornitori – parti correlate	24	61	354
Debiti tributari	25	6.458	4.345
Altre passività correnti	26	7.216	7.582
Totale passività correnti		139.641	105.722
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		336.859	347.456

PROSPETTO CONSOLIDATO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (migliaia di Euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27	252.312	301.103
Ricavi delle vendite e delle prestazioni - parti correlate	28	1.217	1.273
Altri ricavi e proventi	29	1.646	1.341
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	30	-124.018	-130.337
Costo delle materie prime – parti correlate	31	0	-4.112
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	32	-66.693	-80.409
Costi per servizi e per godimento beni di terzi – parti correlate	33	-1.528	-1.511
Costo del personale	34	-39.896	-36.879
Accantonamenti, svalutazioni di crediti ed oneri diversi di gestione	35	-3.563	-4.521
Margine operativo lordo		19.477	45.948
Ammortamenti e riduzioni di valore	36	-22.737	-13.968
		<i>di cui non ricorrenti</i>	
		-4.316	
Margine operativo netto		-3.260	31.980
Proventi finanziari	37	482	229
Oneri finanziari	38	-3.610	-2.378
Utili (perdite) su cambi	39	-1.825	-4
Utile (Perdita) prima delle imposte		-8.213	29.827
Imposte	40	-926	-10.477
Utile (perdita) netto del Gruppo e dei terzi, di cui:		-9.139	19.350
Interessi di terzi		-1	715
Utile (perdita) netto del Gruppo		-9.138	18.635
Utile (Perdita) base per azione (calcolato su 112.500.000 azioni)	41	-0,0812	0,1656
Utile (Perdita) diluito per azione		-0,0812	0,1656
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (migliaia di Euro)		31/12/2011	31/12/2010
Utile (perdita) netto del Gruppo e dei terzi:		-9.139	19.350
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere		-371	175
<i>Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto al netto degli effetti fiscali</i>		-371	175
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-9.510	19.525
Utile degli Azionisti della Capogruppo		-9.444	18.814
Interessi di terzi		-66	711

RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	-2.110	23.207
Utile/Perdita dell'esercizio prima delle tasse (meno utile dei terzi) al netto degli interessi corrisposti	-3.475	31.259
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti / Svalutazioni	18.421	13.705
Impairment delle immobilizzazioni immateriali e materiali	4.316	263
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	343	439
Variazioni degli altri fondi	107	2.575
Variazione netta delle imposte differite	-2.567	4.005
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
Rimanenze	-428	-4.496
crediti verso clienti	2.757	29.228
crediti verso clienti – parti correlate	351	-520
crediti verso altri e altri crediti	-6.149	-11.555
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti verso fornitori	-4.285	-27.361
debiti verso fornitori – parti correlate	-293	-3.597
debiti verso altri e altre passività	1.747	4.012
Flusso finanziario da (per) attività operativa	10.845	37.957
Interessi netti pagati (includenti le differenze cambio)	-4.737	-2.147
Imposte sul reddito pagate	-5.833	-10.453
Flusso finanziario netto da (per) attività operativa	275	25.357
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-1.307	-1.289
Costi di sviluppo	-3.089	-3.090
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-10.495	-10.047
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	569	852
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie - imprese controllate	0	-37
Investimenti in altre attività finanziarie immobilizzate	52	0
Flusso finanziario da (per) attività di investimento	-14.270	-13.611
Esborso per acquisizione AEB S.p.A. al netto della liquidità		-34.500
Esborso per acquisizione Baytech Corporation al netto della liquidità		-10.742
Flusso finanziario per acquisizione di partecipazioni	0	-45.242
Dividendi pagati nel periodo	-6.188	-6.975
Variazione del patrimonio netto di Gruppo e di terzi	0	153
Mutui e finanziamenti assunti/rimborsati nel periodo da banche e altri finanziatori	-27.079	15.303
Pagamenti per riduzione di debiti per leasing finanziario	-447	-302
Flusso finanziario da (per) attività di finanziamento	-33.714	8.179
Flusso finanziario complessivo	-47.709	-25.317
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	-49.819	-2.110

Il presente rendiconto, come previsto dallo IAS 7 paragrafo 18, è stato esposto con il metodo indiretto; le voci esposte nell'anno corrente sono state omogeneamente riclassificate nell'esposizione dell'esercizio precedente.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio ed alla fine del periodo sono dati dalla differenza fra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ed i debiti verso le banche correnti.

GRUPPO LANDI RENZO – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

PROSPETTO CONSOLIDATO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO (in migliaia di Euro)									
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovraprezzo Azioni	Risultato del periodo	Patrimonio netto del Gruppo	Utile (Perdita) di Terzi	Capitale e Riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2009	11.250	2.170	57.380	46.598	22.238	139.636	-195	305	139.747
Destinazione risultato		80	22.158		-22.238	0	195	-195	0
Aumento gratuito di capitale						0			0
Differenza di traduzione			178			178		-3	175
Distribuzione di riserve			-6.975			-6.975			-6.975
Riclassifica di riserve						0			0
Altri movimenti						0			0
Altri aumenti di capitale			217			217		-64	153
Effetto PPA definitiva Baytech			251		-823	-572			-572
Risultato del periodo					19.459	19.459	715		20.174
Saldo al 31 dicembre 2010	11.250	2.250	73.210	46.598	18.636	151.943	715	43	152.702

Saldo al 31 dicembre 2010	11.250	2.250	73.210	46.598	18.636	151.943	715	43	152.702
Destinazione risultato			18.636		-18.636	0	-715	715	0
Aumento gratuito di capitale						0			0
Differenza di traduzione			-352			-352		-20	-371
Distribuzione di riserve			-6.188 *			-6.188			-6.188
Riclassifica di riserve						0			0
Altri movimenti						0			0
Altri aumenti di capitale						0			0
Risultato del periodo					-9.138	-9.138	-1		-9.139
Saldo al 31 dicembre 2011	11.250	2.250	85.306	46.598	-9.138	136.266	-1	739	137.004

(*) dividendo unitario distribuito pari ad Euro 0,055 per ciascuna delle 112.500.000 azioni in circolazione.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

GRUPPO LANDI RENZO

A) INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo LANDI RENZO (anche “il Gruppo”) è attivo da oltre cinquant’anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo, installando e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano (rispettivamente “linea GPL” e “linea Metano”), nonché, in misura assai inferiore, impianti audio attraverso la controllata AEB S.p.A. ed antifurti attraverso il marchio MED. Il Gruppo gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione ed alla vendita di sistemi di alimentazione per autotrazione. Il Gruppo vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti *After Market*).

Si segnala che la struttura del Gruppo, rispetto al 31 dicembre 2010, non è variata.

La Capogruppo del Gruppo Landi Renzo è la Landi Renzo S.p.A. con sede legale in Cavriago (RE). La società è quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Attestazione di conformità

Le società europee, le cui azioni sono trattate su un mercato regolamentato, sono tenute, in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, ad adottare i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dalla stesura dei bilanci consolidati 2005. Il Governo Italiano, in applicazione al Regolamento in oggetto, ha varato il D.Lgs. n. 38/2005 contenente le opzioni previste per l'applicazione, facoltativa per il 2005 e obbligatoria a partire dal 2006, dei nuovi *standards* internazionali ai rendiconti individuali.

Il Gruppo Landi Renzo ha adottato i principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards ad oggi in vigore, compresi tutti gli IFRS adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB), gli International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012.

Criteri generali di redazione

Il bilancio consolidato, preparato con il presupposto della continuità aziendale, è redatto secondo il criterio generale del costo storico, ad eccezione delle operazioni di aggregazione aziendale rilevate secondo quanto previsto dall'IFRS 3 *revised* e dei titoli classificati nelle Altre Attività Finanziarie Correnti la cui valutazione è effettuata al *fair value* a partire dal 1° gennaio 2005.

I principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in modo omogeneo al bilancio al 31 dicembre 2011 ed in quello comparativo chiuso al 31 dicembre 2010.

Relativamente alla presentazione del bilancio consolidato, il Gruppo ha operato come segue:

- per la situazione patrimoniale finanziaria sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono

quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;

- per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi. Il conto economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Come meglio precisato nel successivo paragrafo 2 delle Note illustrative al bilancio consolidato, in ottemperanza al principio IFRS 3 Revised (par. 49), si è proceduto col recepire retroattivamente, in Relazione e in Nota Integrativa del Bilancio Consolidato gli effetti della Purchase Price Allocation (PPA) della società Baytech Corporation nella Situazione Patrimoniale e Finanziaria, nel Conto Economico Complessivo, nel Rendiconto Finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010.

Il consolidamento di Baytech al 31 dicembre 2010 è stato infatti effettuato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) e, come consentito dallo stesso principio, la contabilizzazione iniziale dell'operazione di aggregazione della società nella Relazione finanziaria annuale era stata effettuata in via provvisoria. Il completamento dell'allocazione del costo dell'acquisizione, avvenuto alla data del 30 giugno 2011, ha determinato variazioni nei valori precedentemente iscritti per effetto della definitiva determinazione dei "fair value" delle attività acquisite e delle passività assunte.

I dati contenuti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, costituito dallo Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle presenti Note Illustrative, sono espressi in migliaia di Euro, valuta funzionale della Società, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la Capogruppo e le principali società del Gruppo operano.

C) PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato e da tutte le entità del Gruppo.

Società controllate

Le società si definiscono controllate, così come definito dallo IAS 27 - Bilancio Consolidato e Bilancio Separato, quando la società capogruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di esercitare la gestione in modo da ottenere i benefici dall'esercizio di tale attività. Il controllo si presume presente quando è detenuta la maggioranza dei diritti di voto. Nella definizione del controllo si tengono in considerazione anche i diritti di voto potenziali che al momento sono esercitabili o convertibili. I bilanci delle società controllate sono normalmente consolidati secondo il metodo dell'integrazione globale dal momento dell'acquisizione del controllo fino alla data della sua cessazione.

La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi del valore dell'utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale - finanziaria e nel conto economico consolidato. Quando le perdite di pertinenza di terzi eccedono la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata, l'eccedenza, ossia il deficit, viene registrata a carico dei soci della controllante, salvo il caso e nella misura in cui i soci di minoranza abbiano un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un investimento addizionale a copertura delle perdite, nel qual caso l'eccedenza viene registrata tra le attività nel bilancio consolidato. Nel primo caso, se si dovessero verificare utili in futuro, la quota di tali utili di pertinenza dei terzi è attribuita alla quota di utile dei soci della controllante per l'ammontare necessario per recuperare le perdite in precedenza ad essi attribuite.

Le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono state consolidate, sono valutate al *fair value*, rappresentato sostanzialmente dal valore ottenuto applicando il metodo del patrimonio netto.

Qualora, alla data di riferimento del bilancio, si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa viene conseguentemente svalutata.

Aggregazioni aziendali

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, il Gruppo ha preso in considerazione i diritti di voto.

Il Gruppo valuta l'avviamento alla data di acquisizione come l'eccedenza del:

- *fair value* del corrispettivo trasferito; più
- l'importo di qualsiasi partecipazione di terzi nell'acquisita; più
- nel caso in cui l'aggregazione aziendale sia stata realizzata in più fasi, il *fair value* dell'interessenza nell'acquisita che l'acquirente deteneva in precedenza; dedotto
- il *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte.

Quando l'eccedenza è negativa, nell'utile o perdita dell'esercizio viene rilevato immediatamente un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

I costi di transazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di capitale, sostenuti dal Gruppo per realizzare un'aggregazione aziendale sono rilevati come spese nell'utile o perdita dell'esercizio quando sostenuti.

Società collegate e Joint Ventures

Si precisa che la Capogruppo Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2011 non detiene partecipazioni in imprese collegate né partecipazioni in *joint ventures*.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I reciproci rapporti di debito e credito e di costo e ricavo, fra società rientranti nell'area di consolidamento, così come gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse, sono stati eliminati.

In particolare sono stati eliminati gli utili non ancora realizzati con terzi derivanti da operazioni fra società del Gruppo, inclusi quelli derivanti dalla valutazione alla data di bilancio delle rimanenze di magazzino.

La quota del patrimonio netto di competenza di azionisti di minoranza è evidenziata in apposita voce, mentre la quota di pertinenza dei terzi del risultato dell'esercizio viene evidenziata separatamente nel conto economico consolidato.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono riconvertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli utili o le perdite su cambi di un elemento monetario sono rappresentati dalla differenza tra il costo ammortizzato nella valuta funzionale all'inizio dell'esercizio, rettificato per riflettere l'interesse effettivo e i pagamenti

dell'esercizio, e il costo ammortizzato nella valuta estera convertita al tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi non monetari in valuta estera che sono valutati al *fair value* sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* era stato determinato. Gli elementi non monetari in valuta estera che sono valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci in valuta delle società controllate estere sono convertiti in moneta di conto, adottando per la Situazione Patrimoniale e Finanziaria il cambio del giorno di chiusura dell'esercizio e per il Conto Economico il cambio medio dell'anno. Le differenze di conversione derivanti dall'adeguamento del Patrimonio Netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e quelle dovute alla diversa metodologia usata per la conversione del risultato del periodo sono contabilizzate nel Patrimonio Netto tra le altre riserve.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa dall'Euro.

Cambio (Valuta contro Euro)	Al 31/12/2011	Medio 2011	Al 31/12/2010	Medio 2010
Real – Brasile	2,4159	2,3259	2,2177	2,3344
Renminbi – Cina	8,1588	8,9961	8,822	8,9805
Rial Iraniano	14.449,30	14.779,59	13.833,00	13.484,53
Rupia Pakistana	116,382	120,132	114,475	113,0026
Zloty – Polonia	4,458	4,1187	3,975	3,995
Leu - Romania	4,3233	4,2386	4,262	4,2106
Dollaro USA	1,2939	1,3917	1,3362	1,3268
Bolivar Fuerte - Venezuela	3,3599	3,6139	3,4698	3,4292
Peso Argentina	5,5677	5,7429	5,3099	5,1878
Rupia Indiana	68,713	64,8669	59,758	60,6318

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate; esse sono sistematicamente ammortizzate

a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente e ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:

Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Terreni		Vita utile indefinita
Fabbricati	Quote costanti	3 - 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	10 - 20%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	10 - 25%
Altri beni	Quote costanti	12 - 33%

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

In considerazione della vita utile illimitata i terreni non sono assoggettati ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se inferiore, fino al momento in cui si dovesse rendere necessario un successivo intervento straordinario.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, con le modalità descritte al paragrafo "Perdite di Valore".

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra i Fabbricati ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO

In accordo con quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili detenuti per investimento sono valutati al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; tali immobili sono sistematicamente ammortizzati a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando un'aliquota pari al 3%, ritenuta rappresentativa dell'effettiva vita utile dei beni.

In accordo con quanto previsto dallo IAS 40, nelle note al bilancio sono fornite le informazioni relative al *fair value* degli immobili alla data di chiusura dell'esercizio, determinato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti. Si precisa che al 31 dicembre 2011 il Gruppo non deteneva immobili classificati in tale categoria.

LEASING

I contratti di *leasing* finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17.

Tale impostazione implica che:

- il costo dei beni oggetto di *leasing* finanziario sia iscritto fra le immobilizzazioni materiali e sia ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile stimata; in contropartita viene iscritto un debito finanziario nei confronti del locatore per un importo pari al valore del bene locato;
- i canoni del contratto di *leasing* siano contabilizzati in modo da separare l'elemento finanziario dalla quota capitale, da considerare quale rimborso del debito iscritto nei confronti del locatore.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come *leasing* operativi ed i relativi canoni sono imputati al conto economico in quote costanti, ripartite secondo la durata del contratto.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale, successive al 1° gennaio 2005, è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2005 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2004), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

In sede di prima adozione degli IFRS non si è infatti, come consentito dall'IFRS 1, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1° gennaio 2005.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento essendo riconosciuto come un'attività immateriale a vita indefinita non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (anche "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari sufficienti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte della CGU sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione dello IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa. L'ammortamento dei costi di sviluppo avviene in tre esercizi, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato.

ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: da 10 a 18 anni.

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono.

PERDITE DI VALORE

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare, attraverso l'uso o la cessione, il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio. Pertanto,

L'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro, rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Il test di *impairment* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi, il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se, nei periodi successivi, vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato

fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore netto di realizzo atteso dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi).

Ove necessario, sono stati calcolati dei fondi svalutazione per le rimanenze obsolete o di lento rigiro tenuto conto della loro futura possibilità di utilizzo o di realizzo.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti, determinato al fine di valutare i crediti al loro effettivo valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione"; la stessa classificazione è utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le perdite definitive dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

Il Gruppo cede una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di factoring. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del factor di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla situazione patrimoniale - finanziaria del Gruppo.

Si precisa che il Gruppo Landi Renzo, al 31 dicembre 2011, ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto aventi tutti i requisiti imposti dallo IAS 39 per la *derecognition* degli stessi.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include, prevalentemente, i depositi a vista con le banche, nonché le disponibilità di cassa e gli altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Le disponibilità liquide sono valutate al *fair value*, che generalmente coincide con il loro valore nominale; le eventuali variazioni sono rilevate a conto economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le "Passività finanziarie a breve termine". Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell'esercizio, in sede di redazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.

CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel patrimonio netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato), come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce denominata "Altre riserve".

Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene unicamente fornita adeguata informativa nelle presenti note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

I piani a benefici definiti per i dipendenti includono sostanzialmente i fondi trattamento di fine rapporto delle società italiane del Gruppo. Essi sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro, utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo quando il valore netto cumulato degli utili e delle perdite "attuariali" non rilevati per ciascun piano alla chiusura del precedente esercizio supera di oltre il 10% il valore più elevato tra le obbligazioni riferite a piani a benefici definiti e il *fair value* delle attività riferite ai piani a quella data (c.d. metodo del corridoio).

Con riferimento al fondo TFR, rilevato come “piano a benefici definiti” sino al 31 dicembre 2006, la Legge n. 296/2006 e successivi integrazioni e modificazioni, ha introdotto, nell’ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR.

Sulla base di tali norme il Gruppo Landi Renzo, basandosi anche sull’interpretazione generalmente condivisa, ha ritenuto che:

- Per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), il fondo in oggetto costituisca un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza più includere la componente relativa ai futuri incrementi salariali.
- Per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione al Fondo Tesoreria presso l’INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita, con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo originale.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che il Gruppo benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all’acquirente; tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (generalmente costituiti da consulenze tecniche resi a

terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni, necessarie per la loro iscrivibilità.

Non sono stati ottenuti contributi in conto capitale nell'esercizio in esame.

COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che al Gruppo confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dal Gruppo sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono rilevati per competenza, sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le relative imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sono le imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare e sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo la normativa tributaria del Paese di appartenenza di ciascuna società del Gruppo, l'aliquota fiscale ivi in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee per le singole società consolidate fra l'ammontare delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite (di seguito anche "imposte anticipate") sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione "base" è calcolato rapportando l'utile netto del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'IFRS 3 *revised* si applica a qualunque operazione in cui si realizza l'integrazione economica di due o più entità aziendali (non rientranti sotto comune controllo), indipendentemente dalle modalità con le quali ciò avviene.

In particolare, il principio definisce quale aggregazione aziendale ogni "operazione o evento nel quale un acquirente ottiene il controllo su uno o più *business*".

Una aggregazione aziendale si fonda, pertanto, sui seguenti presupposti:

- un soggetto acquirente ottiene il controllo su un'altra entità aziendale;
- un soggetto acquisito cede il controllo di una o più attività aziendali distinte;
- l'entità che scaturisce dall'operazione redige il bilancio individuale o il bilancio consolidato (è dunque una *reporting entity*).

Le disposizioni del principio non si applicano, invece, alle seguenti situazioni:

- realizzazione di una joint venture tramite l'aggregazione di entità o di attività aziendali distinte;
- l'acquisizione di un'attività o di un gruppo di attività che non costituisce un "*business*";

- aggregazioni aziendali che vengono effettuate tra entità o attività aziendali sotto controllo comune.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il settore di attività è un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività del Gruppo. Il settore geografico è un componente del Gruppo distintamente identificabile dedicato alla fornitura di prodotti e servizi collegati in un ambiente economico particolare, soggetto a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici.

La reportistica primaria del Gruppo è per settore di attività e si articola come segue:

- settore impianti a gas per autotrazione;
- settore audio, antifurti ed altro.

La reportistica secondaria del Gruppo è per aree geografiche.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:

- l'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

Si segnala che la situazione causata dall'attuale scenario economico e finanziario ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nei prossimi esercizi, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi

potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito, sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio :

- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Recuperabilità dei costi di sviluppo;
- Valutazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari del Gruppo.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

Il prolungamento dell'attuale situazione economica e finanziaria e il suo eventuale peggioramento potrebbero comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto a quanto già preso prudentemente in considerazione nella quantificazione delle svalutazioni iscritte in bilancio.

Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, l'avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica annuale (*impairment test*), al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di

cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La precitata verifica di conferma di valore richiede necessariamente l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo, dalle prospettive del mercato di riferimento e dai trend storici. Inoltre, qualora si ipotizzi che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione di elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono, principalmente, da fattori e condizioni che possono variare nel tempo in misura anche significativa, influenzando, quindi, le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun accantonamento in bilancio.

Fondo garanzia prodotto

In conseguenza della vendita dei prodotti, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per far fronte all'obbligazione connessa alla garanzia tecnica fornita per i prodotti stessi. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa natura, frequenza e costo medio degli interventi eseguiti in garanzia. Il Gruppo lavora costantemente per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali riguardanti alcune controversie che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi Stati. Stanti le incertezze inerenti tali vertenze, è difficile effettuare previsioni certe circa l'esborso finanziario che ne deriverà, né i tempi con i quali esso si manifesterà. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo derivano principalmente da problematiche legali complesse, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, tenuto conto dei fatti e delle circostanze inerenti a ciascuna controversia e delle differenti normative applicabili. Al fine di valutare correttamente e prudentemente i rischi derivanti da passività potenziali di natura legale, il *management* ottiene periodicamente informazioni circa il loro stato dai propri consulenti legali. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a verifiche in ordine alla loro corretta valutazione e sono svalutate quando il valore recuperabile delle stesse risulta inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano, principalmente, su assunzioni e stime del *management* derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e delle aliquote fiscali attuali, in quanto applicabili in futuro. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare, quindi, effetti significativi sulla valutazione delle attività fiscali differite.

Rapporti con Parti Correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2011 E NON RILEVANTI PER IL GRUPPO

I seguenti emendamenti, *improvement* e interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data della presente Nota Illustrativa al Bilancio Consolidato, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- IAS 24 R - Informativa di bilancio sulle parti correlate - Semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista delle poste di bilancio.
- IAS 32 - *Classification of right issue* - Consente la classificazione come strumento di Patrimonio Netto per i diritti di sottoscrizione di aumento di capitale sociale emessi in valuta estera. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista delle poste di bilancio.
- IFRIC 14 - *Amendment* - Si occupa del caso in cui un'impresa deve sottostare a dei limiti di contribuzione di piano a benefici definiti ed effettua un pagamento anticipato per garantire tali limiti;
- IFRIC 19 - *Debt Equity swaps* - Tratta le casistiche nelle quali un finanziatore si accorda con un'impresa debitrice per estinguere un proprio credito mediante azioni della società.
- Annual Improvements agli IAS/IFRS (2010)

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO O NON APPLICABILI

Diversi nuovi standard, modifiche agli standard e interpretazioni non sono ancora entrati in vigore e non sono stati adottati nella preparazione del presente bilancio consolidato. Nessuno dei suddetti documenti avrà effetti sul bilancio consolidato del gruppo o si prevede verrà adottato anticipatamente.

D) ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali il Gruppo è esposto, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'area Euro e risente quindi, della rilevante volatilità dei tassi verificatasi in tale area. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, produrrebbe per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 548 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari ad Euro 63 migliaia. E' ragionevolmente presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

Rischio di cambio

Il Gruppo Landi Renzo commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro.

In relazione al rischio di cambio, si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa dall'Euro è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Si segnala, inoltre, che alcune società del Gruppo sono localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea: Stati Uniti, Argentina, Brasile, Venezuela, Iran, Pakistan, Cina, India, Polonia e Romania. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e di margini in valuta locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.

Rischio di credito

Il Gruppo tratta principalmente con clienti che il management ritiene in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nel normale corso della gestione. È politica del Gruppo Landi Renzo sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate o differenti da quelle normalmente applicate a procedure di verifica sul loro merito di credito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale, al fini di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi. Dall'esercizio 2008 la Capogruppo assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessione di crediti di tipo pro-soluto.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte. Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo.

Rischio di liquidità

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità, mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dagli Istituti di Credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.

L'attuale difficile contesto dei mercati in cui opera il Gruppo e di quelli finanziari richiede particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità e in tal senso particolare attenzione è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

E) AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 include i dati economici e patrimoniali della Landi Renzo S.p.A. (Capogruppo) e di tutte le società nelle quali essa detiene, direttamente od indirettamente, il controllo.

Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 comprende i bilanci della Capogruppo Landi Renzo S.p.A. e delle società sulle quali essa esercita il controllo diretto ed indiretto, disponendo della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Il Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2011 si compone delle seguenti società:

Denominazione	Sede		Capitale sociale	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta
Landi Renzo S.p.A.	Caviago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo	
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%	
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00% (*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00% (*)
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	96,00%	
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%	
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	8.753.640.000	75,00%	
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%	
GNV Conversiones C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	244.000	100,00%	
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	18.215.400	100,00%	

Baytech Corporation	Los Altos - CA (USA)	USD	5.000	100,00%	(+)
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.500.000	100,00%	
AEB America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220	96,00%	(§)
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%	
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	100,00%	(#)
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000	100,00%	(#)

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(*) detenute da Landi International B.V.

(+) detenuta da Landi Renzo USA Corporation

(§) detenuta da AEB S.p.A.

#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

Al 31 dicembre 2011 non sono avvenute variazioni nell'area di consolidamento rispetto al periodo precedente, nel quale erano avvenute le seguenti modifiche, che vengono riepilogate al fine di consentire una migliore comprensione del presente bilancio in termini di comparabilità con quello dell'esercizio 2010:

- In data 20 gennaio 2010 è stata costituita ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Wilmington, Delaware (USA) la controllata "Landi Renzo USA Corporation" destinata all'installazione e commercializzazione di sistemi CNG.
- In data 7 marzo 2010 è avvenuto (tramite incremento di capitale sociale con sovrapprezzo) l'ingresso nella compagine azionaria di LR Pars di un socio industriale locale (Iran Carburetter Co.) con il 25% del capitale. Di conseguenza si è ridotta l'interessenza del gruppo nel capitale al 75%;
- In data 1° aprile 2010, ma con effetto fiscale retroattivo dal 1 gennaio 2010, è avvenuta la fusione per incorporazione della controllata MED S.p.A. in Landi Renzo S.p.A.. La società era già consolidata integralmente nei precedenti esercizi, pertanto la suddetta operazione di fusione non ha comportato effetti sul bilancio;
- In data 1° luglio 2010 la Capogruppo ha acquistato l'intero capitale sociale di AEB S.r.l., primario operatore mondiale nei componenti per sistemi di alimentazione a GPL e metano per autoveicoli, con principale focus e competenze sulla componentistica elettronica; tale società controlla al 100% una società in Argentina - AEB America S.r.l. - con sede a Tigre in provincia di Buenos Aires;
- In data 29 luglio 2010, attraverso la Landi Renzo USA Corporation, Landi Renzo S.p.A. ha acquisito l'intero capitale sociale della società statunitense Baytech Corporation, società detentrici della certificazione CARB per i veicoli a metano General Motors (GM) negli Stati Uniti.

Con riferimento alla L.R. Pak Ltd., attualmente controllata al 70% tramite sottoscrizione del capitale sociale al momento della sua costituzione, si precisa che la Capogruppo Landi Renzo S.p.A. ha ottenuto dai soci pachistani, titolari del residuo 30%, un diritto di opzione per l'acquisto di tali rimanenti azioni della società controllata. Tale diritto potrà essere esercitato dal 7 novembre 2011 al 6 novembre 2013, ad un prezzo

corrispondente alla frazione di patrimonio netto alla data di esercizio dell'opzione, incrementato della media dell'EBIT dei 5 anni precedenti l'esercizio dell'opzione, moltiplicata per tre, sempre con riferimento alla frazione di capitale oggetto di acquisto.

Allo stato attuale, non essendo stato corrisposto alcun premio per tale opzione, non si è ritenuto di effettuare alcuna valorizzazione dello strumento finanziario detenuto. Si precisa inoltre che la valutazione al *fair value* di tale opzione può comunque non essere effettuata in quanto lo strumento finanziario si configura come rappresentativo di capitale e quindi rientrante nelle eccezioni all'applicazione dello IAS 39 previste dallo stesso principio internazionale.

Società consolidate con il metodo proporzionale

Non vi sono società appartenenti al Gruppo incluse nel bilancio consolidato con il metodo proporzionale.

F) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Le variazioni di seguito riportate sono state calcolate con riferimento ai saldi patrimoniali ed economici del precedente esercizio in quanto comparabile per durata e contenuti con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Landi Renzo ha adottato fin dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 il Principio Contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi. Secondo tale Principio Contabile, i segmenti devono essere individuati con le stesse modalità con cui viene predisposta la reportistica gestionale interna per l'alta direzione. Pertanto, si forniscono, di seguito, le informazioni per settore di attività e per area geografica.

La tabella seguente indica la ripartizione dei ricavi consolidati per settore di attività in confronto con l'esercizio 2010:

Ripartizione dei ricavi per area di attività

(Migliaia di Euro)	AI 31/12/2011	% sui ricavi	AI 31/12/2010	% sui ricavi	Variazioni	%
Settore Gas - linea GPL	120.326	47,5%	190.248	62,9%	-69.922	-36,8%
Settore Gas - linea Metano	118.480	46,7%	103.688	34,3%	14.792	14,3%
Totale ricavi - settore GAS	238.806	94,2%	293.936	97,2%	-55.130	-18,8%
Altro (Antifurti, Sound, Acquatronica e Robotica)	14.723	5,8%	8.440	2,8%	6.283	74,4%
Totale ricavi	253.529	100,0%	302.376	100,0%	-48.847	-16,2%

Alla luce di tale dati, e data la scarsa significatività delle vendite relative ad antifurti, sistemi audio, acquari e robotica, (queste ultime 3 linee di business sono entrate a far parte delle produzioni del Gruppo

conseguentemente all'acquisizione di AEB S.p.A., avvenuta nel corso dell'esercizio 2010), pari complessivamente al 5,8% del fatturato consolidato, si può ritenere, ai fini dell'IFRS 8, che il Gruppo abbia come unico settore di attività quello della produzione di sistemi di alimentazione a GPL e metano.

I ricavi del Gruppo Landi Renzo sono stati, inoltre, suddivisi per area geografica, con riferimento alla localizzazione dei clienti, mentre il valore delle attività e degli investimenti viene ripartito per area geografica in base alla localizzazione delle attività stesse.

I ricavi consolidati conseguiti per l'esercizio 2011 dal Gruppo Landi Renzo sono così suddivisi, secondo l'area geografica di destinazione:

Ripartizione dei ricavi per area geografica

(Migliaia di Euro)	Al 31/12/2011	% sui ricavi	Al 31/12/2010	% sui ricavi	Variazioni	%
Italia	44.799	17,7%	89.586	29,6%	-44.787	-50,0%
Europa (esclusa Italia)	66.130	26,1%	88.583	29,3%	-22.453	-25,3%
Asia Sud-Occidentale (*)	66.900	26,4%	62.720	20,7%	4.180	6,7%
America	33.562	13,2%	24.447	8,1%	9.115	37,3%
Resto del Mondo	42.138	16,6%	37.040	12,2%	5.098	13,8%
Totale	253.529	100%	302.376	100%	-48.847	-16,2%

(*) Si precisa che i ricavi dell'Asia Sud-Occidentale sono costituiti dalle vendite realizzate nei seguenti Paesi: Pakistan, Iran, Turchia.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei ricavi, nell'esercizio 2011, il Gruppo ha realizzato all'estero l'82,3% (70,4% nel 2010) del fatturato consolidato (26,1% nell'area europea e 56,2% nell'area extra europea), confermando la forte vocazione internazionale che lo ha storicamente contraddistinto.

Il mercato italiano è in calo del 50,0% rispetto all'anno precedente ed il fatturato si attesta ad Euro 44.799 migliaia (Euro 89.586 migliaia nello scorso esercizio); da segnalare che il mercato italiano rappresenta il principale mercato di sbocco per la controllata A.E.B. S.p.A. in quanto fornitrice di componenti elettronici ai principali *player* del settore. Il decremento registrato, oltre che essere effetto delle deteriorate condizioni economiche e finanziarie, è stato causato prevalentemente dalla eliminazione degli ecoincentivi statali e dall'uscita di produzione delle motorizzazioni Euro IV sul canale OEM, non ancora completamente sostituite da quelle Euro V. A livello complessivo, il calo delle immatricolazioni di vetture *bi-fuel* sul mercato italiano, dai dati diffusi dalla UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) al 31 dicembre 2011, è pari al 72,7% rispetto all'esercizio precedente. Dai dati elaborati dal consorzio ECOGAS relativi al canale *After Market*, per l'esercizio 2011 si evidenzia una quota di mercato del Gruppo Landi Renzo pari a circa il 30%.

L'andamento dei ricavi in Europa (escluso il mercato nazionale) è risultato in calo del 25,3%, rispetto allo scorso

esercizio; le vendite del Gruppo hanno particolarmente risentito del mancato rinnovo degli ecoincentivi sul mercato francese e del progressivo riposizionamento della domanda in Germania ed Olanda sui segmenti medio-alti, solitamente più restii a motorizzazioni *bi-fuel*.

Il mercato dell'Asia sud-occidentale, registra un incremento delle vendite sui principali mercati di riferimento (Turchia, Iran e Pakistan) pari al 6,7% rispetto al 2010, mentre la crescita del 37,3% registrata nel mercato americano è trainata principalmente dalle vendite realizzate in America Latina.

I mercati del Resto del Mondo (+13,8%) sono positivamente influenzati dalle *performance* ottenute, in particolare, in India e Thailandia.

La tabella seguente riporta i valori (in migliaia di Euro) relativi alle attività suddivise per area geografica di origine:

Totale Attività	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Italia	277.205	276.060	1.145
Europa Occidentale (esclusa Italia)	1.423	1.949	-526
Europa Orientale	9.771	16.926	-7.155
Asia Sud-Occidentale	21.576	22.522	-946
Resto dell'Asia	9.267	8.579	688
America	17.617	21.420	-3.803
Totale ATTIVITA'	336.859	347.456	-10.597

Di seguito si riportano i valori (in migliaia di Euro) relativi agli investimenti al netto delle dismissioni, comprensivi delle Attività Finanziarie, suddivisi per area geografica di origine:

Totale Investimenti in Immobilizzazioni	31/12/11	31/12/10	Variazione
Italia	9.539	13.241	-3.702
Europa Occidentale (esclusa Italia)	-12	3	-15
Europa Orientale	945	1.403	-458
Asia Sud-Occidentale	177	744	-567
Resto dell'Asia	96	1.402	-1.306
America	678	684	-6
Totale INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	11.423	17.477	-6.054

2. ACQUISIZIONE DI UN GRUPPO

Si ricorda che, in data 29 luglio 2010, attraverso la controllata Landi Renzo Usa Corporation, Landi Renzo S.p.A. aveva acquisito l'intero capitale sociale della società statunitense Baytech Corporation, società detentrici delle certificazioni CARB per veicoli a metano General Motors (GM) negli Stati Uniti. Il corrispettivo dell'operazione è riferibile ad un *equity value* di US Dollari 15,14 milioni pari ad Euro 11,591 milioni al cambio storico.

Alla data del 30 giugno 2011, il Gruppo ha provveduto alla determinazione in via definitiva del *Fair Value* delle attività acquisite e delle passività assunte secondo quanto previsto dall'IFRS 3 *revised*, provvedendo ad iscrivere l'eccedenza tra il corrispettivo pagato per l'acquisizione rispetto ai valori di *fair value* dei *net assets* acquisiti ad "Avviamento". Al 31 dicembre 2010, era stato rilevato in via provvisoria un importo pari a Euro 10,64 milioni (al netto dell'effetto cambio per Euro 495 migliaia) ad "Avviamento". Si riassume di seguito la definitiva allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione:

Attività nette della società acquisita alla data di acquisizione (valori espressi in migliaia di Euro) - Valori al 29/07/2010

	Importi come da bilancio della società	Aggiustamenti al Fair Value	Valori di carico
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	11		11
Costi di sviluppo	0	8.034	8.034
Marchio	0	1.409	1.409
Altre attività immateriali a vita definita	0	869	869
Crediti commerciali	73		73
Rimanenze	102		102
Altri crediti e attività correnti	13		13
Attività finanziarie correnti	47		47
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	355		355
Fondi per rischi ed oneri	-122		-122
Passività fiscali differite	0	-3.506	-3.506
Debiti commerciali	-26		-26
Attività nette acquisite	453	6.807	7.260
Avviamento relativo all'acquisizione	11.138	-6.807	4.331
Totale costo dell'acquisizione (<i>equity value</i>)	11.591	-	11.591

La valutazione al *fair value* su tutti i valori allocati è stata effettuata tramite perizia redatta da un professionista indipendente con la collaborazione del *management* della Capogruppo; la vita utile residua di tutti i valori allocati è stata fissata in anni 3 per costi di sviluppo, attività immateriali a vita definita mentre per i marchi la vita utile residua è stata calcolata in 18 anni, secondo quanto previsto dal criterio contabile applicato dal Gruppo.

In ottemperanza al principio IFRS 3 *revised* (par. 49) si è proceduto a recepire retroattivamente gli effetti di tale allocazione rideterminando la Situazione Patrimoniale e Finanziaria, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010. A seguire si fornisce un prospetto riepilogativo di tutti gli effetti suddivisi per tipologia e per periodo temporale:

Voce di bilancio	Allocazione al 29 luglio 2010	Allocazione al 29 luglio 2010 post PPA	Effetto a conto economico al 31 dicembre 2010 post PPA	Effetto cambio sul 31 dicembre 2010	Valori post PPA al 31 dicembre 2010
Costi di sviluppo		8.035	-1.082	-175	6.778
Marchio		1.409	-31	-31	1.347
Altre attività immateriali a vita definita		869	-134	-19	716
Avviamento	11.138	4.331	0	-95	4.236
Totale attività allocate	11.138	14.644	-1.247	-320	13.077
Imposte differite		-3.506	423	76	-3.006
Totale	11.138	11.138	-824	-244	10.071

ATTIVITA' NON CORRENTI

3. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali evidenziano complessivamente un decremento netto di Euro 3.455 migliaia, passando da Euro 38.551 migliaia al 31 dicembre 2010 a Euro 35.096 migliaia al 31 dicembre 2011.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

COSTO STORICO	31/12/2010	Svalutazioni	Acquisizioni	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2011
Terreni e fabbricati	3.296		186	-157	23	3.348
Impianti e macchinari	36.886	-310	1.758	-437	713	38.610
Attrezzatura industriale e commerciale	28.600		3.224	-230	14	31.608
Altri beni materiali	11.726		907	-553	-5	12.075
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.175		1.521	-299	-793	1.604
Totale	81.683	-310	7.596	-1.676	-48	87.245

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

FONDI AMMORTAMENTO	31/12/2010	Svalutazioni	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2011
Terreni e fabbricati	788		215	-115	-8	880
Impianti e macchinari	17.455	-46	4.433	-321		21.521
Attrezzatura industriale e commerciale	17.670		4.001	-166	-3	21.502
Altri beni materiali	7.219		1.532	-505		8.246
Totale	43.132	-46	10.181	-1.107	-11	52.149

Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

VALORE NETTO	31/12/2010	Svalutazioni	Acquisizioni	(Alienazioni)	Quote ammortamento	Altri movimenti	31/12/2011
Terreni e fabbricati	2.508	0	186	-42	-215	31	2.468
Impianti e macchinari	19.431	-264	1.758	-116	-4.433	713	17.089
Attrezzatura industriale e commerciale	10.930	0	3.224	-64	-4.001	17	10.106
Altri beni materiali	4.507	0	907	-48	-1.532	-5	3.829
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.175	0	1.521	-299		-793	1.604
Valore netto - Totale	38.551	-264	7.596	-569	-10.181	-37	35.096

La voce Fabbricati include, principalmente, l'immobile in Cina di proprietà della Beijing Landi Renzo Autogas, acquistato nel 2006 e non gravato da garanzie reali.

La voce Impianti e macchinari include macchinari utili per la produzione, di proprietà delle società del Gruppo.

La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi, strumenti di collaudo, strumenti di controllo.

La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno ed arredi.

La voce Immobilizzazioni in corso e acconti include principalmente i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2011 relativamente all'allestimento di impianti termotecnici e celle climatiche ad uso delle sale laboratorio e test del nuovo centro tecnologico.

Nella colonna "Altri movimenti" sono incluse le contabilizzazioni ad impianti e macchinari di immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2010 ultimate nell'esercizio.

I principali incrementi di immobilizzazioni materiali, al netto dei relativi fondi, nell'esercizio 2011 sono relativi a:

- acquisto di impianti e macchinari per Euro 1.758 migliaia, riferiti per Euro 927 migliaia ad impianti di produzione in capo alla capogruppo e per il residuo importo per nuove stazioni produttive da parte delle diverse società del gruppo;
- acquisto di attrezzatura industriale per complessivi Euro 3.224 migliaia riferiti in particolare a stampi, attrezzature varie e strumenti di collaudo per Euro 1.544 migliaia in capo alla capogruppo, per Euro 1.230 migliaia in capo alla società Lovato Gas e per il residuo importo da parte delle diverse società del gruppo;
- acquisto di altri beni materiali per Euro 907 migliaia riferibili ad elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno ed arredi, da parte delle diverse società del gruppo;
- acconti versati a fornitori ed immobilizzazioni in corso per Euro 1.521 migliaia riferite in particolare all'allestimento degli impianti termotecnici e delle celle climatiche ad uso delle sale laboratorio e test del nuovo centro tecnologico in capo alla capogruppo, nonché all'allestimento di nuove linee di produzione in capo alle società italiane A.E.B. e Lovato Gas, ed alla società polacca Landi Renzo Polska.
- I principali decrementi di immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2011 sono relativi a cessioni, effettuate in particolare da parte delle società italiane Landi Renzo, A.E.B. e Lovato Gas per le quali non sono state rilevate plusvalenze o minusvalenze significative

Inoltre, a seguito della conversione dell'attività della società brasiliana LR Industria e Comercio Ltda da produttiva a commerciale, si è resa necessaria l'applicazione dello IAS 36 par.104 e seguenti, con la svalutazione degli impianti produttivi per un importo pari ad Euro 264 migliaia.

Tale valore è stato interamente speso a conto economico alla voce "Ammortamenti e riduzioni di valore" quale effetto di svalutazione del valore dei macchinari non più utilizzabili.

Il valore netto contabile dei beni acquistati in leasing finanziario suddiviso per categoria è il seguente (migliaia di Euro):

Beni Acquistati in Leasing Finanziario	31/12/2010	Fondo ammortamento	Acquisizioni	(Alienazioni)	31/12/2011
Impianti e macchinari	1.117	-380	-	-	737
Attrezzatura industriale e commerciale	-	0	-	-	-
Altri beni materiali	-	0	-	-	-
Totale	1.117	-380	-	-	737

4. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso dell'esercizio (migliaia di Euro):

Costi di sviluppo	31/12/2010	Acquisizioni	Decrementi	Ammortamenti e Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2011
Costi di ricerca e sviluppo	12.340	3.089	0	-5.129	46	10.346

Al 31 dicembre 2011, i costi di sviluppo, dopo la definizione della *Purchase Price Allocation* (PPA) di Baytech Corporation con effetto *restated* al 2010, risultano pari a Euro 10.346 migliaia (Euro 12.340 migliaia al 31 dicembre 2010) ed includono i costi sostenuti dal Gruppo, relativi sia al personale interno sia a costi per servizi resi da terzi per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare, i progetti capitalizzati nell'esercizio 2011, per complessivi Euro 3.089 migliaia, si riferiscono a progetti innovativi, destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore si ritiene possa essere recuperato tramite i flussi di ricavi generati nei futuri esercizi. Tra di essi si segnalano, in particolare, i seguenti progetti:

- Fase 2 Progetto Euro V: sviluppo delle applicazioni per l'uso di combustibili alternativi rispettose della nuova normativa europea, in collaborazione con le maggiori case automobilistiche, nonché in ambito *After Market*.
- Progetto Dual fuel HD: sviluppo del sistema "dual-fuel", grazie al quale il motore di autocarri e autobus potrà essere alimentato da una miscela di gasolio e metano, con la possibilità di ridurre le emissioni di polveri;
- Progetto riduttore elettronico (EPR): sviluppo di un sistema elettronico di sensori sull'impianto a gas, che permette al veicolo di mantenere prestazioni di elevata efficienza nel tempo;
- Progetto After Market Sistema Omegas EVO: sviluppo di un kit conversione gas a costi ottimizzati da riprogettazione macro componenti;
- Progetto Multivalvola per serbatoio GPL: sviluppo delle connessioni del componente Multivalvola con il serbatoio GPL in conformità alle specifiche richieste dalle normative OEM Euro V.

Le attività di sviluppo sono continuate nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2012 e si prevede proseguano per tutto l'esercizio in corso. Tutti gli incrementi del periodo sono relativi a progetti di sviluppo non ancora ultimati al 31 dicembre 2011 e quindi non sono assoggettati ad ammortamento. E' stata verificata l'assenza di indicatori di perdite durevoli per tali attività, la cui fase di sviluppo è prevista concludersi entro il corrente anno.

Per la valutazione delle eventuali perdite di valore dei costi di sviluppo capitalizzati, il Gruppo attribuisce tali costi alle relative unità generatrici dei flussi di cassa (CGU) e valuta la loro recuperabilità, determinandone il valore d'uso con il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

5. AVVIAMENTO E TEST DI IMPAIRMENT PER UNITA' GENERATRICI DI FLUSSI FINANZIARI A CUI E' STATO ALLOCATO

La voce Avviamento è pari ad Euro 55.582 migliaia, mentre ammontava ad Euro 59.818 migliaia al 31 dicembre 2010 dopo la definizione della *Purchase Price Allocation* (PPA) di Baytech Corporation con effetto *restated* al 2010.

Ai fini del test di impairment, l'avviamento è stato allocato alle seguenti unità generatrici di flussi finanziari (CGU) del Gruppo. La somma dei valori contabili dell'avviamento allocato a ciascuna di esse è la seguente:

Società	anno 2011	anno 2010	Variazione
Lovato Gas S.p.A.	50.221	50.221	0
AEB S.p.A.	2.373	2.373	0
Baytech Corporation	0	4.236	-4.236
MED S.p.A. (incorporata in Landi Renzo nel 2010)	2.988	2.988	0
Totale	55.582	59.818	-4.236

Gli importi relativi a Lovato Gas S.p.A. e AEB S.p.A. sono riferibili al *goodwill* inerente l'acquisizione delle due società.

L'importo di Euro 4.236 migliaia risultante al 31 dicembre 2010, come illustrato più in dettaglio al successivo paragrafo, è l'avviamento iscritto per l'acquisizione di Baytech Corporation in seguito alla determinazione in via definitiva del *Purchase Price Allocation* (PPA) secondo le modalità previste dall'IFRS 3.

Si segnala che alla data del 30 settembre 2011, tenuto conto dell'andamento economico della società inferiore alle attese, tale da influire sul valore recuperabile, è stato eseguito l'*impairment test* sul *goodwill* pagato per l'acquisizione di Baytech Corporation. Sulla base delle verifiche effettuate ne è emersa una perdita di valore che ha portato all'annullamento del valore iscritto. Tale perdita di valore è inclusa nella voce "Ammortamenti e riduzioni di valori" del conto economico dell'esercizio.

Infine, l'importo di Euro 2.988 migliaia è relativo al *goodwill* pagato dalla controllata MED S.p.A. (incorporata in Landi Renzo S.p.A. dal 1° aprile 2010) per l'acquisizione di due rami d'azienda. Al 31 dicembre 2011, sono stati eseguiti gli *impairment test* su tutti i *goodwill* in essere.

La procedura di *impairment test*, in accordo con quanto disposto dallo IAS 36 ed applicando le procedure internamente definite dal Consiglio di Amministrazione, è stata effettuata tramite il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri attualizzati (*discounted cash flow*) al fine di stimare il valore d'uso (*value in use*) delle singole unità generatrici di flussi finanziari.

Ipotesi principali utilizzate per il calcolo delle proiezioni di flussi finanziari attualizzati.

Le ipotesi principali, di seguito riportate, utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono i tassi di

attualizzazione, i tassi di crescita terminali e i margini EBITDA:

In %	Tasso di attualizzazione	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita valore terminale	Tasso di crescita valore terminale
	2011	2010	2011	2010
Lovato Gas S.p.A.	10,0%	9,0%	1,8%	1,8%
AEB S.p.A.	10,0%	9,0%	1,8%	1,8%
MED S.p.A.	10,0%	9,0%	1,8%	1,8%
Baytech Corporation*	10,5%	9,0%	2,0%	1,8%

*Impairment test effettuato in data 30 settembre 2011

Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde ad una stima al netto delle imposte determinata sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- tasso privo di rischio pari al rendimento medio dei titoli di stato di riferimento decennali;
- percentuale di indebitamento del 17% in funzione della struttura finanziaria del settore di appartenenza del Gruppo;

Tasso di crescita del valore terminale

I modelli per i flussi finanziari attualizzati si basano sui flussi finanziari per un periodo pari a cinque anni.

Il tasso di crescita perpetuo a lungo termine è stato prudenzialmente fissato pari alla metà della crescita media storica e previsionale del PIL % dei principali mercati di Landi Renzo (risultante pari al 4%).

Incremento previsto dell'EBITDA

L'incremento dell'EBITDA previsto è rappresentato dalla media dei tassi di crescita annuale nell'arco dei cinque anni dei piani utilizzati ai fini del test di impairment e si basa sulle esperienze passate, rettificata per riflettere quanto segue:

- Per il primo anno del business plan, la proiezione dei ricavi è stata effettuata utilizzando lo stesso tasso di crescita del 2011. L'incremento annuo previsto per i ricavi inclusi nei flussi finanziari per gli esercizi dal 2013 al 2016 si basa sui livelli medi di crescita dei cinque anni precedenti.
- Si prevede che la crescita del mercato sarà costantemente al di sopra del tasso di inflazione nei primi cinque anni.
- Si prevede che i prezzi cresceranno in linea con il tasso di inflazione nei prossimi cinque anni.

Sensibilità ai cambiamenti degli assunti di base

A seguito della perdita per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi finanziari Baytech, il valore recuperabile della stessa riflette il valore contabile. Pertanto, eventuali cambiamenti negativi degli assunti di

base comporterebbero un'ulteriore perdita per riduzione di valore.

Relativamente alle altre CGU la direzione ha identificato due assunti di base per i quali un cambiamento potrebbe portare ad un valore contabile al di sopra del valore recuperabile. La tabella seguente illustra le variazioni che occorrerebbe apportare a tali assunti affinché il valore recuperabile sia pari al valore contabile:

In %	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita valore terminale
Lovato Gas S.p.A.	10,3%	1,6%
AEB S.p.A.	22,5%	-30,0%
MED S.p.A.	14,5%	-4,8%

6. ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti delle altre attività immateriali a vita definita intervenuti nel corso dell'esercizio (migliaia di Euro):

Altre attività immateriali a vita definita	31/12/2010	Acquisizioni	Altri movimenti	Ammortamenti	31/12/2011
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	1.082	1.027	413	-1.069	1.453
Concessioni e marchi	29.551	29	80	-2.042	27.618
Immobilizzazioni in corso e acconti	700	251	-516		435
Totale	31.333	1.307	-23	-3.111	29.506

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari a Euro 1.307 migliaia (Euro 1.289 migliaia al 31 dicembre 2010).

Dopo la definizione della *Purchase Price Allocation* (PPA) di Baytech Corporation con effetto *restated* al 2010, tali immobilizzazioni risultano essere pari a Euro 29.506 migliaia al 31 dicembre 2011 (Euro 31.333 migliaia al 31 dicembre 2010), ed includono:

- nella voce Diritti di Brevetto, l'acquisto di licenze relative ad applicativi gestionali e *software* di supporto all'attività di ricerca e sviluppo, nonché i costi sostenuti per l'implementazione del *software* gestionale SAP su alcune società controllate;
- nella voce Concessioni e marchi, il valore netto dei Marchi di proprietà del Gruppo. La voce è rappresentata principalmente dal marchio LOVATO, per Euro 13.849 migliaia, dai marchi AEB e 18SOUND, per Euro 11.917 migliaia, e dal marchio Baytech, per Euro 1.312 migliaia, espressi al *fair value* al momento dell'acquisto sulla base della valutazioni effettuate da professionisti indipendenti. Tali valori sono ammortizzati in 18 anni, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei marchi;

7. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce Altre attività finanziarie non correnti, pari ad Euro 170 migliaia (Euro 288 migliaia al 31 dicembre 2010) include, principalmente, i depositi cauzionali. Non si è proceduto ad attualizzare tali poste poiché l'impatto dell'effetto finanziario non risulta significativo.

8. IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2011 le attività per imposte anticipate, pari a Euro 13.274 migliaia (Euro 9.473 migliaia al 31 dicembre 2010), sono relative alle seguenti principali fattispecie:

- affrancamento dell'avviamento ex D.Lgs. n. 185/2008, iscritto dalla controllata Lovato Gas S.p.A. precedentemente all'acquisizione da parte del Gruppo Landi Renzo;
- differenze temporanee derivanti da fondi rettificativi di attività appostati in prevalenza dalle società italiane del Gruppo;
- differenze temporanee derivanti dalle rettifiche di consolidamento;
- perdita fiscale relativa all'esercizio 2011 conseguita da Landi Renzo S.p.A.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le attività per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro):

Imposte anticipate	31-dic-11			31-dic-10		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	5.243	31,40%	1.645	4.266	31,40%	1.340
Fondo svalutazione partecipazione e titoli	19	27,50%	5	19	27,50%	5
Fondo garanzia prodotti	3.293	31,40%	1.034	3.636	31,40%	1.142
Fondo svalutazione crediti tassato	1.656	27,50%	455	1.416	27,50%	389
Avviamenti e imposta sostitutiva	12.315	31,40%	3.867	12.990	31,40%	4.079
Immobilizzazioni immateriali	328	31,40%	103	441	31,40%	138
Immobilizzazioni materiali	989	27,5%-31,4%	294	969	31,40%	304
Altre variazioni temporanee	859	27,50%	236	451	27,50%	125
Altri costi deducibilità differita	2.037	19%-31,4%	618	2.920	19%-31,4%	958
Rettifiche di consolidamento	3.618	31,40%	1.136	3.164	31,40%	993
Perdita fiscale 2011	14.111	27,50%	3.881			
Totale Imposte anticipate			13.274			9.473

Si segnala inoltre che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate è classificato tra le imposte correnti del conto economico.

Lo stanziamento delle imposte anticipate è stato effettuato per ogni società del Gruppo valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali imposte sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali, tenuto conto della normativa tributaria applicabile

ATTIVITA' CORRENTI

9. CREDITI VERSO CLIENTI (incluse parti correlate)

I crediti verso clienti (inclusi i crediti commerciali verso parti correlate), esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

Crediti commerciali x area geografica	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Italia	17.769	20.631	-2.862
Europa (esclusa Italia)	14.970	13.370	1.600
Asia Sud-Occidentale	26.084	27.386	-1.302
America	18.763	17.514	1.249
Resto del Mondo	4.624	6.450	-1.826
Fondo svalutazione crediti	-4.420	-4.454	34
Totale	77.790	80.897	-3.107

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2011 ammontano a Euro 77.790 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 4.420 migliaia, rispetto a Euro 80.897 migliaia al 31 dicembre 2010, valore inclusivo di un fondo svalutazione crediti di Euro 4.454 migliaia circa. Il decremento dei crediti commerciali, pari al 3,8% rispetto al dato di dicembre 2010, deriva principalmente dalla riduzione del fatturato registrato nel 2011, pari al 16,2% rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2011 si è registrato un allungamento nei termini di incasso rispetto all'esercizio precedente in ragione delle peggiorata situazione di liquidità a livello macroeconomico.

La Capogruppo ha effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite factoring pro-soluto ed al 31 dicembre 2011 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity* ammontava ad Euro 196 migliaia. Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.

Il fondo svalutazione crediti, tenuto conto delle polizze di assicurazione in essere su parte dei crediti esteri della Capogruppo si è così movimentato:

Fondo svalutazione crediti	31/12/2010	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2011
Fondo svalutazione crediti	4.454	516	-536	-14	4.420

Gli accantonamenti effettuati nel corso del periodo, necessari per adeguare il valore contabile dei crediti al loro presumibile valore di realizzo, sono pari ad Euro 516 migliaia (rispetto a Euro 374 migliaia dell'esercizio 2010). Gli utilizzi avvenuti nell'esercizio 2011 sono, invece stati pari a Euro 536 migliaia, rispetto a Euro 236 migliaia dell'esercizio precedente.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti:

(Migliaia di Euro)	Scaduti				Fondo Svalutazione
	Non scaduti	0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre	
Crediti vs. Clienti	50.492	8.595	4.412	18.711	-4.420

Si ritiene che il valore contabile della voce Crediti verso clienti approssimi il *fair value*.

Nell'importo "Scaduto 60 giorni e oltre" sono presenti crediti verso clienti inerenti l'area sud americana per Euro 8.789 migliaia, in capo alla Capogruppo. Le verifiche effettuate dalla Società su tali clienti non hanno fatto emergere rischi di solvibilità.

10. CREDITI VERSO CLIENTI - PARTI CORRELATE

I crediti verso clienti - parti correlate ammontano ad Euro 361 migliaia e riguardano i crediti verso la Società pakistana AutoFuels (società detenuta al 100% da un socio di minoranza di LR Pak e operante nel mercato pakistano sul canale *After Market*).

Per il dettaglio dei crediti verso le parti correlate si rinvia all'apposito prospetto relativo alle operazioni con esse intervenute, riportato nelle note finali al presente documento.

11. RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

Rimanenze	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Materie prime e componenti	45.674	44.433	1.241

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	7.440	8.229	-789
Prodotti finiti	20.381	19.272	1.109
(Fondo svalutazione magazzino)	-6.087	-4.954	-1.133
Totale	67.408	66.980	428

Le rimanenze finali al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a Euro 67.408 migliaia, al netto del fondo svalutazione magazzino pari ad Euro 6.087 migliaia e registrano quindi un lieve incremento pari ad Euro 428 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010 quando le stesse ammontavano ad Euro 66.980 migliaia.

Il Gruppo ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino, di cui si fornisce di seguito il dettaglio, per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allineare il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo.

Fondo svalutazione magazzino	31/12/2010	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2011
Fondo svalut. Magazzino (mat. Prime)	3.391	1.294	-157	285	4.813
Fondo svalut. Magazzino (prod. In corso)	531	61	0	36	628
Fondo svalut. Magazzino (prod. Finiti)	1.032	14	-43	-357	646
Fondo svalut. Magazzino – totale	4.954	1.369	-200	-36	6.087

Gli accantonamenti, pari ad Euro 1.369 migliaia, sono stati appostati a fronte di codici prodotto a lenta movimentazione, mentre gli utilizzi, relativi a rottamazioni di materiali obsoleti o danneggiati, si riferiscono principalmente alla società brasiliana LR Industria e Commercio. Nella colonna altri movimenti sono stati indicati gli importi relativi a riposizionamenti dei fondi fra le tre categorie inventariali.

12. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

La composizione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

Altri crediti e attività correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Crediti tributari	21.376	17.713	3.663
Crediti verso altri	5.164	2.675	2.489
Ratei e risconti	912	960	-48
Totale	27.452	21.348	6.104

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Altri crediti e Attività correnti" approssimi il *fair value* della stessa.

Crediti Tributari

I crediti tributari sono rappresentati prevalentemente dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA per Euro 13.936 migliaia, di cui Euro 12.800 migliaia richiesti a rimborso. Per la rimanente parte, Euro 7.440 migliaia, sono crediti per imposte IRES e IRAP dovuti ad un'eccedenza di acconti versati durante l'anno dalle società italiane del Gruppo.

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2011 si riferiscono ad acconti concessi, note di credito da ricevere ed altri crediti, principalmente dalla Capogruppo.

Ratei e Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, locazioni, contributi associativi, e per canoni di manutenzione hardware e software pagati anticipatamente.

13. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2011 le altre attività finanziarie correnti ammontano ad Euro 176 migliaia e sono costituite principalmente dalla partecipazione in Deutsche Telekom, detenuta dalla Capogruppo ed iscritta per Euro 121 migliaia, che corrisponde al valore della quotazione di Borsa a fine anno.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita (migliaia di Euro):

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Depositi bancari e postali	20.007	26.173	-6.166
Cassa	52	124	-72
Totale	20.059	26.297	-6.238

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 20.059 migliaia (Euro 26.297 migliaia al 31 dicembre 2010).

Il tasso di interesse sui depositi bancari durante l'anno è risultato mediamente allineato all'Euribor ridotto dello *spread* praticato al Gruppo dagli Istituti di Credito.

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti" sia allineato al *fair value* della stessa alla data del bilancio. Nonostante i rischi connessi all'attuale crisi finanziaria globale, che ha interessato in modo particolare l'Italia e l'Eurozona, si ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide sia limitato, trattandosi, prevalentemente, di depositi presso primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

15. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011 (in migliaia di Euro):

Patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Altre riserve	134.154	122.058	12.096
Utile (perdita) del periodo	-9.138	18.635	-27.773
Totale Patrimonio netto del Gruppo	136.266	151.943	-15.677
Capitale e Riserve di terzi	739	44	695
Utile (perdita) di terzi	-1	715	-716
Totale Patrimonio netto di Terzi	738	759	-21
Totale Patrimonio netto consolidato	137.004	152.702	-15.698

Il capitale sociale esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 rappresenta il capitale sociale interamente sottoscritto e versato dalla società Landi Renzo S.p.A., che risulta pari a nominali Euro 11.250 migliaia ed è suddiviso in n. 112.500.000 azioni, con valore nominale unitario pari ad Euro 0,10.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011, confrontato con il patrimonio netto restated per effetto della definizione della *Purchase Price Allocation* (PPA) di Baytech Corporation con effetto *restated* al 2010, presenta una variazione negativa per Euro 15.698 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010, in conseguenza della perdita di periodo, pari ad Euro 9.138 migliaia, dei dividendi distribuiti, pari ad Euro 6.188 migliaia, del risultato (negativo) di periodo di competenza dei terzi, pari ad Euro 1 migliaia, nonché delle variazioni delle riserve conversione cambi dei bilanci di controllate estere denominati in valute diverse dall'Euro.

Le altre riserve sono così costituite:

Altre Riserve	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Riserva Legale	2.250	2.250	0
Riserva straordinaria e Altre	85.306	73.210	12.096
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	46.598	46.598	0
Totale Altre Riserve del Gruppo	134.154	122.058	12.096

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2011, di pertinenza della Capogruppo, ammonta ad Euro 2.250 migliaia ed è invariato rispetto allo scorso esercizio avendo già raggiunto il 20% del capitale sociale.

La riserva straordinaria e le altre riserve si riferiscono agli utili conseguiti dalla Capogruppo e dalle società controllate nei precedenti esercizi e si sono incrementate di Euro 12.096 migliaia per effetto del risultato del precedente esercizio, al netto dei dividendi distribuiti e dei movimenti della riserva di traduzione.

La riserva da sovrapprezzo emissione azioni si è originata a seguito dell'operazione di quotazione sul mercato azionario per un importo pari ad Euro 46.598 migliaia, al netto degli oneri che erano stati sostenuti relativamente a tale processo pari ad Euro 2.152 migliaia.

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate estere non interamente possedute.

PASSIVITA' NON CORRENTI

16. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 40.119 migliaia rispetto ad Euro 66.637 migliaia al 31 dicembre 2010.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile indicizzato all'Euribor ed incrementato di uno *spread* allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è l'Euro. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali, non prevedono *covenants* e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla *Corporate Governance*, due contratti di finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2013, per un debito residuo al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 12.390 migliaia, entrambi utilizzati per l'acquisizione della Lovato Gas S.p.A., possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si modificasse il *change of control* della Capogruppo.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine (migliaia di Euro):

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2011	Quota non corrente
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A. (incluso contr. Ex Abax Bank)	31/12/2013	12.390	6.271
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A.	30/06/2012	800	0
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	3.087	1.876
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	31/12/2013	3.358	1.696
Finanziamento bancario	Bpv-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	3.346	2.036
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	01/07/2014	1.547	941
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	31/07/2012	5.991	0
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	24.158	14.520
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	4.055	2.435
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	11.626	8.312
Finanziamento bancario	Mutuo BPER	20/04/2012	173	0
Finanziamento Bancario	Mutuo Popolare di Bergamo	01/07/2014	1.550	1.096
Finanziamento Bancario	Mutuo Sace BPER	30/06/2014	1.543	936
Finanziamento Bancario	Mutuo Chirografico BNL	31/07/2012	3.000	0
Finanziamento Bancario	Bank of the west	31/07/2012	3.091	0
			79.715	40.119

Si ritiene che il valore contabile dei debiti non correnti verso banche sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Al 31 dicembre 2011, il Gruppo aveva ulteriori linee di credito disponibili e non utilizzate:

Linee di credito (migliaia di Euro)	2011	2010
Fido di cassa	5.775	5.675
Fido ad utilizzo promiscuo	71.801	94.100
Mutui chirografari	5.000	10.000
Totale	82.576	109.775

17. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Al 31 dicembre 2011 la voce comprende unicamente le quote a lungo termine, pari a Euro 49 migliaia, dei finanziamenti agevolati che la Capogruppo aveva ottenuto da parte del Ministero delle Attività Produttive sulla base di specifiche normative.

Si ritiene che il valore contabile delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

18. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La movimentazione e la composizione di tale voce è la seguente (migliaia di Euro):

Fondi per rischi ed oneri	31/12/2010	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2011
Fondo garanzia prodotti	4.524	1.402	-1.412	-21	4.493
Fondo cause legali in corso	0	232			232
Fondi trattamento di quiescenza	48	65		-8	105
Altri fondi	181	29	-180		30
Totale	4.753	1.728	-1.592	-29	4.860

La voce denominata “Fondo Garanzia Prodotti” comprende la miglior stima dei costi connessi agli impegni che le società del Gruppo hanno assunto per effetto di disposizioni normative o contrattuali, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita. Tale stima è stata determinata con riferimento ai dati storici del Gruppo, a specifici contenuti contrattuali ed è stata incrementata rispetto al precedente esercizio a seguito dei nuovi accordi commerciali con le aziende produttrici di automobili nonché per effetto dell’allargamento del perimetro di fornitura verso le stesse.

Al 31 dicembre 2011 tale fondo è pari ad Euro 4.493 migliaia. L’accantonamento è stato rilevato a conto economico alla voce “Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione”.

L’utilizzo del fondo rischi per un importo pari a Euro 1.412 migliaia è dovuto principalmente alla copertura dei costi di garanzia relativi a forniture di componenti a clienti OEM, avvenute negli anni precedenti.

Al fondo cause legali in corso è stato accantonato l’importo di Euro 232 migliaia a fronte delle controversie legali della controllata americana Baytech Corporation intentate da ex soci ed amministratori.

19. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

Tale voce accoglie esclusivamente i fondi di trattamento fine rapporto appostati dalle società italiane in ottemperanza alla vigente normativa. La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente (in migliaia di Euro):

Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2010	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2011
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.153	24	-342	2.835

L’accantonamento è dovuto all’effetto della rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo (al netto dell’adeguamento attuariale come previsto dallo IAS 19). Gli utilizzi, per Euro 342 migliaia, si riferiscono

agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa presso le società italiane del Gruppo.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime sono:

Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni	31/12/2011
Tavola Demografica	SIM E SIF 2002
Tasso di attualizzazione (euro Swap)	Curva dei tassi Government al 31.12.2011
Probabilità richiesta anticipo	3%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione	5% - 8%
% massima del TFR richiesto in anticipo	70%
Tasso incremento annuale costo della vita	3%

20. PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Al 31 dicembre 2011 le passività fiscali differite sono pari a Euro 12.351 migliaia (Euro 14.316 migliaia al 31 dicembre 2010), con un decremento pari a Euro 1.965 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite viene classificato fra le imposte correnti del conto economico.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (in migliaia di Euro):

Passività fiscali differite	31/12/2011			31/12/2010		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Fondi per benefici ai dipendenti	576	27,50%	158	475	27,50%	131
Rettifiche di consolidamento e adeguamento IFRS	1.054	27,5%-31,4%	319	1.400	27,5%-31,4%	420
Attività immateriali società estere	6.664	34,00%	2.267	8.841	34,00%	3.006
Attività immateriali società italiane	28.754	31,40%	9.030	30.193	31,40%	9.481
Altre variazioni temporanee	205	27,50%	56	146	27,50%	40
Altri accantonamenti esercizi precedenti			521			1.238
Totale Passività fiscali differite			12.351			14.316

Non sono state iscritte imposte differite sulle riserve di utili non distribuiti delle controllate, poiché la Capogruppo, inoltre, è in grado di controllare le tempistiche di distribuzione di dette riserve ed è, ad oggi, prevedibile che esse non verranno distribuite.

PASSIVITA' CORRENTI

21. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI

La composizione della voce al 31 dicembre 2011, pari complessivamente a Euro 69.878 migliaia, rispetto a Euro 28.407 migliaia al 31 dicembre 2010, è costituita dalla quota corrente di mutui chirografari e finanziamenti in essere per Euro 39.596 migliaia e dall'utilizzo di affidamenti promiscui su conti correnti per la parte rimanente, ovvero per Euro 30.282 migliaia.

Si segnala che i finanziamenti non sono assistiti da garanzie, sono a tasso variabile e non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2011	Quota corrente
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A. (incluso contr. ex Abax Bank)	31/12/2013	12.390	6.119
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A.	30/06/2012	800	800
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	3.087	1662
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	31/12/2013	3.358	1.211
Finanziamento bancario	Bpv-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	3.346	1.310
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	01/07/2014	1.547	606
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	31/07/2012	5.991	5.991
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	24.158	9.638
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	4.055	3314
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	11.626	1.620
Finanziamento bancario	Mutuo BPER	20/04/2012	173	173
Finanziamento Bancario	Mutuo Popolare di Bergamo	01/07/2014	1.550	607
Finanziamento Bancario	Mutuo Sace BPER	30/06/2014	1.543	454
Finanziamento Bancario	Mutuo Chirografico BNL	31/07/2012	3.000	3.000
Finanziamento Bancario	Bank of the west	31/07/2012	3.091	3.091
			79.715	39.596
Utilizzo affidamenti promiscui su conto corrente				30.282
				69.878

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo (migliaia di Euro):

Posizione finanziaria netta (migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Disponibilità liquide	20.059	26.297
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	-69.878	-28.407
Finanziamenti passivi a breve termine	-125	-560
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	<i>-49.944</i>	<i>-2.670</i>
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-40.168	-66.810
<i>Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine</i>	<i>-40.168</i>	<i>-66.810</i>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-90.112	-69.480

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 risulta negativa per Euro 90.112 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2010 pari a Euro 69.480 migliaia.

Si segnala che la posizione finanziaria netta a breve termine include anche la quota corrente delle altre passività finanziarie, non comprese invece nella struttura di analisi del prospetto relativo al rendiconto finanziario.

22. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2011 la voce, pari ad Euro 125 migliaia, riguarda le quote a breve dei finanziamenti agevolati a tasso fisso erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico. Al 31 dicembre 2010 le altre passività finanziarie correnti ammontavano a Euro 560 migliaia. La riduzione è dovuta al pagamento delle quote di debito verso società di leasing relative ad un contratto di locazione finanziaria di impianti sottoscritto dalla società AEB S.p.A. e conclusosi nel corso dell'anno 2011.

23. DEBITI VERSO FORNITORI (incluse parti correlate)

I debiti commerciali al 31 dicembre 2011 sono pari ad Euro 55.964 migliaia; gli stessi, al 31 dicembre 2010, erano pari ad Euro 64.828 migliaia evidenziando così un decremento del saldo, pari a Euro 8.864 migliaia. Tale decremento è ascrivibile alla diminuzione degli acquisti di materiali e servizi in conseguenza del minor fatturato registrato nell'anno.

I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi (migliaia di Euro):

Debiti commerciali x area geografica	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Italia	47.599	56.310	-8.711
Europa (esclusa Italia)	5.101	5.332	-231
Asia Sud-Occidentale	1.171	2.650	-1.479
America	544	477	67
Resto del Mondo	1.549	59	1.490
Totale	55.964	64.828	-8.864

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro *fair value*.

24. DEBITI VERSO FORNITORI – PARTI CORRELATE

I debiti commerciali verso parti correlate, pari a Euro 61 migliaia, si riferiscono principalmente ai rapporti della società A.E.B. S.p.A. con la società Gestimm S.r.l. proprietaria dell'immobile presso cui è ubicata la sede della stessa.

Tutte le transazioni con parti correlate sono svolte a normali condizioni di mercato.

Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

25. DEBITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2011 i debiti tributari, costituiti dalla somma dei debiti verso le Autorità Fiscali dei singoli Stati in cui sono dislocate le società del Gruppo, ammontano ad Euro 6.458 migliaia, rispetto ad Euro 4.345 migliaia al 31 dicembre 2010.

26. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Altre passività correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sic. Sociale	2.050	1.998	52
Altri debiti (debiti v/dipendenti, debiti v/altri)	4.888	5.331	-443
Ratei e risconti passivi	278	253	25
Totale	7.216	7.582	-366

La voce "Altri Debiti" comprende prevalentemente i debiti verso dipendenti per retribuzioni correnti e differite, nonché verso gli amministratori per emolumenti.

ALTRE PASSIVITA' CORRENTI – PARTI CORRELATE

Non risultano altre passività correnti verso parti correlate, ad eccezione di quelle riclassificate alla voce "Debiti Verso Fornitori – Parti Correlate", già precedentemente descritte.

CONTO ECONOMICO**27. RICAVI (incluse parti correlate)**

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Ricavi relativi alla vendita di beni	251.693	299.377	-47.684
Ricavi per servizi e altri	1.836	2.999	-1.163
Totale	253.529	302.376	-48.847

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 i ricavi consolidati sono diminuiti del 16,15% rispetto a quelli conseguiti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Il calo del fatturato rispetto al 2010 è principalmente dovuto ad una riduzione delle vendite del canale OEM nel mercato Europeo (applicazioni GPL). Più in dettaglio si evidenziano due macro elementi che hanno generato questa diminuzione rispetto allo scorso anno, e precisamente:

- l'eliminazione degli incentivi statali a supporto delle installazioni di sistemi ecocompatibili (GPL e metano) nei mercati di riferimento (Francia/Italia);
- il lancio sul mercato da parte delle principali case automobilistiche dei nuovi veicoli con motorizzazione Euro V a doppia alimentazione GPL e metano, avvenuto solo nei mesi finali del primo semestre.

Nella voce "Ricavi per servizi e altri" sono compresi i rimborsi dei costi di trasporto, i ricavi per prestazioni di servizi ed i ricavi per consulenze tecniche prestate a terzi dalle società del Gruppo.

28. RICAVI VERSO PARTI CORRELATE

I ricavi verso parti correlate si riferiscono principalmente a ricavi verso la Società pakistana AutoFuels per Euro 1.217 migliaia.

Tutte le transazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

29. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Altri ricavi e proventi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Contributi	307	107	200
Altri proventi	1.339	1.234	105
Totale	1.646	1.341	305

Gli altri ricavi e proventi ammontano, al 31 dicembre 2011, ad Euro 1.646 migliaia rispetto a Euro 1.341 migliaia conseguiti al 31 dicembre 2010.

La voce contributi si riferisce prevalentemente alla contabilizzazione di contributi in conto esercizio dalla Regione Emilia Romagna legati a progetti di ricerca.

I proventi straordinari al 31 dicembre 2011 si riferiscono, principalmente, a plusvalenze sulla vendita di immobilizzazioni e a sopravvenienze attive.

30. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE (incluse parti correlate)

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

Altri crediti e attività correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Materie prime e componenti	102.204	105.792	-3.588
Prodotti finiti destinati alla vendita	20.457	25.893	-5.436
Altri materiali ed attrezzature d'uso e consumo	1.357	2.764	-1.407
Totale	124.018	134.449	-10.431

I costi complessivi per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci (compresa la variazione delle rimanenze) diminuiscono da Euro 134.449 migliaia al 31 dicembre 2010 ad Euro 124.018 migliaia al 31 dicembre 2011, principalmente in correlazione al decremento dei volumi di vendita registrato nel corso dell'esercizio 2011.

31. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO - PARTI CORRELATE

Non risultano esservi, con riferimento al 31 dicembre 2011, costi per acquisti di materie prime e materiali di consumo relativi a parti correlate.

32. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI (incluse parti correlate)

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Servizi industriali e tecnici	41.495	57.121	-15.626
Servizi commerciali	10.515	9.903	612
Servizi generali e amministrativi	12.392	11.346	1.046
Costi per godimento beni di terzi	3.819	3.550	269
Totale	68.221	81.920	-13.699

I costi per servizi e per godimento di beni di terzi al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 68.221 migliaia, rispetto ad Euro 81.920 migliaia al 31 dicembre 2010, con un decremento di Euro 13.699 migliaia. Tale diminuzione è principalmente riconducibile ai costi per lavorazioni esterne ed è determinata dalla riduzione delle attività di installazione sistemi GPL sul canale OEM.

33. COSTI PER SERVIZI E PER GODIMENTO BENI DI TERZI - PARTI CORRELATE

I costi per servizi e per godimento beni di terzi relativi alle parti correlate, al 31 dicembre 2011, ammontano ad Euro 1.528 migliaia rispetto ad Euro 1.511 migliaia al 31 dicembre 2010 e si riferiscono:

- al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago, sede della Capogruppo, corrisposto alla Gireimm S.r.l. pari a Euro 909 migliaia;
- al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago, sede della controllata AEB S.p.A., corrisposto alla Gestimm S.r.l. pari a Euro 565 migliaia;
- ai costi per servizi pagati dalla controllata AEB S.p.A. alla società Bynet di Vecchi e Turini S.n.c per un ammontare pari a Euro 54 migliaia.

34. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale sono così composti (migliaia di Euro):

Costo del personale	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Salari e stipendi	26.037	23.287	2.750
Oneri sociali	7.586	6.294	1.292
Oneri per programmi a benefici definiti	1.521	1335	186
Lavoro interinale e distaccato	3.849	4.861	-1.012
Compensi agli amministratori	903	1102	-199
Totale	39.896	36.879	3.017

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il costo del personale è stato pari ad Euro 39.896 migliaia, a fronte di un costo del personale pari ad Euro 36.879 migliaia sostenuto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Tale incremento è direttamente correlato agli effetti del consolidamento per l'intero esercizio della società controllata A.E.B. S.p.A., che concorre al costo totale per Euro 8.688 migliaia, e Baytech Corporation, che concorre al costo totale per Euro 461 migliaia. Si segnala, inoltre, che rispetto al precedente esercizio, il Gruppo si è avvalso di minor prestazioni interinali, calmierando così l'incremento del costo del personale.

Per quanto riguarda il dettaglio dei compensi agli amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Si fornisce di seguito il numero medio e puntuale dei dipendenti in forza al Gruppo nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio (*)			Puntale		
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Dirigenti e Impiegati	560	476	84	551	522	29
Operai	321	319	2	312	339	-27
Co.Co.Pro.	4	3	1	3	4	-1
Totale	885	798	87	866	865	1

(*) Si precisa che tali valori non includono i lavoratori interinali e gli amministratori.

Dall'analisi dell'evoluzione del personale del Gruppo nel corso dell'esercizio si rileva che le aziende italiane hanno avuto un decremento di n. 28 addetti mentre quelle estere hanno avuto un incremento di n. 29 unità in particolare nell'area asiatica sud-occidentale.

35. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Imposte e tasse varie	326	361	-35
Altri oneri di gestione	1.087	559	528
Accantonamento per cause legali in corso	232	0	232
Accantonamento garanzie prodotti	1.402	3.227	-1.825
Svalutazione crediti	516	374	142
Totale	3.563	4.521	-958

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 3.563 migliaia al 31 dicembre 2011 rispetto ad Euro 4.521 migliaia al 31 dicembre 2010, con un decremento di Euro 958 migliaia.

Tale decremento è principalmente ascrivibile al minor accantonamento al fondo garanzia prodotti in correlazione alla stima in diminuzione degli oneri connessi alle garanzie dei componenti sul canale OEM.

Per ulteriori dettagli sulla svalutazione crediti e sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri si rimanda ai commenti esposti nelle correlate voci patrimoniali.

36. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

Ammortamenti e riduzioni di valore	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.240	5.843	2.397
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.181	8.125	2.056
Write off goodwill	4.025	0	4.025
Write off immobilizzazioni materiali	291	0	291
Totale	22.737	13.968	8.769

Gli ammortamenti al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 22.737 migliaia, rispetto ad Euro 13.968 migliaia al 31 dicembre 2010.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono, principalmente, all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dal Gruppo, dei costi per l'acquisto e la registrazione di marchi e licenze e dei software (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente ad immobili, a impianti e macchinari per la produzione, l'assemblaggio e il rodaggio dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali per l'acquisto di stampi, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.

Il sensibile incremento degli ammortamenti è principalmente riconducibile alla definizione della *Purchase Price Allocation* (PPA) su Baytech Corporation ed al conseguente ammortamento dei Costi di Sviluppo e del Marchio della controllata statunitense, per Euro 2.827 migliaia (nel 2010 concorre per Euro 525 migliaia), nonché al consolidamento per tutto l'esercizio degli ammortamenti di A.E.B. S.p.A. per Euro 2.690 migliaia (nel 2010 concorre per Euro 1.312 migliaia).

Si segnala inoltre che nella voce denominata "ammortamenti e riduzioni di valore" al 31 dicembre 2011 sono state contabilizzate svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali per Euro 4.025 migliaia, riconducibili al valore dell'avviamento iscritto su Baytech Corporation, e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali per Euro 291 migliaia, riconducibili al valore degli assets iscritti su LR Industria e Comercio Ltda.

37. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Proventi finanziari	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	339	196	143
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	13	10	3
Altri proventi	130	23	107
Totale	482	229	253

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari ed interessi attivi su altre attività finanziarie; al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 482 migliaia, rispetto ad Euro 229 migliaia al 31 dicembre 2010.

38. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Oneri finanziari	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori	2.915	1.855	1.060
Commissioni e spese bancarie	684	395	289
Altri oneri	11	128	-117
Totale	3.610	2.378	1.232

Gli oneri finanziari comprendono, principalmente, interessi passivi bancari e commissioni bancarie ed oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 3.610 migliaia rispetto ad Euro 2.378 migliaia al 31 dicembre 2010, con un incremento di Euro 1.232 migliaia, in conseguenza dell'accresciuto livello medio di indebitamento, principalmente a breve termine, per garantire al Gruppo un adeguato livello di risorse liquide disponibili.

39. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Utili e perdite su cambi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Differenze cambio positive	2.858	4.900	-2.042
Differenze cambio negative	-4.683	-4.904	221
Totale	-1.825	-4	-1.821

Il Gruppo realizza i propri ricavi prevalentemente in Euro.

L'impatto delle differenze di cambio sull'esercizio è stato negativo e pari ad Euro 1.825 migliaia, a fronte di perdite su cambio pari ad Euro 4 migliaia nell'esercizio 2010.

La variazione è riconducibile principalmente alle perdite su cambi da valutazione sulle partite di debito intercompany presenti nei bilanci della controllata pakistana e iraniana a fronte di un deprezzamento del cambio della loro valuta, rispetto all'Euro.

Al 31 dicembre 2011 la società non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati al conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:

	31/12/2011	31/12/2010
In migliaia di Euro	Valore contabile	Valore contabile
Interessi attivi su disponibilità liquide	339	196
Dividendi da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	14	10
Variazione di <i>fair value</i> da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	-10	-9
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.915	-1.855
Perdite nette su cambi	-1.825	-4
Totale	-4.397	-1.662

40. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,40% del reddito imponibile dell'anno. Le imposte delle società estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi paesi.

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito (migliaia di Euro):

Imposte	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Imposte correnti	4.070	10.010	-5.940
Imposte differite (anticipate)	-3.144	467	-3.611
Totale	926	10.477	-9.551

Le imposte al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 926 migliaia, rispetto ad Euro 10.477 migliaia al 31 dicembre 2010, con un decremento di Euro 9.551 migliaia.

Il decremento delle imposte è principalmente conseguente alla perdita fiscale realizzata nell'esercizio 2011 dalla capogruppo.

La seguente tabella mostra il dettaglio delle imposte correnti:

Imposte correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
IRES	959	6.087	-5.128
IRAP	1.074	1.684	-610
Imposta sostitutiva su rivalutazione fiscale dell'avviamento	-	-	0
Imposte delle società estere correnti	2.038	2.240	0
Totale	4.070	10.010	-5.940

41. UTILE PER AZIONE

L'utile/(perdita) per azione "base" è stato calcolato rapportando l'utile/(perdita) netto del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo (n. 112.500.000). Il risultato negativo per azione "base", che corrisponde alla perdita per azione "diluata", non essendovi obbligazioni convertibili, è pari a Euro -0,0812 al 31 dicembre 2011 rispetto ad un utile per azione di Euro 0,1656 al 31 dicembre 2010.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dallo IAS 33.

Utile/(perdita) consolidato per azione	2011	2010
Utile/(perdita) consolidato del periodo attribuibile della Capogruppo (Euro/migliaia)	-9.139	18.635
Numero medio di azioni in circolazione	112.500.000	112.500.000
Utile/(perdita) per azione base dell'esercizio	-0,0812	0,1656

ALTRE INFORMAZIONI**42. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE**

Come richiesto dallo IFRS 7 – Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

In migliaia di Euro	31-dic-11		31-dic-10	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti e Crediti	104.330	104.330	101.179	101.179
Attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	121	121	237	237
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.058	20.058	26.297	26.297
Debiti commerciali	-62.902	-62.902	-72.162	-72.162
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	-40.119	-40.119	-66.637	-66.637
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	-70.003	-70.003	-28.968	-28.968
Totale	-48.515	-48.515	-40.054	-40.054

Si precisa che il valore contabile dei debiti verso banche correnti e dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2011, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzate al tasso di mercato Euribor.

43. IMPEGNI

Si segnala che al 31 dicembre 2011 sono unicamente in essere impegni per affitti passivi. Si forniscono di seguito i relativi dettagli in migliaia di Euro:

Impegni per affitti	entro 12 mesi	da 1 a 5 anni
Anno 2010	1.499	1.973
Anno 2011	1.501	2.776

Non vi sono impegni per affitti superiori a 5 anni.

44. LEASING OPERATIVI

Il principale leasing operativo stipulato dal Gruppo si riferisce ad un contratto stipulato dalla Capogruppo con la Gireimm S.r.l. (vedi operazioni con parti correlate) per l'affitto della sede operativa ubicata a Cavriago (RE).

Il contratto scadrà il 10 maggio 2013 e le rate residue ammontano ad Euro 1.248 migliaia, di cui Euro 920 migliaia entro un anno.

A fronte di tale contratto non sono state fornite fidejussioni né esiste alcun tipo di restrizione collegata a tale *leasing* operativo.

Gli altri leasing operativi significativi in essere sono i seguenti:

- il primo riferito ad un contratto con Medardo Holding S.r.l. Unipersonale per l'affitto dello stabilimento produttivo ubicato a Reggio Emilia in via Raffaello 33. Il contratto scadrà il 30 settembre 2017 e le rate residue ammontano ad Euro 1.581 migliaia, di cui Euro 275 migliaia entro un anno. A fronte di tale contratto è stato versato un deposito cauzionale pari ad Euro 69 migliaia.
- il secondo riferito ad un contratto con Cà Vecia S.r.l. relativo ad uno stabile Magazzino ubicato a Reggio Emilia in Via Sevardi n° 17. Il contratto scadrà il 31 dicembre 2014 e le rate residue ammontano ad Euro 113 migliaia di cui Euro 38 migliaia entro l'anno. A fronte di tale contratto è stata fornita una fidejussione bancaria del valore di Euro 12 migliaia.
- Il terzo riferito ad un contratto della società A.E.B. S.p.A con Gestimm S.r.l. relativo all'affitto della sede operativa di Cavriago (RE). Il contratto scadrà il 31 dicembre 2015 e le rate residue ammontano ad Euro 2.298 migliaia di cui Euro 575 migliaia entro l'anno.

45. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2011 la Società ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo.

Gli amministratori della società, supportati dal parere dei propri consulenti legali, non hanno ritenuto necessaria la previsione in bilancio di alcun fondo, ritenendo infondate le richieste avanzate dalle controparti e, quindi, remota la sussistenza futura di passività potenziali connesse all'esito di tali cause.

Si segnala, tuttavia, che, in merito al procedimento promosso dalla FIOM - CGIL contro Landi Renzo S.p.A., in data 31 Maggio 2011 il giudice ha, fra l'altro, disposto che per i lavoratori iscritti alla FIOM-CGIL rimanga in essere il contratto stipulato nel 2008 fino alla sua naturale scadenza del 31 Dicembre 2011.

Si ritiene che l'impatto di tale decisione non comporti alcuna influenza sui risultati economici del Gruppo.

Non sussistono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria né con Enti Previdenziali o altre Autorità Pubbliche.

46. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sotto elencate includono:

- i rapporti di fornitura di servizi fra Gireimm S.r.l. e Landi Renzo S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede operativa dalla Capogruppo,
- i rapporti di fornitura di servizi fra Gestimm S.r.l., società partecipata tramite la controllante Girefin S.p.A., e la società A.E.B. S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede della società controllata,
- i rapporti di fornitura di servizi fra Bynet di Vecchi e Turini S.n.c., società soggetta ad influenza notevole da parte di un dirigente con responsabilità strategiche e la società A.E.B. S.p.A. per la fornitura di servizi informatici.
- i rapporti di fornitura di beni alla società pakistana AutoFuels (detenuta da un azionista di minoranza della controllata pakistana LR PAK).

Il Gruppo Landi Renzo intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

La seguente tabella riepiloga i rapporti con le parti correlate (migliaia di Euro):

Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale				
Crediti verso clienti	77.790	361	0,46%	Autofuels
Debiti verso fornitori	55.964	61	0,11%	Gestimm, Gireimm e Bynet
b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico				
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	124.018	0	0,00%	
Costo per servizi e godimento beni di terzi	68.221	1.528	2,24%	Gestimm, Gireimm e Bynet
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	253.529	1.217	0,48%	Autofuels

47. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 non sono avvenuti eventi o operazioni significative non ricorrenti.

48. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

49. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta sulla Relazione sulla Gestione.

G) INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-duodecies DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob – art.149 duodecies – si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete, alle società appartenenti al Gruppo Landi Renzo.

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2011
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Revisione contabile	KPMG SpA	Società Capogruppo	175
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Società Capogruppo	11
Altri servizi	Rete del Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	195
Revisione contabile	KPMG SpA	Società Controllate	232



LANDIRENZO®

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D.LGS. 58/98.

I sottoscritti Claudio Carnevale, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Cilloni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Landi Renzo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Cavriago, 15 marzo 2012

L'Amministratore Delegato

Claudio Carnevale

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Cilloni





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Mentana, 148
43121 PARMA PR

Telefono 0521 236211
Telefax 0521 2362303
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, del Gruppo Landi Renzo chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 30 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Landi Renzo per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2011.

Parma, 30 marzo 2012

KPMG S.p.A.



Lino Barbieri
Socio



LANDIRENZO®

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2011

LANDI RENZO S.p.A.

LANDI RENZO S.p.A.			
Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria			
ATTIVITA' (in Euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	19.773.270	22.742.352
Costi di sviluppo	3	4.990.547	4.713.754
Avviamento e altre attività immateriali a vita definita	4	4.079.283	3.938.326
Partecipazioni in imprese controllate	5	118.263.787	121.944.787
Altre attività finanziarie non correnti	6	722.382	654.831
Altre attività non correnti	7	69.867	70.584
Imposte anticipate	8	6.871.832	3.076.245
Totale attività non correnti		154.770.968	157.140.879
Attività correnti			
Crediti verso clienti	9	32.304.547	36.753.590
Crediti verso controllate	10	24.243.496	26.006.094
Rimanenze	11	28.566.101	32.176.640
Altri crediti e attività correnti	12	12.798.635	13.225.223
Attività finanziarie correnti	13	3.997.053	5.130.696
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	2.122.670	3.230.188
Totale attività correnti		104.032.502	116.522.431
TOTALE ATTIVO		258.803.470	273.663.310

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (in Euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio netto			
Capitale sociale	15	11.250.000	11.250.000
Altre riserve	15	118.025.250	114.521.151
Utile (perdita) del periodo	15	-8.529.753	9.691.599
Totale Patrimonio Netto		120.745.497	135.462.750
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	16	38.087.264	60.371.251
Altre passività finanziarie non correnti	17	48.883	173.428
Fondi per rischi ed oneri	18	3.038.309	2.925.345
Piani a benefici definiti per i dipendenti	19	1.679.707	1.865.657
Passività fiscali differite	20	1.200.527	1.288.533
Totale passività non correnti		44.054.690	66.624.214
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	21	55.788.687	24.000.847
Altre passività finanziarie correnti	22	124.545	5.121.855
Debiti verso fornitori	23	27.279.875	35.720.171
Debiti verso fornitori – parti correlate	24	4.981	268.994
Debiti verso controllate	25	5.978.508	1.559.453
Debiti tributari	26	811.580	758.077
Altre passività correnti	27	4.015.107	4.146.949
Totale passività correnti		94.003.283	71.576.346
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		258.803.470	273.663.310

LANDI RENZO S.p.A.			
Prospetto di conto economico complessivo (in Euro) *	Note	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28	112.591.892	197.497.699
Altri ricavi e proventi	29	799.123	545.551
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	30	-58.871.929	-88.765.236
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31	-37.572.954	-64.470.120
Costo del personale	32	-19.082.324	-19.541.484
Accantonamenti, svalutazione crediti ed oneri diversi di gestione	33	-1.209.711	-3.008.375
Margine operativo lordo		-3.345.903	22.258.035
Ammortamenti e riduzioni di valore	34	-9.086.137	-7.864.667
Margine operativo netto		-12.432.040	14.393.368
Proventi finanziari	35	218.432	139.892
Proventi da partecipazioni	36	7.600.299	2.137.464
Oneri finanziari	37	-2.829.527	-1.781.028
Oneri da partecipazioni	38	-4.551.000	-510.000
Utili e perdite su cambi	39	-233.216	129.608
Utile (Perdita) prima delle imposte		-12.227.052	14.509.304
Imposte	40	3.697.299	-4.817.705
Utile (Perdita) netta del periodo		-8.529.753	9.691.599

Altre componenti del conto economico complessivo (in Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Utile (Perdita) netto del periodo	-8.529.753	9.691.599
<i>Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto al netto degli effetti fiscali</i>	0	0
Totale conto economico complessivo del periodo	-8.529.753	9.691.599

- Per l'ammontare e la natura dei rapporti con le parti correlate si rinvia al successivo Capitolo ALTRE INFORMAZIONI – paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	-20.771	11.637
Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle tasse e al netto dei dividendi incassati e interessi corrisposti	-17.328	14.373
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti / Svalutazioni	9.087	7.865
Impairment delle immobilizzazioni finanziarie	4.551	-127
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	-186	-94
Variazioni degli altri fondi	-1.307	-72
<i>(Aumento) diminuzione delle attività a breve:</i>		
Rimanenze	3.611	9.342
crediti verso clienti	4.449	51.873
crediti verso clienti – parti correlate	0	192
crediti verso controllate	1.763	209
crediti verso altri e altri crediti	364	-5.277
<i>Aumento (diminuzione) delle passività a breve:</i>		
debiti verso fornitori	-8.440	-42.471
debiti verso fornitori – parti correlate	-264	-471
debiti verso controllate	4.419	-883
debiti verso altri e altre passività	-116	247
Flusso finanziario da (per) attività operativa	603	34.706
Interessi netti pagati (includenti le differenze di cambio)	-2.499	-1.364
Imposte sul reddito pagate	0	-7.967
Flusso finanziario netto da (per) attività operativa	-1.896	25.375
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-719	-745
Costi di sviluppo	-2.513	-2.706
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-3.342	-7.285
Dismissioni di immobilizzazioni materiali	514	1.620
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie - imprese controllate	0	-59.352
Dividendi incassati	7.600	1.500
Flusso finanziario da (per) attività di investimento	1.540	-66.968
Dividendi pagati nel periodo	-6.188	-6.975
Finanziamenti erogati/rimborsati Società controllate	-3.943	596
Mutui e finanziamenti assunti/rimborsati nel periodo da banche e altri finanziatori	-22.408	15.564
Flusso finanziario da (per) attività di finanziamento	-32.539	9.185
Flusso monetario complessivo	-32.895	-32.408
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	-53.666	-20.771

Il presente rendiconto, come previsto dallo IAS 7 paragrafo 18, è stato esposto con il metodo indiretto; le voci esposte nell'anno corrente sono state omogeneamente recepite nell'esposizione dell'esercizio precedente.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio ed alla fine del periodo sono dati dalla differenza fra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ed i debiti verso le banche correnti.

LANDI RENZO S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO (in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Risultato del periodo	Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2009	11.250	2.170	38.393	46.598	10.155	108.566
Destinazione risultato		80	10.075		-10.155	0
Apporto da fusione per incorp. MED SpA			24.180			24.180
Distribuzione di dividendi			-6.975			-6.975
Risultato del periodo					9.692	9.692
Saldo al 31 dicembre 2010	11.250	2.250	65.673	46.598	9.692	135.463
Destinazione risultato			9.692		-9.692	0
Distribuzione di dividendi			-6.188			-6.188
Risultato del periodo					-8.530	-8.530
Saldo al 31 dicembre 2011	11.250	2.250	69.177	46.598	-8.530	120.745

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2011

A) INFORMAZIONI GENERALI

Le Note Illustrative accompagnano il bilancio al 31 dicembre 2011.

LANDI RENZO S.p.A. (la “Società”) è attiva da oltre cinquant’anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano (rispettivamente “linea GPL” e “linea Metano”). La Società gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione, alla vendita, e per determinate aree di business anche all’installazione di sistemi di alimentazione per autotrazione; vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti *After Market*).

Landi Renzo S.p.A., ha la sede legale in Cavriago (RE) ed è la Capogruppo del Gruppo Landi Renzo, che detiene direttamente ed indirettamente, tramite altre società sub-holding, le quote di partecipazione al capitale nelle società con le quali è attiva in Italia ed all’estero.

La società, quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR, in qualità di capogruppo, predispone il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG S.p.A.

Principali eventi verificatisi nel corso dell’esercizio 2011

Nel corso dell’esercizio 2011 si sono verificati i seguenti accadimenti:

- In data 29 aprile 2011 l’Assemblea degli Azionisti ha, *inter alia*, deliberato:
 - la distribuzione di un dividendo di Euro 0,055 per azione al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare complessivo di Euro 6.188 migliaia;
 - il rinnovo dell’autorizzazione per l’acquisto e la disposizione di azioni proprie;
 - la modifica degli articoli 5, 10, 11, 14, 18, 22 e 23 dello Statuto Sociale;
- In data 26 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Cilloni alla carica di Direttore Generale del Gruppo investendolo degli opportuni poteri per il pieno svolgimento della propria attività.
- In data 23 dicembre 2011 è avvenuto il conferimento, con efficacia dal 1° gennaio 2012, del ramo aziendale per la produzione e commercializzazione di “*Antifurti*” nella società controllata AEB S.p.A. più avanti descritta in dettaglio.

B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Attestazione di conformità

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS).

Il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012.

Criteri generali di redazione

I dati riportati nella Situazione patrimoniale e finanziaria e nel Conto Economico di periodo sono espressi in Euro, moneta funzionale della Società, mentre i dati contenuti nel Rendiconto Finanziario, nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e nelle presenti Note Illustrative sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio, preparato con il presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto applicando il metodo del costo storico, ad eccezione dei titoli classificati nelle Altre Attività Finanziarie Correnti la cui valutazione è effettuata al *fair value*.

La redazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi ed i risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime.

Relativamente alla presentazione del bilancio la Società ha operato come segue:

- per la situazione patrimoniale e finanziaria sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il conto economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto.
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.
- gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate, in osservanza a quanto richiesto dalla delibera Consob n° 15519 del 27 Luglio 2006, sono state elencate nell'apposito prospetto al Capitolo "Altre informazioni" - paragrafo "Operazioni con Parti correlate".
- il conferimento, nell'ambito di una riorganizzazione del Gruppo finalizzata al miglior posizionamento e alla maggiore competitività sul mercato nel settore dell'elettronica, del Ramo d'Azienda "Antifurti" alla società controllata AEB S.p.A., con decorrenza anche dal 1° gennaio 2012, ha comportato il trasferimento di attività per Euro 668.452 (di cui Euro 588.038 non correnti e Euro 80.414 correnti) e di passività per Euro 356.640 (di cui Euro 267.879 non correnti e Euro 88.761 correnti) con un netto patrimoniale di Euro 311.812 di cui Euro 300.000 ad aumento del capitale sociale ed il residuo a sovrapprezzo.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il "Ramo d'azienda Antifurti" ha generato ricavi a livello civilistico per Euro 2,8 milioni, pari al 2,5% del fatturato della Società, che a livello consolidato corrispondono allo 0,7% del fatturato di Gruppo.

La Società ha considerato i suddetti valori non significativi ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS 5.

C) PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente bilancio è stato redatto utilizzando il criterio di valutazione al costo storico, fatta eccezione per gli strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico, valutati al fair value.

Relativamente agli IFRS che consentono opzioni nella loro applicazione, di seguito si riportano sinteticamente le principali scelte operate dalla Società.

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: per la Situazione patrimoniale e finanziaria sono espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il conto economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto.
- IAS 2 – Rimanenze: il costo delle rimanenze è attribuito adottando il metodo del FIFO;
- IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: la valutazione successiva alla prima iscrizione contabile è effettuata in base al metodo del costo (*cost model*) dedotti gli ammortamenti e le perdite di valore;
- IAS 23 – Oneri finanziari: gli oneri finanziari, ancorché imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene, sono rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.
- IAS 27 – Partecipazioni in società controllate: sono contabilizzate secondo il criterio del costo.

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 sono di seguito riportati.

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Landi Renzo S.p.A. è l'Euro (€). Come previsto dallo IAS 21, le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate; esse sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della

vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente, ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:

Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Migliorie su beni di terzi – fabbricati	Minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante	16,67- 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	10 - 17,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	17,5 – 25%
Altri beni	Quote costanti	12 – 20 – 25%

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se minore, fino al momento in cui si dovesse rendere necessario un successivo intervento straordinario.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra gli immobili ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore con le modalità descritte al paragrafo "Perdite di Valore".

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione dello IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa. L'ammortamento dei costi di sviluppo avviene in 3 esercizi, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale, successive al 1° gennaio 2005, è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali.

L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente all'1° gennaio 2005 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2004), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

In sede di prima adozione degli IFRS non si è infatti, come consentito dall'IFRS 1, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1° gennaio 2005.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento essendo riconosciuto come un'attività immateriale a vita indefinita non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (anche "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari sufficienti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte della CGU sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: 10 anni.

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono.

PERDITE DI VALORE

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare, attraverso l'uso o la cessione, il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio. Pertanto l'obiettivo della verifica

(*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

L'*impairment test* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate sono valutate col metodo del costo comprensivo degli oneri ad esso direttamente attribuibili rettificato delle perdite di valore, in accordo con quanto stabilito dallo IAS 27. Applicando il metodo del costo, la partecipante rileva i proventi derivanti dalla partecipazione solo nella misura in cui siano deliberati dividendi dalla controllata e a condizione che gli utili distribuiti siano stati generati successivamente alla data di acquisizione.

Qualora vi sia evidenza di eventi indicatori di riduzioni durevoli di valore, il valore delle partecipazioni è assoggettato ad *impairment test* secondo quanto disposto dallo IAS 36.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il costo viene iscritto fra i fondi, nella misura in cui la Società ha l'obbligo o l'intenzione di risponderne.

ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività

viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Più precisamente, il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati e destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo.

Il costo di produzione è stato invece utilizzato per i prodotti finiti od in corso di ottenimento dal processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è avuto riguardo al prezzo effettivamente sostenuto al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti, determinato al fine di valutare i crediti al loro effettivo di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione"; la stessa classificazione è utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le perdite definitive dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

La Società cede una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del *factor* di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso

dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio della Società, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla situazione patrimoniale-finanziaria della Società.

Si precisa che Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2011 ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto aventi tutti i requisiti imposti dallo IAS 39 per la derecognition degli stessi.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include, prevalentemente, i depositi a vista con le banche, nonché le disponibilità di cassa e gli altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Le disponibilità liquide sono valutate al *fair value*, che generalmente coincide con il loro valore nominale; le eventuali variazioni sono rilevate a conto economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le "Passività finanziarie a breve termine".

Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell'esercizio, in sede di redazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.

CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie in circolazione.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel patrimonio netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce denominata "Altre riserve". Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene unicamente fornita adeguata informativa nelle presenti note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i

rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I piani a benefici definiti per i dipendenti includono sostanzialmente i fondi trattamento di fine rapporto. Essi sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Con riferimento al fondo TFR, rilevato come "piano a benefici definiti" sino al 31 dicembre 2006, la Legge n. 296/2006 e successivi integrazioni e modificazioni, ha introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR.

Sulla base di tali norme la Società, basandosi anche sull'interpretazione generalmente condivisa, ha ritenuto che:

- Per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), il fondo in oggetto costituisca un piano a benefici definiti, da valutare secondo le regole attuariali senza però più includere la componente relativa ai futuri incrementi salariali.
- Per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione al Fondo Tesoreria presso l'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita, con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che la Società benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (generalmente costituiti da consulenze tecniche resi a terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni, necessarie per la loro iscrivibilità.

Non sono stati ottenuti contributi in conto capitale nell'esercizio in esame.

COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che alla Società confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dalla Società sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

I dividendi da ricevere dalla Società sono rilevati a conto economico alla data nella quale è maturato il diritto alla loro percezione.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I ricavi e gli oneri di natura finanziaria sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le relative imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare e sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della

passività. Le attività fiscali differite (di seguito anche “imposte anticipate” sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:

- l’impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell’impresa;
- la natura e l’entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l’impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) richiede l’applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su soggettive valutazioni e stime basate sull’esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l’informativa fornita. Si segnala che la situazione causata dall’attuale scenario economico e finanziario ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l’andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nei prossimi esercizi, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio:

- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Recuperabilità dei costi di sviluppo;
- Valutazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari della Società.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

Il prolungamento dell'attuale situazione economica e finanziaria e il suo eventuale peggioramento potrebbero comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto a quanto già preso prudentemente in considerazione nella quantificazione delle svalutazioni iscritte in bilancio.

Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, l'avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica annuale (*impairment test*) al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La precitata verifica di conferma di valore richiede necessariamente l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo, e dalle prospettive del mercato di riferimento e dai trend storici. Inoltre, qualora si ipotizzi che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione di elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono, principalmente, da fattori e condizioni che possono variare nel tempo in misura anche significativa, influenzando, quindi, le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun accantonamento in bilancio.

Fondo garanzia prodotti

In conseguenza della vendita dei prodotti, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per far fronte all'obbligazione connessa alla garanzia tecnica fornita per i prodotti stessi. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa natura, frequenza e costo medio degli interventi eseguiti in garanzia.

La Società lavora costantemente per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali riguardanti alcune controversie che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi Stati. Stanti le incertezze inerenti tali vertenze, è difficile effettuare previsioni certe circa l'esborso finanziario che ne deriverà, né i tempi con i quali esso si manifesterà. Le cause e i contenziosi contro la Società derivano principalmente da problematiche legali complesse, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, tenuto conto dei fatti e delle circostanze inerenti a

ciascuna controversia e delle differenti normative applicabili. Al fine di valutare correttamente e prudentemente i rischi derivanti da passività potenziali di natura legale, il *management* ottiene periodicamente informazioni circa il loro stato dai propri consulenti legali. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a verifiche in ordine alla loro corretta valutazione e sono svalutate quando il valore recuperabile delle stesse risulta inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano, principalmente, su assunzioni e stime del *management* derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e delle aliquote fiscali attuali, in quanto ritenute applicabili anche in futuro. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare, quindi, effetti significativi sulla valutazione delle attività fiscali differite.

Rapporti con Parti Correlate

La società intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2011 E NON RILEVANTI PER IL GRUPPO

I seguenti emendamenti, *improvement* e interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data della presente Nota Illustrativa al Bilancio Consolidato, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- IAS 24 R - Informativa di bilancio sulle parti correlate - Semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista delle poste di bilancio.
- IAS 32 - *Classification of right issue* - Consente la classificazione come strumento di Patrimonio Netto per i diritti di sottoscrizione di aumento di capitale sociale emessi in valuta estera. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista delle poste di bilancio.
- IFRIC 14 - *Amendment* - Si occupa del caso in cui un'impresa deve sottostare a dei limiti di contribuzione di piano a benefici definiti ed effettua un pagamento anticipato per garantire tali limiti;
- IFRIC 19 - *Debt Equity swaps* - Tratta le casistiche nelle quali un finanziatore si accorda con un'impresa debitrice per estinguere un proprio credito mediante azioni della società.
- Annual Improvements agli IAS/IFRS (2010)

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO O NON APPLICABILI

Diversi nuovi standard, modifiche agli standard e interpretazioni non sono ancora entrati in vigore e non sono stati adottati nella preparazione del presente bilancio separato. Nessuno dei suddetti documenti avrà effetti sul bilancio della Società o si prevede verrà adottato anticipatamente.

ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la Società è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Rischio di tasso di interesse

La Landi Renzo è esposta al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'area Euro e risente quindi, della rilevante volatilità dei tassi verificatasi in tale area. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria della società rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo la stessa, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio al 31 dicembre 2011 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, produrrebbe per la società un incremento degli oneri finanziari di Euro 469 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari ad Euro 19 migliaia. E' ragionevolmente presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

Rischio di cambio

La società Landi Renzo commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro.

In relazione al rischio di cambio, si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa dall'Euro è da ritenersi non significativo. La Società non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica della società stessa, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto la Società rimane esposta al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non è da ritenersi significativo.

Rischio di credito

La Società tratta principalmente con clienti che il management ritiene in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nel

normale corso della gestione. È politica della Società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate o differenti da quelle normalmente applicate a procedure di verifica sul loro merito di credito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La Società assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte. Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della società.

Rischio di liquidità

La Società gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali Istituti di Credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività.

L'attuale difficile contesto dei mercati in cui opera la Società e di quelli finanziari richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e in tal senso particolare attenzione è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. La Società prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Per ogni altra informazione sull'analisi dei fattori di rischio ai sensi dell'art. 154-ter TUF si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

D) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Si rimanda, così come previsto dallo IAS 14 par. 6, all'analisi svolta nel bilancio consolidato.

ATTIVITA' NON CORRENTI

2. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali nette evidenziano un decremento di Euro 2.969 migliaia, passando da Euro 22.742 migliaia al 31 dicembre 2010 a Euro 19.773 migliaia al 31 dicembre 2011.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	31/12/2010	Acquisizioni	(Alienazioni ed eliminazioni)	Altri movimenti	31/12/2011
COSTO STORICO					
Terreni e fabbricati	258	0	-157	-11	90
Impianti e macchinari	19.719	927	-70	62	20.638
Attrezzatura industriale e commerciale	18.867	1.544	-78	11	20.344
Altri beni materiali	6.212	172	-209	0	6.175
Immobilizzazioni in corso e acconti	387	699	0	-62	1.024
Totale	45.443	3.342	-514	0	48.271

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

FONDI AMMORTAMENTO	31/12/2010	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2011
Terreni e fabbricati	212	0	-115	-7	90
Impianti e macchinari	7.704	2.872	-40	0	10.536
Attrezzatura industriale e commerciale	10.960	2.588	-71	7	13.484
Altri beni materiali	3.825	769	-206	0	4.388
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0
Totale	22.701	6.229	-432	0	28.498

Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

VALORE NETTO	31/12/2010	Acquisizioni	(Alienazioni)	(Ammortamenti e svalutazioni)	Altri movimenti	31/12/2011
Terreni e fabbricati	46		-42		-4	0
Impianti e macchinari	12.015	927	-30	-2.872	62	10.102

Attrezzatura industriale e commerciale	7.907	1.544	-7	-2.588	4	6.860
Altri beni materiali	2.387	172	-3	-769	0	1.787
Immobilizzazioni in corso e acconti	387	699	0	0	-62	1.024
Valore netto – Totale	22.742	3.342	-82	-6.229	0	19.773

La voce Terreni e fabbricati comprende le migliorie sugli immobili locati da terzi.

La voce Impianti e macchinari include macchinari utili per la produzione, di proprietà della società.

La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi, strumenti di collaudo, strumenti di controllo.

La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno e arredi.

Si precisa che la voce Immobilizzazioni in corso e acconti include, per Euro 646 migliaia, partite relative ad immobilizzazioni non ancora concluse e riferite in particolare all'allestimento degli impianti termotecnici e delle celle climatiche ad uso delle sale laboratorio e test del nuovo centro tecnologico.

I principali incrementi di immobilizzazioni materiali nel periodo in esame sono relativi a:

- Acquisti di impianti generici, specifici e macchinari per Euro 927 migliaia riferiti prevalentemente ad impianti di produzione e collaudo di componenti;
- Acquisto di stampi e modelli per Euro 511 migliaia;
- Acquisto di attrezzature varie per Euro 325 migliaia riferito in prevalenza all'acquisto di attrezzature destinate al montaggio e al collaudo funzionale di componenti di produzione;
- Acquisto di strumenti di collaudo e controllo per Euro 708 migliaia riferito in prevalenza all'acquisto di un macchinario per il collaudo valvole e ad un sistema di marcatura laser per bobine su riduttori ed elettrovalvole;
- Acquisto di macchine ufficio elettroniche per Euro 136 migliaia.

I decrementi sono dovuti alle alienazioni, in particolare di attrezzature obsolete e di stampi relativi a prodotti usciti dalla produzione, nonché alle dismissioni ed alle riduzioni di valore legate alla chiusura dell'unità locale di Via Lazzaretti (RE).

3. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

Costi di sviluppo	31/12/2010	Acquisizioni	Decrementi	Altri movimenti	(Ammortamenti)	31/12/2011
Costi di sviluppo	4.714	2.513	0	0	-2.236	4.991

I costi di sviluppo, pari a Euro 4.991 migliaia (Euro 4.714 migliaia al 31 dicembre 2010), includono i costi sostenuti dalla Società, relativi sia al personale interno sia ai servizi resi da terzi, per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare i costi capitalizzati nel corso del periodo si riferiscono a progetti innovativi, non disponibili in precedenza e destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore sarà recuperato tramite i flussi di ricavo generati nei futuri esercizi, quali:

- Fase 2 Progetto Euro V: sviluppo delle applicazioni per l'uso di combustibili alternativi rispettose della nuova normativa europea, in collaborazione con le maggiori case automobilistiche, nonché in ambito After Market.
- Progetto *Dual fuel HD*: sviluppo del sistema "dual-fuel" in cui il motore è alimentato da una miscela di gasolio e metano, finalizzata a ridurre le emissioni di polveri, da applicare ad autocarri ed autobus;
- Progetto riduttore elettronico (EPR): sviluppo di un sistema elettronico di sensori sull'impianto a Gas che permettono di mantenere elevate le prestazioni di efficienza del veicolo nel tempo;
- Progetto After Market Sistema Omegas EVO: sviluppo di un kit conversione gas a costi ottimizzati da riprogettazione macro componenti.

E' previsto che l'attività di sviluppo di nuovi prodotti prosegua nel corso dell'esercizio 2012.

Tutti gli incrementi dell'esercizio 2011 sono relativi a progetti di sviluppo non ancora ultimati alla data di fine esercizio e quindi non assoggettati ad ammortamento. E' stata verificata l'assenza di indicatori di perdite durevoli per tali attività, i cui progetti sono previsti concludersi nell'esercizio 2012.

4. AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Altre attività immateriali a vita definita	31/12/2010	Acquisizioni	Decrementi	Altri movimenti	(Ammortamenti)	31/12/2011
Avviamento	2.988					2.988
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	598	504		116	-567	651
Concessioni e marchi	62	13		20	-11	84
Immobilizzazioni in corso e acconti	290	202		-136		356
Totale	3.938	719	0	0	-578	4.079

La voce, pari ad Euro 4.079 migliaia al 31 dicembre 2011 (Euro 3.938 migliaia al 31 dicembre 2010), include essenzialmente:

- l'avviamento, pari ad Euro 2.988 migliaia, che corrisponde al valore residuo al 31/12/2006 per i rami aziendali acquisiti dall'incorporata Med S.p.A.. Il suddetto avviamento è stato allocato alle unità generatrici dei flussi di cassa (CGU) che vengono sottoposte all'*impairment test* le cui principali ipotesi utilizzate per il calcolo delle proiezioni di flussi finanziari attualizzati sono state indicate nella Note illustrative al Bilancio Consolidato cui si rinvia.
- i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, l'acquisto di licenze relative al software SAP nonché l'acquisizione di licenze di altri programmi applicativi gestionali.

La voce Immobilizzazioni in corso e acconti, pari ad Euro 356 migliaia (Euro 290 migliaia al 31 dicembre 2010), si riferisce prevalentemente agli acconti pagati per l'ottenimento o l'estensione di marchi e brevetti nonché per l'acquisto di programmi applicativi gestionali.

5. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Partecipazioni in imprese controllate	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31/12/2011
Partecipazioni	121.945	0	0 -	3.681	118.264

La movimentazione delle partecipazioni è la seguente :

Migliaia di Euro	Valore iniziale	Incrementi	Svalutazioni	Valore finale	Partecipazione
LR Industria e Comercio Ltda	1.633			1.633	96,00%
Landi International B.V.	18			18	100,00%
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	2.057			2.057	100,00%
L.R. Pak (Pvt) Limited	638			638	70,00%
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	0			0	75,00%
Lovato Gas S.p.A.	59.480			59.480	100,00%
Landi Renzo Ro Srl.	5			5	100,00%
Landi Renzo VE C.A.	46			46	100,00%
Landi Renzo USA	14.000		-3.681	10.319	100,00%
AEB S.p.A.	44.068			44.068	100,00%
Totale partecipazioni	121.945	0	-3.681	118.264	

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate variazioni per incrementi o dismissioni di partecipazioni.

In calce alle presenti Note Illustrative è riportato un apposito prospetto riepilogativo delle imprese partecipate ove sono contenute le informazioni richieste dal Codice Civile e sono rappresentate anche le partecipazioni indirette non esposte nel paragrafo sopra.

La partecipazione nella controllata Landi Renzo USA è stata svalutata per Euro 3.681 migliaia in linea con i risultati dell'*impairment test* eseguito secondo lo IAS 36. A conto economico la svalutazione è stata contabilizzata alla voce "Oneri da partecipazioni".

La stima del valore d'uso della *cash-generating unit* a questi fini, corrispondente al settore aziendale nel suo complesso, è stata basata sulle seguenti ipotesi:

- i flussi di cassa futuri attesi sono quelli derivanti dal budget 2012 e dal business plan 2013-2016 e rappresentano la miglior stima del management sulle performance operative future della *cash-generating unit* nel periodo considerato.
- i flussi di cassa futuri attesi sono stati stimati in dollari USA, ovvero nella valuta in cui tali flussi saranno generati, tenuto conto del mercato in cui Landi Renzo USA principalmente opera e sono attualizzati ad un tasso di sconto appropriato per tale valuta, specificato sotto.
- i flussi di cassa futuri attesi sono riferiti ad un periodo di 5 anni e includono un valore terminale normalizzato impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato.

Considerando il contesto di mercato in cui opera Landi Renzo USA un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2% è stato ritenuto ragionevole e cautelativo.

- nell'ipotesi di base, il tasso di sconto dopo le imposte utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri attesi dopo le imposte è pari al 10%. Tale tasso riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici della *cash-generating unit* considerata.

A garanzia dell'adeguatezza del processo di *impairment* è stata effettuata una specifica *sensitivity analysis* volta a rilevare la variazione dei risultati conseguiti al variare delle ipotesi di crescita utilizzate.

6. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Altre attività finanziarie non correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Finanziamenti intercompany	721	654	67
Partecipazioni in altre imprese	1	1	0
Depositi vincolati a garanzia	0	0	0
Totale finanziamenti a Società controllate	722	655	67

Al 31 dicembre 2011 le altre attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 722 migliaia e sono relative principalmente a finanziamenti intercompany erogati a tasso di mercato rispettivamente nel 2009 alla controllata Landi Renzo Pars per Euro 600 migliaia e nel corso del 2010 e 2011 alla controllata Landi Renzo VE C.A. per complessivi Euro 121 migliaia.

7. ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Altre attività non correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Depositi cauzionali	70	71	-1

Al 31 dicembre 2011 le altre attività non correnti ammontano ad Euro 70 migliaia e sono relative a depositi cauzionali. Non si è proceduto ad attualizzare tale posta poiché l'impatto dell'effetto finanziario non risulta significativo.

8. IMPOSTE ANTICIPATE

Imposte anticipate	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Imposte anticipate	6.872	3.076	3.796

Al 31 dicembre 2011 le attività per imposte anticipate, pari a Euro 6.872 migliaia (Euro 3.076 migliaia al 31 dicembre 2010), sono relative sia a differenze temporanee derivanti da fondi appostati dalla società, che agli effetti della perdita fiscale dell'esercizio.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le attività per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro):

Imposte anticipate	31-dic-11			31-dic-10		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	3.850	31,40%	1.209	3.350	31,40%	1.052
Fondo svalutazione partecipazione e titoli	19	27,50%	5	19	27,50%	5
Fondo garanzia prodotti	2.151	31,40%	675	2.914	31,40%	915
Fondo svalutazione crediti tassato	1.244	27,50%	342	1.094	27,50%	301
Avviamenti	1.050	31,40%	330	1.106	31,40%	347
Immobilizzazioni materiali	427	27,50%	117	365	27,50%	100
	103	31,40%	32	98	31,40%	31
Altre variazioni temporanee	822	27,50%	226	413	27,50%	114
	173	31,40%	54	658	31,40%	211
Perdita fiscale 2011	14.111	27,50%	3.881			
Totale Imposte anticipate			6.872			3.076

Si segnala che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate, pari ad Euro 650 migliaia, è classificato tra le imposte correnti del conto economico.

ATTIVITA' CORRENTI

9. CREDITI VERSO CLIENTI INCLUSI CREDITI VERSO CLIENTI - ALTRE PARTI CORRELATE

I crediti verso clienti, esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

Crediti commerciali per area geografica	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Italia	10.526	15.923	-5.397
Europa (esclusa Italia)	5.401	4.946	455
Asia Sud-Occidentale	4.028	4.180	-152
America	10.980	10.973	7
Resto del Mondo	3.608	2.732	876
Fondo svalutazione crediti	-2.239	-2.000	-239
Totale	32.304	36.754	-4.450

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2011 ammontano a Euro 32.304 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.239 migliaia.

La Società ha effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite factoring pro-soluto ed al 31 dicembre 2011 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity* ammontava ad Euro 196 migliaia. Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.

Il fondo svalutazione crediti si è così movimentato:

Fondo svalutazione crediti	31/12/2010	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2011
Fondo svalutazione crediti	2.000	290	-51	2.239

Gli accantonamenti effettuati nel corso del periodo, pari ad Euro 290 migliaia, servono per adeguare i crediti al loro presumibile valore di realizzo mentre l'utilizzo pari ad Euro 51 migliaia si riferisce al fallimento di un cliente italiano.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti:

Prospetto ageing crediti commerciali 2011 – 2010	Totale	Non scaduti		Scaduti		
				0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
(Migliaia di Euro)						
Crediti al 31/12/2011 (al lordo del Fondo)	34.543	17.697	1.786	9.802	5.258	
Crediti al 31/12/2010 (al lordo del Fondo)	38.754	22.560	2.285	1.657	12.252	

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti verso clienti approssimi il loro *fair value*.

Nell'importo "Scaduto 30-60 giorni" sono presenti crediti verso clienti presenti nell'area sud americana per Euro 8.789 migliaia. Le verifiche effettuate dalla Società su tali clienti non hanno fatto emergere rischi di solvibilità.

10. CREDITI VERSO CONTROLLATE

I crediti verso controllate ammontano alla fine del periodo ad Euro 24.243 migliaia rispetto ad Euro 26.006 migliaia dello scorso esercizio.

Per la composizione si rinvia all'apposito capitolo finale relativo alle "Altre informazioni" (nota 45).

Si precisa che al 31 dicembre 2011 la Società non vantava alcun credito verso altre parti correlate del gruppo.

11. RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

Rimanenze	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Materie prime e componenti	17.140	19.908	-2.768
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.697	6.925	-2.228
Prodotti finiti	10.579	8.693	1.886
(Fondo svalutazione magazzino)	-3.850	-3.350	-500
Totale	28.566	32.177	-3.611

La tabella mostra un decremento delle rimanenze pari ad Euro 3.611 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010.

La società ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino, di cui si fornisce di seguito il dettaglio, per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allinearne il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo. Al 31 dicembre 2011 tale posta è pari ad Euro 3.850 migliaia.

Fondo svalutazione magazzino	31/12/2010	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2011
Materie prime e componenti	2.860	500	0	3.360
Prodotti in corso di lavorazione	260	0	0	260
Prodotti finiti	230	0	0	230
Fondo svalutazione Magazzino - totale	3.350	500	0	3.850

Gli accantonamenti, pari ad Euro 500 migliaia, sono stati appostati a fronte di ulteriori codici prodotto a lento rigiro.

12. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

La composizione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

Altri crediti e attività correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Crediti tributari	10.246	11.536	-1.290
Crediti verso altri	2.120	1.142	978
Ratei e risconti	433	547	-114
Totale	12.799	13.225	-426

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Altri crediti e Attività correnti" approssimi il *fair value* della stessa.

Crediti Tributari

I crediti tributari sono rappresentati dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA per Euro 6.350 migliaia, di cui Euro 5.500 migliaia richiesti a rimborso nel febbraio 2012, da crediti per Ires e Irap nonché da altri crediti verso l'Erario, come da seguente tabella.

Crediti tributari	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Erario c/lva a credito	6.350	7.560	-1.210
Erario c/acconti Ires e Irap	3.554	3.530	24
Erario c/credito d'imposta	342	103	239
Erario c/lva estera a rimborso	0	343	-343
Totale	10.246	11.536	-1.290

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2011 si riferiscono ad acconti concessi, note di credito da ricevere ed altri crediti per rimborsi assicurativi.

Ratei e Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, locazioni, contributi associativi, e per canoni di manutenzione hardware e software pagati anticipatamente.

13. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce è così costituita (migliaia di Euro):

Attività finanziarie correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Partecipazione in Deutsche Telekom	121	131	-10
Finanziamento Lovato Gas S.p.A.	3.500	5.000	-1.500
Finanziamento Landi Renzo Usa Corporation	376	0	376
Totale	3.997	5.131	-1.134

Al 31 dicembre 2011 le altre attività finanziarie correnti ammontano ad euro 3.997 migliaia e sono relative principalmente ad un finanziamento a breve termine concesso alla società controllata Lovato Gas S.p.A. a tassi di mercato nonché ad un finanziamento a breve termine infruttifero alla società controllata Landi Renzo Usa Corporation. La Lovato Gas S.p.A. ha rimborsato Euro 1,5 milioni mentre il rimborso della parte residua è prevista nel corso dell'esercizio 2012.

La posta comprende inoltre la partecipazione in Deutsche Telekom, attività detenuta per la negoziazione e iscritta per Euro 121 migliaia, corrispondente alla valutazione sulla base del valore della quotazione di Borsa al 31 dicembre 2011. La svalutazione, pari ad Euro 10 migliaia è stata rilevata alla voce " Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione" del conto economico.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita (migliaia di Euro):

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Depositi bancari e postali	2.122	3.222	-1.100
Cassa	1	8	-7
Totale	2.123	3.230	-1.107

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 2.123 migliaia (Euro 3.230 migliaia al 31 dicembre 2010).

Il tasso di interesse sui depositi bancari durante l'anno è stato mediamente allineato all'Euribor ridotto dello *spread* praticato alla Società dai principali Istituti di Credito.

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti" sia allineato al *fair value* della stessa alla data del bilancio. Nonostante i rischi connessi all'attuale crisi finanziaria globale, che ha interessato in modo particolare l'Italia e l'Eurozona, si ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide sia limitato, trattandosi, prevalentemente, di depositi presso primarie istituzioni bancarie nazionali.

15. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto (in migliaia di Euro):

Patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Riserva Legale	2.250	2.250	0
Riserva straordinaria	40.822	37.318	3.504
Riserva da transizione IAS	310	310	0
Riserva per avanzo di fusione	28.045	28.045	0
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	46.598	46.598	0
Utile (perdita) del periodo	-8.530	9.692	-18.222
Totale Patrimonio Netto	120.745	135.463	-14.718

Capitale sociale

Il capitale sociale esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 rappresenta il capitale sociale (interamente sottoscritto e versato) della Società che risulta pari a nominali Euro 11.250 migliaia ed è suddiviso in complessive n. 112.500.000 azioni, con valore nominale pari ad Euro 0,10.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 Aprile 2011 ha deliberato di distribuire un dividendo per Euro 6.188 migliaia (messo in pagamento il 26 maggio 2011) mediante utilizzo di parte dell'utile di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 2.250 migliaia ed è invariato rispetto allo scorso esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale.

Riserva straordinaria

La Riserva Straordinaria è incrementata di Euro 3.504 migliaia per l'accantonamento dell'utile dell'esercizio precedente al netto di quello destinato a riserva legale e a dividendo.

Di seguito si riporta una tabella recante l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto distinguendole in relazione all'origine, alla disponibilità e infine alla loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

<i>Natura e descrizione</i>	<i>Importo (in migliaia)</i>	<i>Possibilità di utilizzo (*)</i>	<i>Quota disponibile</i>	<i>Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi</i>
Capitale sociale	11.250	-		
Riserve di capitale				
Sovrapprezzo azioni	46.598	A,B,C	46.598	
Riserve di utile				
Riserva legale	2.250	B		
Riserva straordinaria	40.822	A,B,C	40.822	(***) 21.600
Riserva da transizione IAS	310	A,B,C	310	
Riserva per avanzo di fusione	28.045	A,B,C	28.045	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2011	-8.530		-8.530	
Totale	120.745		107.245	
Quota non distribuibile (**)			-4.991	
Residua quota distribuibile			102.254	

(*) Possibilità di utilizzo : A - per aumento capitale sociale B - per copertura perdite C - per distribuzione ai soci

(**) Costi di sviluppo non ammortizzati

(***) per distribuzione dividendi

PASSIVITA' NON CORRENTI

16. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

Debiti verso le banche non correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Mutui e Finanziamenti	38.087	60.371	-22.284

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 38.087 migliaia rispetto ad Euro 60.371 migliaia al 31 dicembre 2010.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile indicizzato all'Euribor ed incrementato di uno spread allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è l'Euro. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali, non prevedono *covenants* e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. La Società non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla Corporate Governance, due contratti di finanziamento in scadenza al 31 dicembre 2013, per un debito residuo al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 12.390 migliaia, entrambi utilizzati per l'acquisizione della Lovato Gas S.p.A., possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si modificasse il *change of control* della Società.

Si sottolinea che a seguito delle sfavorevoli condizioni economiche offerte dagli Istituti Bancari nel corso del secondo semestre dell'anno sui finanziamenti a medio/lungo termine, la Società ha ritenuto più opportuno utilizzare le linee di affidamento a breve termine.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine esposti in migliaia di Euro:

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2011	Quota non corrente
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A.	31/12/2013	12.390	6.271
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A.	31/12/2012	800	0
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	31/12/2013	3.358	1.696
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	3.087	1.876
Finanziamento bancario	Bpv-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	3.346	2.036
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	01/07/2014	1.547	941
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	31/07/2012	5.991	0
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	24.158	14.520
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	11.626	8.312
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	4.055	2.435
			70.358	38.087

Si ritiene che il valore di carico dei debiti verso banche non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Al 31 dicembre 2011 la Società aveva le ulteriori seguenti linee di credito disponibili e non utilizzate:

Linee di credito (migliaia di Euro)	2011
Fido di cassa	2.850
Fido ad utilizzo promiscuo	46.071
Mutui chirografari	5.000
Totale	53.921

17. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Altre passività finanziarie non correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Debiti verso altri finanziatori	49	173	-124
Totale altre passività finanziarie non correnti	49	173	-124

Al 31 dicembre 2011 la voce comprende unicamente le quote a lungo termine, pari a Euro 49 migliaia, dei finanziamenti agevolati ottenuti dal Ministero delle Attività Produttive sulla base di specifiche normative.

Si ritiene che il valore di carico delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

18. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione di tali fondi è la seguente (migliaia di Euro):

Fondi per rischi ed oneri	31/12/2010	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2011
Fondi trattamento di quiescenza e obblighi simili	11	6	0	17
Fondo per rischi garanzie prodotti	2.914	400	-1.163	2.151
Fondo oneri da partecipazione imprese controllate	0	870	0	870
Totale	2.925	1.276	-1.163	3.038

I fondi rischi sono costituiti dal fondo trattamento di quiescenza, relativo all'accantonamento maturato per l'indennità suppletiva di clientela e dal fondo per rischi garanzie prodotti.

La voce denominata "Fondo Garanzia Prodotti" comprende la miglior stima dei costi connessi agli impegni che la società ha assunto per effetto di disposizioni normative o contrattuali, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita. Tale stima è stata determinata con riferimento ai dati storici della società, a specifici contenuti contrattuali. L'accantonamento dell'esercizio è stato iscritto a seguito dei nuovi accordi commerciali con le aziende produttrici di automobili nonché per effetto dell'allargamento del perimetro di fornitura verso le stesse.

Al 31 dicembre 2011 tale fondo è pari ad Euro 2.151 migliaia. L'accantonamento è stato rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione".

L'utilizzo del fondo rischi per un importo pari a Euro 1.163 migliaia è dovuto principalmente alla copertura dei costi di garanzia relativi a forniture di componenti a clienti OEM, avvenute negli anni precedenti.

Il fondo oneri da partecipazione imprese controllate si riferisce integralmente all'accantonamento per copertura perdite d'esercizio relative alla controllata iraniana Landi Renzo Pars ed è iscritto nel conto economico alla voce Oneri da partecipazioni.

19. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente (in migliaia di Euro):

Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2010	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2011
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	1.866	29	-215	1.680
Totale	1.866	29	-215	1.680

L'accantonamento del TFR di competenza del periodo, pari ad Euro 29 migliaia (al netto dell'adeguamento attuariale pari a Euro 46 migliaia), è relativo alla rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo. L'utilizzo, per Euro 215 migliaia, si riferisce agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime sono:

Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni	31/12/2011
Tavola Demografica	
Tasso di attualizzazione (euro Swap)	Curva dei tassi Government al 31.12.2011
Probabilità richiesta anticipo	3%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione	8%
% massima del TFR richiesto in anticipo	70%
Tasso incremento annuale costo della vita	3%

20. PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

Passività fiscali differite	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Fondi per imposte, anche differite	1.201	1.289	-88

Al 31 dicembre 2011 le passività fiscali differite sono pari a Euro 1.201 migliaia (Euro 1.289 migliaia al 31 dicembre 2010) con un decremento pari a Euro 88 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite, pari ad Euro 28 migliaia, viene classificato fra le imposte correnti del conto economico.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite (in migliaia di Euro):

Passività fiscali differite	31-dic-11			31-dic-10		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Fondi per benefici ai dipendenti	341	27,50%	92	295	27,50%	81
Reiscrizione avviamento IAS	2.988	31,40%	938	2.767	31,40%	869
Altre variazioni temporanee	205	27,50%	57	146	27,50%	40
Accantonamenti esercizi precedenti			114			300
Totale Passività fiscali differite			1.201			1.289

PASSIVITA' CORRENTI

21. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI

La composizione della voce al 31 dicembre 2011, pari complessivamente a Euro 55.789 migliaia, rispetto a Euro 24.001 migliaia dell'esercizio 2010, è costituita dalla quota corrente di mutui e finanziamenti in essere per Euro 32.271 migliaia nonché dall'utilizzo di linee di credito commerciali a breve termine per Euro 23.518 migliaia.

Si segnala che i finanziamenti non sono assistiti da garanzie, sono a tasso variabile e non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2011	Quota corrente
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A.	31/12/2013	12.390	6.119
Finanziamento bancario	Credito Emiliano S.p.A.	31/12/2012	800	800
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	31/12/2013	3358	1662
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	3.087	1.211
Finanziamento bancario	Bpv-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	3.346	1.310
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	01/07/2014	1.547	606
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	31/07/2012	5.991	5.991
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	24.158	9.638
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	11626	3314
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	4.055	1.620
			70.358	32.271

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta della Società (migliaia di Euro):

	31/12/2011	31/12/2010
Disponibilità liquide	2.123	3.230
Finanziamenti a soc. controllate a breve termine	3.876	5.000
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	-55.789	-24.001
Finanziamenti passivi a breve termine	-125	-122
Finanziamenti passivi da soc. controllate a breve termine	0	-5.000
Disponibilità finanziaria netta a breve termine	-49.915	-20.893
Finanziamenti a soc. controllate a medio lungo termine	721	654
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-38.087	-60.371
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	-37.366	-59.717
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-87.281	-80.610

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 risulta negativa per Euro 87.281 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2010 pari ad Euro 80.610 migliaia.

Si segnala che la posizione finanziaria netta a breve termine include anche la quota corrente delle altre passività finanziarie, non comprese invece nella struttura di analisi del prospetto relativo al rendiconto finanziario.

22. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2011 le altre passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 125 migliaia (Euro 5.122 migliaia al 31 dicembre 2010) e sono relative alle quote a breve dei finanziamenti agevolati erogati dal Ministero delle Attività Produttive sulla base di normative specifiche e con la seguente composizione (in migliaia di Euro):

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2011	Quota corrente
Finanziamento	Min.Att.Prod.	15/12/2014	72	24
Finanziamento	Min.Att.Prod.	31/12/2012	101	101
Totale			173	125

23. DEBITI VERSO FORNITORI INCLUSI DEBITI VERSO PARTI CORRELATE

La movimentazione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

Debiti verso fornitori	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Debiti verso fornitori	27.285	35.989	-8.704

I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi (migliaia di Euro):

Debiti commerciali per area geografica	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Italia	24.184	33.408	-9.224
Europa (esclusa Italia)	3.015	2.236	779
Asia Sud-Occidentale	6	193	-187
America	24	93	-69
Resto del Mondo	56	59	-3
Totale	27.285	35.989	-8.704

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro *fair value*

24. DEBITI VERSO FORNITORI - ALTRE PARTI CORRELATE

I debiti commerciali verso parti correlate si riferiscono a debiti per locazione verso la società Gireimm S.r.l. per Euro 5 migliaia. Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo Capitolo ALTRE INFORMAZIONI - paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

25. DEBITI VERSO CONTROLLATE

I debiti commerciali verso le controllate si riferiscono ai debiti per acquisti di componenti e di prodotti finiti dalle società del Gruppo ed ammontano ad Euro 5.978 migliaia (Euro 1.559 migliaia al 31 dicembre 2010). L'incremento è da ascrivere ai maggiori acquisti di beni effettuati nel corso dell'esercizio nei confronti delle società controllate. Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato.

Per il dettaglio dei debiti con società del gruppo si rinvia all'apposito prospetto riportato nel capitolo finale "Altre informazioni".

26. DEBITI TRIBUTARI

Debiti Tributarî	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
per ritenute IRPEF dipendenti	716	656	60
per ritenute IRPEF lavoratori autonomi	8	6	2
per ritenute IRPEF collaboratori	85	95	-10
per imposte sostitutive	2	2	0
Totale	811	758	52

Al 31 dicembre 2011 i debiti tributari ammontano ad Euro 811 migliaia, in aumento di Euro 52 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010.

27. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Altre passività correnti	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Acconti	68	28	40
Debiti verso Istituti di previdenza e sic. Sociale	1.239	1.246	-7
Altri debiti (debitiv/dip./altri....)	2.545	2.749	-204
Ratei e risconti passivi	163	125	38
Totale	4.015	4.147	-132

Al 31 dicembre 2011 le altre passività correnti ammontano ad Euro 4.015 migliaia, in diminuzione di Euro 132 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010.

La voce "Altri debiti", decrementa da Euro 2.749 migliaia al 31 dicembre 2010 ad Euro 2.545 migliaia al 31 dicembre 2011, e comprende prevalentemente i debiti verso dipendenti per retribuzioni correnti e differite nonché verso amministratori per emolumenti.

CONTO ECONOMICO

I rapporti con le società controllanti e correlate, con i relativi saldi patrimoniali ed economici sono riportati in seguito alla nota n. 45.

28. RICAVI INCLUSI RICAVI VERSO SOCIETA' CORRELATE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Ricavi relativi alla vendita di beni	109.908	193.132	-83.224
Ricavi per servizi e altri	2.684	4.366	-1.682
Totale	112.592	197.498	-84.906

Al 31 dicembre 2011 i ricavi sono diminuiti del 43% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Il calo del fatturato rispetto al 2010 è principalmente dovuto ad una riduzione delle vendite del canale OEM nel mercato Europeo (applicazioni GPL). Più in dettaglio si evidenziano due macro elementi che hanno generato questa diminuzione rispetto allo scorso anno, e precisamente:

- l'eliminazione degli incentivi statali a supporto delle installazioni di sistemi ecocompatibili (GPL e metano) nei mercati di riferimento (Francia/Italia);
- il lancio sul mercato da parte delle principali case automobilistiche dei nuovi veicoli con motorizzazione Euro V a doppia alimentazione GPL e metano avvenuto solo verso la metà dell'esercizio.

I Ricavi per servizi e altri ricavi sono così composti (migliaia di Euro):

Ricavi per servizi ed altri	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Prestazioni di servizi	178	247	-69
Consulenze tecniche	428	767	-339
Prestazioni di servizi infragruppo	1.460	1.104	356
Riaddebiti attrezzature	0	472	-472
Rimborso spese trasporto	152	192	-40
Rimborso costi vari	102	64	38
Rimborso spese mensa dipendenti	64	65	-1
Ricavi diversi	300	1.455	-1.155
Totale	2.684	4.366	-1.682

Le prestazioni di servizi infragruppo si riferiscono a servizi di natura amministrativa, commerciale e tecnica addebitati alle società controllate e regolati a condizioni ritenute normali.

I ricavi diversi si riferiscono principalmente a riaddebiti vari verso fornitori per recuperi di costi legati all'attività produttiva.

29. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano al 31 dicembre 2011 a Euro 799 migliaia rispetto ad Euro 546 migliaia al 31 dicembre 2010 e sono così composti (migliaia di Euro):

Altri ricavi e proventi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Contributi	307	107	200
Proventi straordinari	492	439	53
Totale	799	546	253

La voce contributi si riferisce prevalentemente alla contabilizzazione di contributi in conto esercizio dalla Regione Emilia Romagna legati a progetti di ricerca.

I proventi straordinari al 31 dicembre 2011 si riferiscono a plusvalenze sulla vendita di immobilizzazioni e a sopravvenienze attive.

30. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE

Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Materie prime e componenti	35.423	52.314	-16.891
Prodotti finiti destinati alla vendita	18.430	25.259	-6.829
Altri materiali	1.409	1.850	-441
Variazioni di magazzino	3.610	9.342	-5.732
Totale	58.872	88.765	-29.893

I costi complessivi (inclusi quelli relativi alle parti correlate) per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci (compresa la variazione delle rimanenze) diminuiscono a Euro 58.872 migliaia al 31 dicembre 2011 da Euro 88.765 migliaia al 31 dicembre 2010 in diretta correlazione con la diminuzione dei volumi produttivi.

31. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Servizi industriali e tecnici	23.508	47.251	-23.743
Servizi commerciali	5.045	6.891	-1.846
Servizi generali e amministrativi	7.341	8.580	-1.239
Costi per godimento beni di terzi	1.679	1.748	-69
Totale	37.573	64.470	-26.897

La voce costi per servizi e per godimento beni di terzi ammonta ad Euro 37.573 migliaia al 31 dicembre 2011 e ad Euro 64.470 migliaia al 31 dicembre 2010.

Il decremento dei Servizi Industriali e Tecnici è principalmente riconducibile alla riduzione delle attività di installazione sistemi sul canale OEM rispetto all'anno precedente.

Il decremento dei Servizi Commerciali è ascrivibile in particolare alla diminuzione delle spese per trasporti di vendita, delle consulenze commerciali e marketing e delle penalità addebitate da clienti.

I minori costi per Servizi generali ed amministrativi sono attribuibili prevalentemente alla diminuzione delle consulenze direzionali, amministrative, legali e di certificazione qualità.

32. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale sono così composti (migliaia di Euro):

Costo del personale	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Salari e stipendi	12.563	11.955	608
Oneri sociali	3.718	3.486	232
Oneri per programmi a benefici definiti	925	904	21
Lavoro interinale e distaccato	1.140	2.307	-1.167
Compensi agli amministratori	736	890	-154
Totale	19.082	19.541	-460

Nel esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il costo del personale è diminuito del 2,4% rispetto a quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Si segnala che l'accantonamento TFR, pari ad Euro 925 migliaia, comprende, per Euro 29 migliaia l'accantonamento di competenza dell'esercizio, per Euro 651 migliaia la quota versata al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS, e per Euro 245 migliaia, la quota versata ai Fondi di Previdenza Integrativa.

Per far fronte alle necessità produttive la Società ha altresì fatto ricorso al lavoro interinale e al distacco di personale da altre imprese, anche se in misura minore rispetto agli esercizi precedenti, con un costo complessivo diminuito a Euro 1.140 migliaia del 2011 rispetto ad Euro 2.307 migliaia del 2010.

Per quanto riguarda il dettaglio dei compensi agli amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Si fornisce di seguito il numero medio di dipendenti in forza alla Società nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio (*)			Puntale		
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Dirigenti e Impiegati	236	225	11	225	238	-13
Operai	139	126	13	135	145	-10
Co.Co.Pro.	4	3	1	3	4	-1
Totale	379	354	25	363	387	-24

(*) Si precisa che tali valori non includono i lavoratori interinali e gli amministratori.

33. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Imposte e tasse varie	168	305	-137
Altri oneri di gestione	350	623	-273
Perdite su crediti	2	134	-132
Accantonamento garanzie prodotti	400	1.750	-1.350
Svalutazione crediti	290	197	93
Totale	1.210	3.008	-1.798

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 1.210 migliaia al 31 dicembre 2011 rispetto ad Euro 3.008 migliaia del 31 dicembre 2010, con un decremento di Euro 1.798 migliaia.

Per ulteriori dettagli sulla svalutazione crediti e sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri si rimanda ai commenti esposti nelle correlate voci patrimoniali.

34. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

Ammortamenti e riduzioni di valore	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.814	2.329	485
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.229	5.535	694
Eliminazione di immobilizzazioni materiali	43	0	43
Totale	9.086	7.864	1.222

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono in prevalenza all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dalla società nonché ai costi per l'acquisto dei software (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono ad impianti e macchinari, comprese linee automatizzate, per la produzione, l'assemblaggio ed il test dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali, a stampi per la produzione, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.

35. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Proventi finanziari	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	32	59	-27
Altri proventi	186	81	105
Totale	218	140	78

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari nonché interessi da finanziamenti infragruppo. I proventi finanziari al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 218 migliaia, rispetto ad Euro 140 migliaia al 31 dicembre 2010, con un incremento di Euro 78 migliaia.

36. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 7.600 migliaia in confronto ad Euro 2.317 migliaia al 31 dicembre 2010.

Proventi da partecipazioni	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Dividendi da società controllate	7.600	1.500	6.100
Rilascio fondi per oneri da partecipazioni imprese controllate	0	513	-513
Ripristino partecipazione LR Pak Limited	0	124	-124
Totale	7.600	2.137	5.463

I dividendi da partecipazione si riferiscono per Euro 2.000 migliaia alla Società A.E.B. Spa, per Euro 4.950 alla Società Landi Renzo Ro Srl e per i residui Euro 650 migliaia alla Società Landi International BV.

37. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Oneri finanziari	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori	2.480	1.468	1.012
Commissioni e spese bancarie	350	313	37
Totale	2.830	1.781	1.049

Gli oneri finanziari comprendono, essenzialmente, commissioni bancarie ed interessi passivi bancari, commissioni passive factoring ed oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR.

Si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti nuovi finanziamenti bancari a medio lungo termine per un importo complessivo pari ad Euro 10.000 migliaia per mantenere un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili alla società.

Al 31 dicembre 2011 la Società non ha in essere strumenti derivati a copertura della variabilità dei tassi di interesse.

38. ONERI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

Oneri da partecipazioni	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Svalutazione partecipazioni società controllate	3.681	510	3.171
Accantonamento per oneri da partecipazione soc. controllate	870	0	870

Totale	4.551	510	4.041
---------------	--------------	------------	--------------

Gli oneri da partecipazione appostati nel 2011 comprendono i costi relativi alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Landi Renzo USA nonché l'accantonamento per oneri da partecipazione nella società controllata Landi Renzo Pars. Per ulteriori dettagli si rimanda ai commenti esposti nella correlata voce patrimoniale.

39. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Utili e perdite su cambi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Differenze cambio positive realizzate	69	585	-516
Differenze cambio positive da valutazione	41	147	-106
Differenze cambio negative realizzate	-256	-351	95
Differenze cambio negative da valutazione	-87	-251	164
Totale	-233	130	-363

Si evidenzia che la società realizza i propri ricavi prevalentemente in Euro mentre sostiene per gli acquisti di materie prime e materiali di consumo costi in Euro per oltre il 98%.

Al 31 dicembre 2011 la società non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati a conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:

In migliaia di Euro	31-dic-11		31-dic-10
	Valore contabile		Valore contabile
Interessi attivi su disponibilità liquide	32		59
Interessi attivi su rimborsi e depositi cauzionali	10		0
Interessi attivi finanziamenti a Società controllate	163		70
Dividendi da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	14		11
Variazione di <i>fair value</i> da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	-10		-9
Perdite nette su cambi	-233		130
Interessi passivi v/banche	-229		-4
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.092		-1.395
Interessi passivi finanziamenti da società controllate	-74		-2
Interessi passivi factoring pro-soluto clienti e altri interessi passivi	-6		-33
Totale	-2.425		-1.173

40. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,40% del reddito imponibile dell'anno. Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito (migliaia di Euro):

Imposte	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Imposte correnti	-3.259	5.640	-8.899
Imposte differite (anticipate)	-438	-822	384
Totale	-3.697	4.818	-8.515

Le imposte al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro -3.697 migliaia, rispetto ad un carico fiscale di Euro 4.818 migliaia al 31 dicembre 2010.

Le imposte correnti includono le imposte calcolate sulla perdita fiscale per euro 3.881 migliaia, l'utilizzo delle attività per imposte anticipate per Euro 650 migliaia e l'utilizzo delle passività per imposte differite per Euro 28 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di una imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

I dati di sintesi sono i seguenti:

<i>(migliaia di €)</i>	2011		
	<i>Imponibile</i>	<i>Imposta</i>	<i>%</i>
Risultato prima delle imposte	-12.227		
Imposte calcolate all'aliquota fiscale in vigore		-3.362	27,50%
<i>Differenze permanenti</i>			
- costi non deducibili	6.081	1.672	-13,68%
- quota dividendi non tassata	-7.220	-1.986	16,24%
- altri proventi non tassabili	-222	-61	0,50%
IRAP calcolata su base diversa dal risultato ante imposte		40	-0,33%
		-3.697	30,23%

ALTRE INFORMAZIONI

41. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Come richiesto dallo IFRS 7 - Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile e il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

In migliaia di Euro	31-dic-11		31-dic-10	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti e Crediti	68.916	68.916	75.490	75.490
Attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	121	121	131	131

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.123	2.123	3.230	3.230
Debiti commerciali	-37.116	-37.116	-46.571	-46.571
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	-38.087	-38.087	-60.371	-60.371
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	-32.271	-32.271	-24.001	-24.001
Altri debiti verso banche a B/T	-23.518	-23.518	0	0
Totale	-59.832	-59.832	-52.092	-52.092

Si precisa che il valore contabile dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2011, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzati al tasso di mercato Euribor.

42. GARANZIE PRESTATE

Nel corso dell'esercizio si è estinta la garanzia del tipo "performance bond" pari ad Euro 51.520,00 a suo tempo rilasciata a favore della società controllata Lovato Gas S.p.A.

43. LEASING OPERATIVI

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I pagamenti dei canoni per *leasing* operativi sono imputati a Conto Economico in linea con i sottostanti contratti.

Il principale *leasing* operativo stipulato da Landi Renzo S.p.A. si riferisce ad un contratto stipulato con Gireimm S.r.l. (vedi operazioni con altre parti correlate) per l'affitto della Sede Operativa ubicata a Cavriago (RE).

Il contratto scade il 10 maggio 2013 e le rate residue ammontano ad Euro 1.248 migliaia, di cui Euro 920 migliaia entro un anno.

A fronte di tale contratto non sono state fornite fidejussioni né esiste alcun tipo di restrizioni collegate a tale leasing.

Gli altri due leasing operativi in essere sono i seguenti:

- il primo riferito ad un contratto con Medardo Holding S.r.l. Unipersonale per l'affitto dello stabilimento produttivo ubicato a Reggio Emilia in via Raffaello 33. Il contratto scade il 30/09/2017 e le rate residue ammontano ad Euro 1.581 migliaia, di cui Euro 275 migliaia entro un anno. A fronte di tale contratto è stato versato un deposito cauzionale pari ad Euro 69 migliaia.
- il secondo riferito ad un contratto con Cà Vecia S.r.l. relativo ad uno stabile Magazzino ubicato a Reggio Emilia in Via Sevardi n° 17. Il contratto scade il 31/12/2014 e le rate residue ammontano ad Euro 113 migliaia di cui Euro 38 migliaia entro l'anno. A fronte di tale contratto è stata fornita una fidejussione bancaria del valore di Euro 12 migliaia.

44. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2011 la Società ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo.

Gli amministratori della società, supportati dal parere dei propri legali, non hanno ritenuto necessaria la previsione in bilancio di nessun fondo ritenendo non fondate le richieste avanzate e remota l'esistenza di eventuali passività potenziali connesse alla definizione di tali cause.

Si segnala, tuttavia, che, in merito al procedimento promosso dalla FIOM - CGIL contro Landi Renzo S.p.A., in data 31 Maggio 2011 il giudice ha, fra l'altro, disposto che per i lavoratori iscritti alla FIOM-CGIL rimanga in essere il contratto stipulato nel 2008 fino alla sua naturale scadenza del 31 Dicembre 2011.

Si ritiene che l'impatto di tale sentenza di primo grado non comporti alcuna influenza sui risultati economici della Società.

Non sussistono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria né con Enti Previdenziali o altre Autorità Pubbliche.

45. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate includono, oltre i rapporti con le società controllate, le transazioni con altre parti correlate vale a dire:

- i rapporti di fornitura di servizi tra Gireimm S.r.l., società controllata della controllante Girefin S.p.A., e Landi Renzo S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede operativa.

La seguente tabella riepiloga i rapporti con le altre parti correlate ed infragruppo (migliaia di Euro):

Società	Ricavi di vendita	Ricavi per servizi e altri ricavi	Prov. Finanziari	Vendite cespiti	Acq. finiti	Costi godimento beni di terzi	Acquisto cespiti	Costi per servizi	Oneri Finanziari	Proventi da Partecipaz.	Attività Finanziarie	Passività Finanziarie	Crediti	Debiti
Gireimm S.r.l.						909								5
Totale parti correlate	0	0	0	0	0	909	0	0	0	0	0	0	0	5
AEB S.p.A.	2.356	639		22	6.236	37		130	74	2.000			839	3.408
Lovato Gas S.p.A.	480	125	131		3.628	3	18	452			3.500		429	735
Landi Renzo Polska	2.903	58			1.396			59					2.093	647
Eurogas Autogas System BV	529	12						7					19	4
Landi International BV										650				
Beijing Landi Renzo Cina	1.305	24			76			177					239	97
LR Industria e comercio Ltda	913	153			169			197					2.212	153
Landi Renzo Pars	3.459	103	30		599			8					7.976	608
LR PAK Pakistan	13.380	373			5			4					9.385	5
Landi Renzo Ro Srl	3.216	31			81			27		4.950			580	29
Landi Renzo Usa Corp.	175	15			5			1			376		261	1
Baytech Corporation		46											46	
Landi Renzo VE C.A.			2					51					4	53
AEB America					59			3						66
Officine Lovato PVT		112			4			492					159	172
Totale società controllate	28.716	1.691	163	22	12.258	40	18	1.608	74	7.600	3.876	0	24.243	5.978
Totale	28.716	1.691	163	22	12.258	949	18	1.608	74	7.600	3.876	0	24.243	5.983

Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale				
Altre attività finanziarie non correnti	722	721	99,86%	Controllate
Crediti verso clienti	56.547	24.243	42,87%	Controllate
Attività finanziarie correnti	3.997	3.876	96,97%	Controllate
Debiti verso fornitori	33.263	5.917	17,79%	Gireimm Sri + controllate
b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	112.592	30.394	26,99%	Controllate
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	58.872	12.258	20,82%	Controllate
Costo per servizi e godimento beni di terzi	37.573	2.524	6,72%	Gireimm Sri + controllate
Proventi finanziari	218	163	74,77%	Controllate
Proventi da partecipazioni	7.600	7.600	100,00%	Controllate
Oneri finanziari	2.829	74	2,62%	Controllate

46. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, con riguardo ad eventi o operazioni significative non ricorrenti avvenute nel corso dell'esercizio 2010 non sussistono operazioni di rilievo.

47. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, a tutela degli azionisti di minoranza.

48. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta nella Relazione sulla Gestione.

Cavriago, 15 marzo 2012

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE IN IMPRESE CONTROLLATE AL 31/12/2011

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale i.v.	Importo del patrimonio netto in Euro	Risultato dell'esercizio in Euro	Partecip. diretta	Partecip. indiretta	Valore di carico in Euro
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	1.800.237	489.242	96,00%		1.632.798
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	4.675.475	335.560	100,00%		17.972
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	8.255.452	778.572	100,00%		2.057.305
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	1.145.083	110.424		100%*	
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	3.520.630	259.030		100%*	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	2.991.904	1.209.355	70,00%		638.177
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	8.753.640.000	-1.158.513	-1.639.140	75,00%		1
Landi Renzo Ro S.r.l.	Bucarest(Romania)	RON	20.890	1.165.427	312.667	100,00%		5.000
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	18.215.400	9.870.793	-2.646.771	100,00%		10.319.000
Baytech Corporation	Los Altos - CA (USA)	USD	5.000	542.824	17.198	100,00%	100%***	
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.500.000	36.718.260	5.542.644	100,00%		44.067.597
AEB America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220	1.448.017	660.155		96%****	
Landi Renzo VE C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	244.000	-80.446	-80.202	100,00%		45.584
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	14.639.363	2.659.600	100,00%		59.480.352
Lovato do Brasil Ind Com	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	0	0		100%**	
Officine Lovato Private Ltd	Chennai (India)	INR	20.000.000	345.181	31.133		100%**	

(*) detenute da Landi International B.V.

(**) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(***) detenuta da Landi Renzo Usa Corporation

(****) detenuta da AEB S.p.A.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-duodecies DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob - art.149 duodecies - si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete, alla società.

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi 2011	Compensi 2010
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Revisione contabile	KPMG SpA	175	153
	KPMG SpA		
Servizi di attestazione	Rete di KPMG SpA	11	12
Altri servizi	Rete di KPMG SpA	195	149
Totale		381	314



LANDIRENZO®

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D.LGS. 58/98.

I sottoscritti Claudio Carnevale, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Cilloni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della società Landi Renzo S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

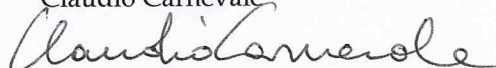
Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

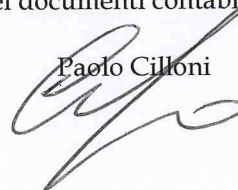
La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Cavriago, 15 marzo 2012

L'Amministratore Delegato

Claudio Carnevale


Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Cilloni




KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Mentana, 148
43121 PARMA PR

Telefono 0521 236211
Telefax 0521 2362303
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, della Landi Renzo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Landi Renzo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Parma, 30 marzo 2012

KPMG S.p.A.



Lino Barbieri
Socio

LANDI RENZO SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Esercizio sociale chiuso al 31/12/2011

(art. 153 D.Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (d'ora in poi "TUF"), Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio sindacale di Landi Renzo Spa (d'ora in poi "Landi Renzo" o "Società") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Ricordiamo che le azioni della Società sono quotate presso il mercato telematico azionario di Borsa Italiana - segmento STAR.

La revisione legale dei conti è affidata alla società KPMG Spa.

Attività svolta

- Abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 149 del TUF e da altre disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.
- Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali siamo stati adeguatamente informati, con la periodicità prevista dalla legge e dallo statuto, circa l'attività svolta dagli Amministratori nonché in merito alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Abbiamo in tali sedi accertato che le deliberazioni assunte e le operazioni effettivamente eseguite fossero conformi alla legge e allo statuto, nonché ai principi di corretta amministrazione.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, possibly 'Landi Renzo' or similar, written in a cursive style.

- Abbiamo vigilato sulla adeguatezza della struttura organizzativa ed amministrativo-contabile e sul sistema di controllo interno, mediante incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Abbiamo operato un costante flusso informativo con i responsabili della Società di revisione, con riunioni e con contatti informali.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato per il controllo interno e di quello per la remunerazione, istituiti dalla Società ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate alla Borsa Italiana (d'ora in poi "Codice di Autodisciplina"). Abbiamo altresì avuto contatti con i componenti dell'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
- Abbiamo partecipato alla adunanza del Comitato per le operazioni con parti correlate, istituito da Landi Renzo ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010; la Società si è dotata, già nel 2010, di una apposita procedura al riguardo, in conformità al citato Regolamento.
- Abbiamo verificato l'attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, a cui la Società è tenuta ad adeguarsi essendo quotata nel segmento STAR.
- Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.
- Nella nostra qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (art. 19 del D.Lgs. 39/2010), abbiamo costantemente vigilato, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno, nonché mediante incontri con la Società di revisione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con i titolari delle diverse funzioni aziendali, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized initial 'LR' followed by a long, flowing cursive line that extends downwards and to the right.

controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché sull'indipendenza della Società di revisione legale.

Indicazioni e informazioni

Sulla base della attività sinteticamente descritta al paragrafo precedente, possiamo attestarVi quanto segue.

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società, illustrate in modo esaustivo nella Relazione sulla gestione, sono risultate conformi alla legge, allo statuto sociale e alle delibere dell'assemblea. Esse non risultano imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
2. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, effettuate sia con terzi che con società del gruppo o parti correlate. Le ordinarie operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente illustrate nelle Note illustrative al bilancio consolidato e nelle Note illustrative al bilancio separato, cui facciamo rinvio.
3. La società di revisione KPMG Spa ha rilasciato, in data 30 marzo 2012, le relazioni sul bilancio consolidato e sul bilancio separato, senza esposizione di alcun rilievo o richiamo di informativa.
4. Non sono pervenute al collegio denunce ex art. 2408 c.c. né esposti di alcun tipo.
5. Nel corso dell'esercizio 2011, KPMG Spa ha svolto l'ulteriore attività di verifica delle dichiarazioni fiscali con un compenso di euro 2,4 migliaia



nonché ha rilasciato l'attestazione per la deduzione fiscale delle spese di ricerca e sviluppo per un compenso di euro 8,3 migliaia.

6. Nel corso dell'esercizio 2011, Landi Renzo ha conferito incarichi a soggetti appartenenti alla rete di KPMG Spa (KStudio) aventi ad oggetto consulenze fiscali prevalentemente in materia di prezzi di trasferimento, con un compenso di euro 195 migliaia.
7. Nel corso dell'esercizio 2011 non abbiamo rilasciato pareri obbligatori ai sensi di legge.
8. Nel corso dell'esercizio 2011, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte.
9. Sempre durante l'esercizio 2011, il Collegio sindacale si è riunito 10 volte, ha partecipato a tutte le adunanze del Cda, a tutte le riunioni del Comitato per il controllo interno e del Comitato per la remunerazione, nonché del Comitato per le operazioni con parti correlate.
10. Nei contatti e negli scambi di informazioni con i responsabili della Società di revisione e con i componenti degli organi di controllo delle controllate italiane non sono emersi aspetti rilevanti, che richiedano una informativa agli azionisti.
11. Nessun aspetto rilevante è sorto altresì nei contatti con l'Organismo di vigilanza, in merito all'andamento delle rispettive attività di controllo. Nelle Relazioni semestrali predisposte da detto Organismo non risultano menzionati fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. Sono in corso le attività di aggiornamento del Modello al fine di tenere conto delle più recenti modifiche normative.




12. Dalla nostra attività di controllo e di vigilanza abbiamo riscontrato il rispetto dei principi di corretta amministrazione.
 13. Riteniamo che la struttura organizzativa della Società sia adeguata in relazione alla propria dimensione e alla attività svolta.
 14. La Società ha mantenuto in efficienza il sistema di controllo interno, anche sulla base delle indicazioni del Comitato di controllo interno e dell'Organismo di vigilanza. Riteniamo che il sistema di controllo interno di Landi Renzo sia adeguato alla dimensione e alla attività della Società.
 15. Riteniamo che il sistema amministrativo-contabile di Landi Renzo sia adeguato e affidabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione.
 16. Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha accertato che non esistono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. In particolare il Collegio, sulla base della attività svolta durante il decorso anno, nonché sulla base delle informazioni assunte presso la Società di revisione, ritiene che il procedimento e l'attività di revisione legale sul bilancio separato e sul bilancio consolidato siano adeguati. I sindaci danno altresì atto che il processo di informativa finanziaria si è svolto correttamente, essendo state tempestivamente predisposte e rese pubbliche le relazioni infrannuali previste dalla legge e risultando adeguate le procedure adottate per la loro redazione. La Società di revisione rilascerà, entro la data dell'assemblea, la relazione prevista dall'art. 19, comma 4, del citato D.Lgs. 39/2010.
- Il Collegio ha altresì verificato, ai sensi della suddetta norma, la permanenza dei requisiti di indipendenza della Società di revisione e



l'assenza di cause di incompatibilità; la medesima Società di revisione ha trasmesso al Collegio in data 30 marzo 2012 la comunicazione prevista dall'art. 17, comma 9, del ricordato D.Lgs. 39/2010.

17. La Società ha regolarmente adempiuto a quanto richiesto dall'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 in materia di documentazione contabile relativa alle controllate extra UE incluse nel consolidato, che rivestono significativa rilevanza.
18. La Società ha in essere apposite procedure, che il Collegio valuta adeguate, per la raccolta, presso le società controllate, delle informazioni che devono formare oggetto di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114 del TUF.
19. Con riferimento al Codice di autodisciplina, la Società rispetta le indicazioni circa il numero di amministratori indipendenti, ha istituito il Comitato per il controllo interno e il Comitato per la remunerazione, entrambi composti da un amministratore non esecutivo e da due amministratori indipendenti.
20. La società ha avviato le procedure per applicare, entro la fine del corrente esercizio 2012, le modifiche al Codice di Autodisciplina approvate nel mese di dicembre 2011.

Durante il 2011, il Comitato per il controllo interno si è riunito n. 4 volte, il Comitato per la remunerazione e il Comitato per le operazioni con parti correlate n. 1 volta ciascuno. I suddetti organi hanno svolto le funzioni previste dal Codice di autodisciplina. Il Collegio ha esaminato e ritenuto corrette le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare la permanenza dei requisiti richiesti per i due consiglieri indipendenti.




Abbiamo altresì verificato l'esistenza e la permanenza dei medesimi requisiti in capo ai componenti il Collegio sindacale.

21. L'attività di vigilanza non ha evidenziato alcun fatto da menzionare nella nostra Relazione all'assemblea.
22. Tutti i componenti del Collegio hanno rispettato nel corso del 2011 e tuttora rispettano le prescrizioni sul cumulo degli incarichi contenute nell'art. 148-bis, comma 2, del TUF e negli artt.144-duodecies e segg. del Regolamento Consob Emittenti, tenuto altresì conto delle modifiche introdotte alla relativa disciplina con delibera Consob n. 18079/2012.
23. In merito al progetto di bilancio separato al 31 dicembre 2011, redatto dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, il Collegio sindacale, tenuto conto delle conclusioni della relazione della Società di revisione, non ha obiezioni o osservazioni da formulare.

Concordiamo con il contenuto della Relazione sulla gestione, la quale risponde ai requisiti dell'art. 2428 c.c. e risulta coerente con i dati di bilancio, e concordiamo altresì con la proposta di copertura della perdita dell'esercizio.

La Società ha predisposto la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari contenente le informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF. Su tale relazione, la Società di revisione ha espresso il giudizio di coerenza previsto dal comma 4. del citato art. 123-bis.

La Società ha inoltre redatto la Relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123-ter del TUF e dal Codice di autodisciplina, la quale contiene tra l'altro indicazioni circa la politica generale sulle remunerazioni.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Landi', located in the bottom right corner of the page.

Bilancio consolidato

Landi Renzo ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2011, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione europea, è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG Spa, la quale, nella già citata relazione, ha espresso un giudizio senza alcun rilievo o richiamo di informativa.

Alle conclusioni di tale relazione facciamo quindi riferimento, in conformità a quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 127/91, non avendo il Collegio svolto specifici controlli sul bilancio consolidato.

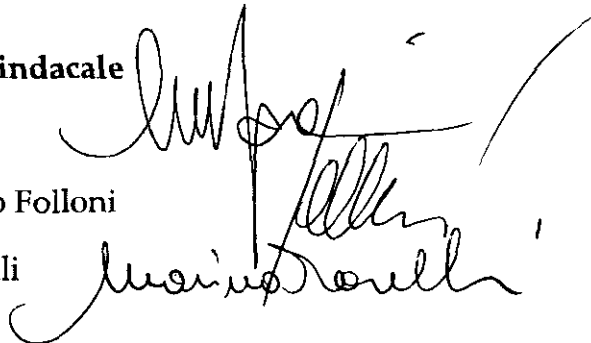
Cavriago, 30 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

Luca Gaiani

Massimiliano Folloni

Marina Torelli

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is for Luca Gaiani, the second for Massimiliano Folloni, and the third for Marina Torelli. The signatures are written in a cursive style and are positioned to the right of their respective names.